EDIZIONE DEL 45° GIRO D'ITALIA

Anno 96 - Numero 136

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1356; anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2850. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, [illegible] 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-842 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 8 - Sabato 9 Giugno 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-842 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 660-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

A mezzanotte chiusura della propaganda

Per le amministrative la parola è alle urne

Oltre tre milioni di cittadini si recheranno a votare domenica e lunedì in 157 comuni - Un quadro delle posizioni dei partiti e delle loro prospettive nelle cinque grandi città impegnate nella lotta: Roma, Napoli, Bari, Foggia e Pisa

Roma, venerdì sera.

A mezzanotte cala il sipario sulla propaganda elettorale: le ultime battute polemiche [illegible] [illegible] oggi nelle piazze dei maggiori centri nei quali si vota domenica prossima. Poi la parola sarà agli elettori. Esattamente, gli elettori che si recheranno alle urne domenica e lunedì prossimo (come per le precedenti votazioni, si voterà fino alle ore 14 di lunedì 11 giugno) saranno, secondo gli ultimi dati del ministero dell'Interno, 3.315.482, che rappresentano quasi il dieci per cento dell'elettorato italiano, per la precisione il 9,7%.

I comuni interessati alle votazioni di domenica sono complessivamente 157. La stragrande maggioranza degli elettori di domenica prossima voterà con il sistema proporzionale, essi sono complessivamente 2 milioni 965.392, mentre nei 51 comuni nei quali si vota con il sistema maggioritario gli elettori saranno 106.212. In 70 comuni si voterà soltanto per il rinnovo del consiglio comunale; in cinque comuni della provincia di Foggia si avranno elezioni abbinate, comunali e provinciali, nelle quali saranno impegnati 227.017 elettori; infine in 57 località si avranno le sole elezioni provinciali per un complesso di 267.530 elettori.

Perché queste elezioni? In buona parte si tratta di città nelle quali, eletti i consigli comunali nel novembre del 1960, non si è potuto costituire una giunta per le difficili situazioni politiche locali. Naturalmente queste «difficili situazioni» riguardavano principalmente la dc, e anche, in una certa misura, il psi, poiché, al tempo delle amministrative tenute due anni fa, la politica di centro-sinistra non era ancora maturata.

A questo punto sorge naturale una domanda di carattere più generale: le prossime elezioni amministrative avranno un riflesso sulla situazione politica nazionale? E più propriamente: ove ci fosse un calo sensibile (nel «campione» degli elettori che voteranno domenica e lunedì) in danno dei partiti che appoggiano il centro-sinistra, il governo potrà continuare per la sua strada? Fanfani dichiarò alla tv e lo ha ripetuto anche l'altro giorno nel discorso all'Adriano, che il problema del Governo si decide in Parlamento non nelle aule dei consigli comunali. In occasione della conferenza stampa alla tv, il Presidente del Consiglio disse testualmente: «Io non mi muovo». E da parte sua Nenni sostanzialmente convalidò queste tesi nel suo discorso di tre settimane fa. Siccome in quel periodo vi erano state le elezioni amministrative in Gran Bretagna, che avevano visto un forte calo dei conservatori a vantaggio dei liberali e dei laburisti, Nenni disse, infatti, tra il serio e lo scherzoso: «Non mi risulta che, in questi giorni, i conservatori, sconfitti nelle elezioni amministrative in Inghilterra, abbiano fatto una crisi di governo».

Lo stesso on. Moro, a più riprese, ha insistito sulla «amministratività» delle elezioni del 10 giugno. Tuttavia in un articolo pubblicato ieri da un settimanale egli così si è espresso: «Più o meno rilevanti effetti sul piano psicologico e politico possono sempre derivare, anzi sono sempre derivati, anche da decisioni, limitate del corpo elettorale. E ciò è tanto più vero in un momento delicato come questo, nel quale si sperimentano nuovi modi di incontri tra le forze politiche, per realizzare un migliore e più stabile assetto della vita politica italiana». Secondo diversi commentatori, queste parole se hanno un senso (e forse l'hanno) stanno a indicare che Moro, che è in fondo il responsabile politico del maggior partito e della sua azione politica, ove si verificasse un calo notevole nei voti della dc e degli altri partiti che appoggiano il centro-sinistra, potrebbe anche trarre indicazioni sul piano psicologico e politico».

Ma vediamo un po' più da vicino la situazione, come essa si presenta nei cinque grandi centri dove domenica si vota per il rinnovo dei Consigli comunali e cioè: Roma, Napoli, Bari, Pisa, Foggia.

Roma

E cominciamo dalla capitale. La situazione a Roma è questa: se la dc avesse voluto costituire in Campidoglio la giunta di centro-sinistra nel novembre del 1960 avrebbe potuto farlo senz'altro: i seggi democristiani erano 28; i socialisti (che si presentarono insieme coi radicali) 11; i socialdemocratici tre; i repubblicani uno. In tutto, dunque, 43 voti. Ma, ove la dc avesse fatto allora una giunta di centro-sinistra, data la composizione della maggioranza parlamentare d'allora, sarebbe stata costretta ad affrontare una crisi di governo, ed era un rischio che la direzione democristiana non poteva correre. D'altra parte la dc romana era in quel tempo nettamente orientata a destra, tanto che fino al 1960 aveva amministrato il Campidoglio con l'appoggio diretto dei missini. Oggi la situazione non è più quella: la dc romana ha rinnovato i suoi quadri, e appare spostata un poco più a sinistra, tanto è vero che alla provincia si è potuto già costituire una maggioranza di centro-sinistra, con l'estromissione dei liberali. E perciò non vi è dubbio che se i partiti di centro-sinistra raggiungeranno la maggioranza dei seggi anche nelle prossime elezioni, avremo in Campidoglio una giunta di centro-sinistra.

In fondo, tutta la battaglia politica che le opposizioni, coalizzate insieme, stanno combattendo, mira a questo: sottrarre ai partiti del centro-sinistra tre seggi, per fare mancare la maggioranza assoluta al centro-sinistra. Ci riusciranno?

Pesa sulle elezioni di domenica, per Roma, il grosso interrogativo di come voteranno i 135 mila nuovi iscritti nelle liste comunali capitoline. A un dipresso, un terzo di questi voti è dovuto al naturale aumento della popolazione, mentre gli altri due terzi sono costituiti da lavoratori che dal Sud si fermano (come tappa intermedia verso il loro cammino della speranza) a Roma, adattandosi a vivere nei tuguri intorno alle borgate, lungo gli antichi acquedotti romani. Come voteranno questi nuovi elettori?

Napoli

Per quanto riguarda Napoli, la situazione è nota. Vi è stata recentemente, intorno al «comandante» Lauro, una frana dei suoi «fedelissimi», e molti logicamente si chiedono se questa frana vi sarà anche nell'elettorato. Attualmente i monarchici e i missini dispongono a Napoli di 23 seggi rispetto ai trentatrè che avevano una volta; mentre i partiti del [illegible] che nel 1960 conquistarono 27 seggi, ora, con le defezioni laurine, si presentano con 36 seggi. Una cosa a ogni modo sembra certa, e cioè che a Napoli nessuno dei due schieramenti dovrebbe arrivare alla maggioranza (41 seggi) e perciò, con tutta probabilità, si avrà nel capoluogo della Campania un nuovo commissario prefettizio.

Bari

Anche a Bari e a Foggia le posizioni dei partiti di destra appaiono [illegible] forti, ma vi è un inizio di sfaldamento che potrebbe forse consentire soluzioni nuove alla dc, che per il passato è stata costretta, nelle due città pugliesi a impaludarsi coi partiti dell'estrema destra.

In verità per Bari si può fare lo stesso discorso che si è fatto per Roma. Nel '60 i partiti del centro-sinistra avevano a Bari la maggioranza, giacchè la dc disponeva di 23 seggi, il psi di 10, il psdi di 1: in tutto 34 seggi bastevoli per una solida maggioranza. Ma la dc barese, come quella romana, era invischiata a destra e non se la sentiva di marciare coi socialisti. Ora le cose sono mutate e Moro ha potuto dare alla dc barese una nuova spinta nella direzione del centro-sinistra, tanto da potere considerare concretamente la sua realizzazione, a condizione, si capisce, che l'elettorato barese mantenga la sua fiducia nei democristiani e nei socialisti, così come fece due anni fa.

Foggia

A Foggia la situazione è diversa: nelle precedenti elezioni i seggi risultarono così divisi: dc 15, socialisti 6, psdi 1, comunisti 8, monarchici 4, missini 6, liberali 1. Quindi se verrà mantenuto questo schieramento, non esiste dubbio sulla costituzione di una giunta di centro-sinistra.

Pisa

Infine c'è Pisa. Qui la situazione è estremamente difficile, ma con altre prospettive. Nelle amministrative di due anni fa i comunisti guadagnarono un seggio (da 12 a 13) mentre i socialisti rimasero a 5 seggi: se i due partiti avessero raggiunto la maggioranza di 21 seggi, probabilmente avremmo avuto un'altra amministrazione frontista. Da parte loro, i dc da 17 scesero a 15, e i due seggi perduti andarono uno ai comunisti e uno ai liberali; i socialdemocratici 2 seggi, i missini mantennero i loro 3 seggi. Ora, poiché la situazione locale non sembra aver fatto molti passi innanzi, appare incerto che a Pisa sia possibile fare una giunta di centro-sinistra.

Pellecchia

Una nota sovietica stamane su Berlino

Mosca, venerdì sera.

Da fonte diplomatica attendibile si apprende che il governo dell'Unione Sovietica ha consegnato stamane alle ambasciate di Francia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna una nota concernente Berlino. Vi si afferma il proposito di non permettere che anche in avvenire Berlino Ovest continui ad essere una base «dei circoli militaristi».

Nella nota si minaccia pure che «l'Unione Sovietica non resterà in posizione di osservatrice e, in caso di necessità, potrebbe essere costretta ad adottare le necessarie misure per assolvere gli impegni assunti con la Germania Orientale (A.P.).

Ieri Kruscev polemico e gioviale

Nel corso del ricevimento offerto ieri sera a Mosca dal governo sovietico al ministro italiano del Commercio on Preti, Kruscev ha pronunciato un discorso, non contemplato dal programma della serata, polemizzando sul tema del Mercato Comune, alternando le critiche con vivaci e pungenti battute di spirito, esaltando infine il lavoro produttivo del popolo italiano

(In 5ª pagina ampio servizio da Mosca)

Colpo di mano a Berlino

S'impossessano di un battello sulla Sprea e fuggono dall'Est

Quattordici persone, tra cui un bimbo - Gli agenti comunisti dalla riva e da una motolancia fanno fuoco; da Occidente si risponde - Nessun ferito

BERLINO, venerdì sera.

Nelle prime ore di stamane quattordici tedeschi dell'Est si sono impadroniti di un battello fluviale in navigazione sulla Sprea e sono fuggiti nel settore occidentale, sotto una gragnuola di proiettili. Dell'audace fuga dà notizia la polizia di Berlino Ovest.

Del gruppo facevano parte tredici adulti e un bambino. Sopraffatto il comandante e il macchinista del battello a vapore sul quale si erano imbarcati, essi hanno diretto l'imbarcazione verso la sponda occidentale. Il fiume segna il confine tra le due Berlino, e limita il sobborgo di Kreuzberg.

Da una motolancia di pattuglia della polizia dell'Est veniva aperto il fuoco contro il battello dei fuggiaschi e gli agenti dell'Ovest rispondevano al fuoco, dato che i proiettili giungevano in territorio occidentale. Nessuno è rimasto ferito. Anche dalla riva orientale la polizia sparava, mentre il battello superava i 150 metri d'acqua tra le due rive.

Assirelli primo a St. Vincent

BALMAMION resta maglia rosa

Franco Balmamion (nella foto è ritratto in testa al gruppo) è riuscito con una autoritaria condotta di gara a difendere il suo primo posto in classifica generale al termine della tappa del Giro disputata sulle salite della Valle d'Aosta. Sul traguardo di St. Vincent è giunto primo Assirelli. La corsa si conclude domani a Milano.

(A pagina 7 il servizio del nostro inviato al seguito della corsa)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8
Rendita 5%	106 30	106 10
[illegible]	106 60	106 —
Redimibile 3½%	100 75	100 30
[illegible]	100 65	100 10
Ricostruz. 3½%	88 70	88 40
[illegible]	88 60	88 30
Ricostruz. 5%	100 —	100 60
[illegible]	100 50	100 50
[illegible] 5%	99 70	99 50
[illegible]	100 —	99 30
[illegible]	100 —	99 30
B.T. 5% [illegible]	101 25	100 47
[illegible]	100 45	100 92
[illegible]	101 —	101 40
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	102 40	102 50
B.T. 5% [illegible]	100 70	100 97
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	100 15	100 05
[illegible]	100 10	100 07
[illegible]	100 20	100 05
[illegible]	100 20	100 05
[illegible]	100 20	100 05
[illegible]	100 05	100 02
[illegible]	96 30	96 50
[illegible]	96 60	96 50
[illegible]	113 25	113 12
[illegible]	116 —	115 25
[illegible]	120 50	120 —
[illegible]	98 30	98 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	98 60	98 90
[illegible]	98 80	98 90
[illegible]	94 50	94 25
[illegible]	93 40	93 50
[illegible]	97 40	97 50
[illegible]	100 70	100 30
[illegible]	100 —	100 10
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 05	100 07
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 [illegible]	96 30
[illegible]	96 70	96 30
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	[illegible] 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	92 90	93 20
[illegible]	94 825	94 825
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	99 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	97 80	97 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	100 10	100 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 10	100 25
[illegible]	100 10	100 10

	7	8
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	94 20	93 90
[illegible]	94 —	93 45
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	99 35	99 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 10	100 25
[illegible]	100 20	100 30
[illegible]	100 35	100 25
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	105 75	104 75
[illegible]	105 50	104 50
[illegible]	104 50	103 50
[illegible]	105 50	105 25
[illegible]	103 85	103 —
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	95 25	94 30
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	101 07	101 07
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	—	—
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 20	100 —
[illegible]	99 80	99 40
[illegible]	98 —	95 50
[illegible]	96 —	95 80
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	98 75	[illegible] 75
[illegible]	102 20	100 70
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 90	[illegible] 90
[illegible]	99 85	97 85
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 40	99 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	113 50	114 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	[illegible] 50	95 60
[illegible]	[illegible] —	94 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 —	93 50
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	16450	[illegible]
[illegible]	11300	11300
Assic. Generali	148050	147250
[illegible]	3070	3000
[illegible]	4300	[illegible]
[illegible]	5300	[illegible]
[illegible]	2775	[illegible]
[illegible]	27000	27000
[illegible]	48	48
[illegible]	3300	3360
[illegible]	4300	4300
[illegible]	1770	1775
[illegible]	100000	100500
[illegible]	16570	16550

ELETTRICI	7	8
Sip	1490	1475
[illegible]	512 50	510
[illegible]	1000	1007
[illegible]	2950	2950
Meridionale	2410	2390
[illegible]	2560	2560
[illegible]	2250	2270
[illegible]	3750	3750
[illegible]	1100	1100
[illegible]	1300	1300
Magneti Marelli	1700	1700
METALMECCANICI		
Fiat	2915	2915
Fiat privileg.	2320	2324
[illegible]	1310	1299
[illegible]	7700	7700
[illegible]	2665	2665
[illegible]	1480	1473
[illegible]	1576	1569
[illegible]	1510	1510
[illegible]	680	680
[illegible]	2055	2054
[illegible]	6900	6910
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	14100	14200
[illegible]	7510	7517
[illegible]	6200	6200
[illegible]	9600	9600
[illegible]	600	600
[illegible]	600	580
[illegible]	6750	6790
CHIMICI		
[illegible]	2405	2390
[illegible]	3885	3881
[illegible]	8000	8000
[illegible]	52000	52000
[illegible]	9090	9080
[illegible]	2790	2778
[illegible]	2240	2260
[illegible]	3130	3130
[illegible]	316	314
[illegible]	135 50	135 25
S.E.C.A.B.	1800	1800
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1187	1185
[illegible]	30000	30000
[illegible]	5575	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	340	340
[illegible]	120 50	122
[illegible]	316	311
[illegible]	2850	2850
IMMOBILIARI		
[illegible]	7800	7800
[illegible]	7300	7300
[illegible]	8800	8850
[illegible]	1314	1318
[illegible]	2150	2150
DIVERSI		
[illegible]	1580	1595
[illegible]	1700	1700
[illegible]	5150	5150
[illegible]	34800	34800
[illegible]	58500	58500
[illegible]	7400	7400
[illegible]	11575	11600
[illegible]	1165	1165
[illegible]	773	773

A TORINO — La settimana termina con un mercato ancora molto povero di affari. L'intonazione iniziale è resistente: successivamente prevale una lieve corrente di denaro, che determina un modesto rafforzamento di quotazioni.

Dopoborsa lievemente migliore.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 580,50; franco svizzero 143,70; corona danese 89,85; corona norvegese 87,40; corona svedese 120,40; fiorino oland. 172,30; franco belga 12,45; franco francese 126,55; sterlina GB 1740,15; marco germ. 155,20; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6050-6150; marengo svizzero 5200-5400; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 702-712; argento 21-23.

A MILANO — Chiusura di settimana fiacca, in una atmosfera ancora più incerta. Il mercato è privo di ogni direttiva e si limita ad assorbire con difficoltà le offerte non troppo numerose, ma bastanti a deprimere i corsi.

Al listino, la quota risulta meglio difesa: piccoli riacquisti e ricoperture, invogliati dai bassi livelli, risollevano numerosi valori dai minimi portandoli su basi più resistenti ed in alcuni casi superiori a ieri. Ciò vale per le Generali, Ledoga, per alcuni valori primari, Viscosa, Fiat, Edison ed altri valori.

Sempre calmi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 169.600; Bastogi 2770; Finelettrica 1300; Finmare 585; Finsider 1490; Mittel 5300; Gim 7150; Invest 4270; La Centrale 14.670; Sviluppo 3000; Ass. Generali 148.290; Fondiaria Incendio 16.770; Assic. Italiana 80.500; Ras 80.620; Toro 16.400; Toro privilegiate 11.300.

Ferr. N. Ord. 2850.

Châtillon 8580; Cantoni 38.500; Olcese 1950; Cucirini C. C. 18.300; De Angeli 6340; Cascami Seta 9700; Gavardo 4800; Lanificio Rossi 6500; Linif. e Canap. 1180; Rossari e Varzi 31.700; Rotondi 63.350; Tosi 6000; Snia Viscosa ord. 7040; Snia Viscosa priv. 6050; Marzotto 3800; Un. Manifatture 93.750; Fisac 551.

Dalmine [illegible]; Italsider 1571; Metalli 5630; M. Amiata 5540; Montecatini [illegible]; Monteponi 1190; Riele 2120.

Bianchi 807; Fiat 2915; Fiat priv. 2320; Falk 11.600; Trafilerie 2952; Olivetti priv. 5970; Westinghouse 1495; Necchi 1291.

Sade 1294; Cieli 3000; Dinamo 3805; Edison 4525; Edison Volta 2375; Bresciana 2394; Sarda 5151; Valdarno 2515; Emiliana 2515; Subalpina 2750; Magneti Marelli 1690; Ercole Marelli 1030; Orobia 2615; Romana Elettr. 2785; Sesa 2254; Sip 1485; Meridelettr. 2419; Stet 2253; Tecnomasio 4050; Teti 3070; Terni 517; Unes 2595; Vizzola 3700.

Dist. Italiane 5860; Eridania 2935; Romana Zuccheri 333; Motta 31.480.

Anic 2795; Italgas 2400; Liquigas 515,25; Mira Lanza 31.450; Pibigas 155; Rumianca 2345; Larderello 3750; Saffa 9170; Carlo Erba 19.000.

Aedes 7640; Beni Stabili 7950; Immobiliare 1318; Risanamento 8715; Ilios Genova 7050.

Cartiere Burgo 34.800; Cigna 8185; Eternit 7200; Linoleum 4300; Italcementi 26 mila 300; Cementir 7550; La Rinascente 770,50; Pirelli S.p.A. 11.675; Pirelli e C. 6135; Condotte 978; Cer. Pozzi 1160; Ledoga 17.100.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canad. 580,50; sterlina 1741; franco svizzero 143,725; franco francese 126,62; franco belga 12,455; fiorino olandese 172,10; marco germanico 155,15; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,80; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6200; sterlina oro nuova 5900-6100; marengo 5250-5450; sterlina unitaria 1760-1768; dollaro carta 619,50-621,50; franco svizzero 143,50-144,10; franco francese 126,50-128,50; oro fino 702-712; argento 20,50-21,50.

A GENOVA — La Borsa continua a essere in attesa della decisione riguardo alla nazionalizzazione che dovrebbe essere annunciata entro il giorno quindici. Comunque, è già qualcosa che i titoli di maggiore evidenza risultino ben attestati, statici ma fermi. Evidentemente nessuno crede alla possibilità di una imminente ripresa dei corsi. Ed è un elemento, questo, che attenua la tranquillità dell'attesa.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 14.540; Generali 147.850; Ras 80.650; Meridionali 2750; Nai 37.025; Viscosa ordinarie 7520; Viscosa privilegiate 6250; Finsider 1477; Calini 3129; Italsider 1570; Fiat ordinarie 2910; Fiat privilegiate 2320; Sip 1480; Teti 3075; Edison 4515.

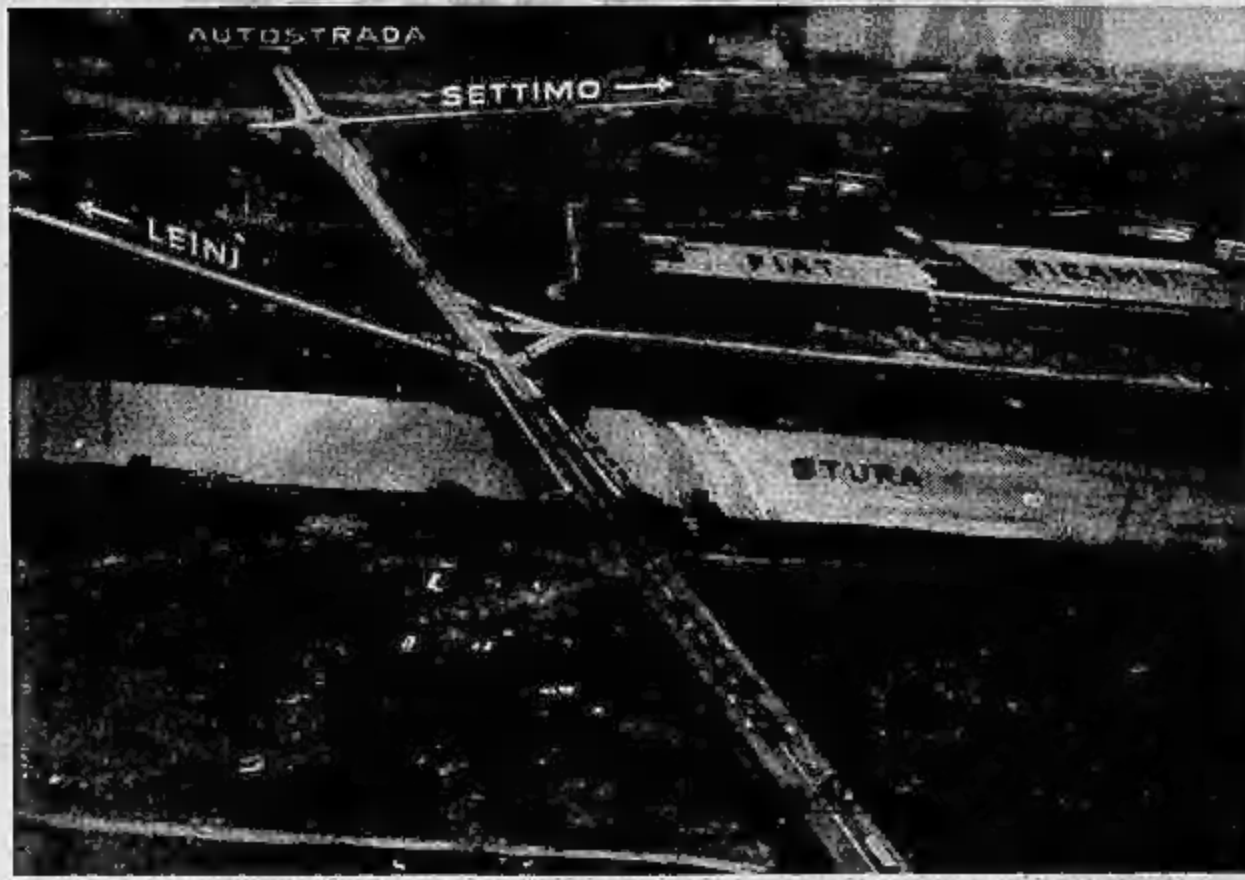
A FIRENZE — Mercato irregolare e quotazioni stazionarie. Gli affari continuano a essere limitati.

Prezzi — Ferrovie Meridionali 2770; Centrale 14.550; Fondiaria Incendio 16.800; Fondiaria Vita 39.960; Viscosa ordinarie 7535; Montecatini 3125; Magona 1485; Fiat ordin. 2912; Valdarno 2885; Immobiliare 1314.

CRONACA CITTADINA

Deciso dal Comune per agevolare l'intenso traffico verso Milano

Più largo corso Giulio Cesare

La sua ampiezza sarà raddoppiata da via Botticelli al piazzale dell'autostrada Allargato anche il ponte sulla Stura: avrà due carreggiate di 12 metri ciascuna

Le righe nere e quelle tratteggiate indicano rispettivamente l'allargamento di corso Giulio Cesare e del ponte

Il corso Giulio Cesare sarà allargato da via Botticelli fino al piazzale dell'autostrada. Così ha deciso la Giunta comunale, approvando la «dichiarazione di pubblica utilità» e lo stanziamento di 450 milioni per il progetto di esecuzione. E' un'iniziativa che l'imponente traffico ha reso ormai urgente e la si dovrà attuare con la massima celerità. Tutto il movimento delle autostrade per Milano e per la Valle d'Aosta e della statale di Chivasso sfocia in questa arteria; alla domenica le auto che rientrano in città devono viaggiare affiancate su tre file; per di più, proprio all'imbocco del ponte sulla Stura, confluisce via Ivrea che convoglia il traffico proveniente da Rivarolo.

Anche se corso Vercelli (quando sarà ultimato il ponte che si sta ricostruendo sulla Stura) potrà alleggerire un poco la congestione di corso Giulio Cesare, non era possibile rinviare ancora l'ampliamento di questa arteria, previsto del resto dal piano regolatore. Secondo i progetti degli uffici municipali, il corso sarà largo 40 metri (circa il doppio della sede attuale) dall'altezza della Fiat Ricambi a piazza Derna: di qui il traffico potrà essere smistato verso corso Grosseto, senza interessare la zona di Porta Palazzo.

Naturalmente anche il ponte sulla Stura sarà allargato. Il progetto, affidato all'ing. Castiglia del Politecnico, è quasi pronto: presto il Comune appalterà i lavori per la costruzione dell'opera. Il ponte, attualmente largo 15 metri, avrà una ampiezza di circa 31 metri, sarà diviso in due carreggiate di 12 metri ciascuna (tre corsie per ogni senso di marcia) con al centro un'aiuola spartitraffico e due banchine pedonali ai margini. La fisionomia dell'opera, tuttavia, rimarrà immutata: ai fianchi dell'attuale struttura saranno costruite due sezioni laterali che sorvoleranno la Stura con un arco di quattro campate e una lunghezza totale di 130 metri.

Rimane il problema dell'ultimo tratto di corso Giulio Cesare verso il centro della città: qui le buone intenzioni urtano contro grosse difficoltà. Si progetta di eliminare la strettoia di Porta Palazzo che soffoca la circolazione e la costringe a procedere a singhiozzo, ma il ponte Mosca è considerato intangibile perché monumento nazionale. I tecnici municipali hanno presentato tre soluzioni.

Si proponeva — come hanno fatto a Parigi per gli attraversamenti sulla Senna — di togliere i rivestimenti del ponte, allargarlo, e rivestirlo con lo stesso materiale in modo che il suo aspetto fosse inalterato. Oppure di costruire altri due ponti a fianco di quello attuale, ad una rispettosa distanza di otto metri. Terza soluzione: «smontare» addirittura il ponte e rifarlo così com'è, in un altro posto.

Tragica fine d'un motociclista in corso Giulio Cesare

Urta contro un camion e il rimorchio lo stritola

Il guidatore dell'autotreno non si accorge dell'incidente - Viene avvertito da un altro camionista, che riesce a raggiungerlo solo in corso Francia

Una mortale sciagura è avvenuta all'alba di stamane nell'ultimo, affollatissimo tratto di corso Giulio Cesare: un manovale abitante alla Falchera è morto schiacciato da un autotreno mentre si recava al lavoro in motocicletta. Erano le 6,15 di stamane ed il traffico era già molto intenso. Un pullman dell'Atm, proveniente dalla Falchera, si arrestava alla fermata davanti al numero 276 del corso, poche centinaia di metri prima di via Botticelli. Lo seguiva un autotreno, carico di cemento, proveniente dalla direzione di Chivasso e guidato dal cinquantenne Pietro Badella, abitante in corso Valentino 74 a Casale.

Il camionista sterzava a sinistra per superare l'autobus fermo ed in quel momento avveniva l'incidente. Non si sa ancora con precisione se il guidatore dell'autotreno abbia puntato verso il centro della strada senza accorgersi della moto che lo stava superando, o se la vittima avesse iniziato il sorpasso quando già l'autotreno stava portandosi verso sinistra, non essendosi accorto della manovra o pensando di poter passare ugualmente.

Il motociclista — Giuseppe Campione, 44 anni, manovale, abitante in via dei Platani 4 interno 3 — è andato a sbattere contro l'autotreno all'altezza del timone, è caduto ed è finito sotto le ruote del rimorchio, carico di 130 quintali di cemento, restando stritolato e ucciso sul colpo. Nè il guidatore del camion, nè il secondo autista, Arturo Bonzano, anch'egli di Casale, si sono accorti della sciagura.

Il guidatore di un altro camion che seguiva a breve distanza si gettava all'inseguimento dell'autotreno ma soltanto in corso Francia, dopo aver attraversato mezza città, riusciva a raggiungerlo, a superarlo ed a fermarlo. Il Badella, saputo della sciagura, avvertiva un carabiniere di passaggio che inviava sul posto il nucleo radiomobile dell'Arma per i rilievi sui veicoli.

Nel frattempo la polizia stradale, accorsa sul luogo dell'incidente, veniva portata su una falsa pista dalla segnalazione di alcuni passanti che avevano visto un altro camion, macchiato di sangue. Gli agenti riuscivano a rintracciarlo ma scoprivano

La vittima, Giuseppe Campione e il camionista Badella

che si trattava di un equivoco: l'autocarro recava i segni dell'investimento di un cane, ma era del tutto estraneo alla disgrazia avvenuta in corso Giulio Cesare.

I rilievi compiuti sul posto e la rimozione del cadavere hanno costretto a bloccare il transito su due delle quattro corsie e di conseguenza è nato un ingorgo, con gravi ritardi dei pullman provenienti dalla Falchera e dalla Fiat-Ricambi.

Taccuino del lettore

Gli insegnanti eleggono il Consiglio dell'Istruzione

Si svolgono oggi in nove scuole cittadine le votazioni per il Consiglio superiore dell'Istruzione. Le urne si chiuderanno alle 18. Sono in lizza cinque liste facenti capo alla Federazione insegnanti scuola media e all'Associazione difesa della scuola di Stato; all'Unione cattolica insegnanti medi; al Sindacato autonomo scuola media italiana; al Comitato difesa scuola media; al Sindacato presidi e professori di ruolo.

◆ Al Politecnico di Torino (Istituto di Fisica tecnica) il dott. H. M. Finniston, direttore di una grande ditta nucleare di Newcastle, terrà oggi alle 18 una conferenza sul tema «Problemi economici dei reattori nucleari a uranio naturale refrigerati a gas».

◆ Per l'Associazione Ingegneri ed Architetti lunedì alle 21, in via Fanti 17, saranno proiettati i seguenti films: «La grande diga di Kariba», «L'atomo al servizio della pace» (III e IV parte), «Film sulla Nigeria».

◆ Due ricompense al valor civile conferite dal Presidente della Repubblica per atti di coraggio saranno consegnate domenica alle 11.30 in Municipio a Francesco Palla ed Osvaldo Cocchi.

◆ 153 donatori di sangue del Piemonte saranno premiati domenica alle 9.30 in corso Moncalieri 18.

◆ Per il Centro L. Sturzo, lunedì alle 21,15 in via Arcivescovado 3 il dott. Oriando Gatti parlerà su: «Risparmio e proprietà nella dottrina sociale di Luigi Sturzo».

◆ L'on. prof. Federico Marconcini terrà stasera alle 21.15 in via Arcivescovado 9 la 7ª ed ultima lezione sulla «Mater et Magistra»; parlerà su «Rapporti fondamentali per ordine economico e ordine morale».

◆ Il Raduno di S. Uberto, a cui sono invitati tutti i cacciatori di Torino e delle provincie confinanti, si terrà domenica a Stupinigi: al mattino Messa e premiazione dei cani, quindi gara dei cani e concorso di tiro alla lepre meccanica.

◆ Il 35° anno dell'Istituto Q. Sella sarà chiuso con una cerimonia che avrà luogo domenica alle 10,30 in v. Dogali 12.

◆ All'International Center of Aesthetic Research, via della Basilica 5, verrà inaugurata lunedì prossimo una «personale» del pittore francese Jean Chabaud. La mostra resterà aperta sino all'11 luglio.

◆ Artisti contemporanei espongono alla Bussola: sono in mostra opere di Severini, Mathieu, Guttuso, Casorati, Spazzapan, Picasso, Semporad, Morandi, Sironi, Boldini, Fontana.

◆ Un concorso per cineamatori organizzato dal Cine Club Piemonte s'inaugura stasera in via dei Mille 9.

◆ I dipendenti dell'A.E.M. hanno formato una squadra di calcio che domenica alle 16 sul campo Combi giocherà contro la squadra della società elettrica di Liegi.

◆ Oggi, venerdì 8 giugno, è il 159° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4.44; tramonta alle 19.48. E' la festa di san Medardo e di san Massimino.

Era troppo giovane

Maria Di Carlo (18 anni) era disperata perché non poteva sposarsi subito: ha preferito morire gettandosi dal 6° piano

Si è uccisa per amore

Si è gettata dal 6° piano

Il commissariato di PS Borgo Dora ha aperto una inchiesta per accertare i motivi che hanno spinto al suicidio ieri sera la diciottenne Maria Di Carlo. La ragazza si è gettata nel cortile dai balconi del sesto piano, in via Carlo Noè 4, dove abitava con i genitori, la nonna e quattro fratelli.

Alle 20,20 la famiglia si apprestava ad andare a tavola per la cena. Proprio allora Maria è uscita sul ballatoio, ha scavalcato la ringhiera e si è lanciata nel vuoto. Un'ora dopo è spirata all'ospedale Maria Adelaide per le terribili fratture riportate. Fino agli ultimi minuti è rimasta cosciente e invocava il nome di un uomo: «Domenico».

Sembra che si tratti di un ragazzo del quartiere che alcuni giorni fa si era presentato alla famiglia Di Carlo e aveva detto ai genitori che voleva sposare Maria. Il padre gli aveva risposto che erano ancora entrambi troppo giovani e conveniva aspettare qualche anno. Forse è stata questa risposta ragionevole a sconvolgere la mente della ragazza e a farle compiere il gesto disperato.

Doppiamente sfortunato il giovane ladro di orologi

Gli trilla una sveglia nella tasca mentre afferma di non averne rubate

Il cliente che aveva fermato era un agente in borghese - Rintracciato a Palermo il maggiordomo fuggito da San Mauro: nega di essersi appropriato di cinque milioni

Un agente della «Mobile» è stato fermato ieri sera, mentre era in borghese e passava per Porta Palazzo, da un ragazzo diciassettenne che voleva vendergli una piccola, elegante sveglia tascabile per sole 1000 lire. Insospettito dal prezzo troppo basso e dalle vaghe spiegazioni del giovane, l'agente lo invitava in Questura. Interrogato dal dott. Sgarra il fermato diceva di non aver documenti e insisteva nella sua versione: «Ho avuto la sveglia in regalo da un amico e non so neppure che cosa valga». Ma in quel momento un trillo argentino, insistente, si diffondeva nell'ufficio: veniva da una tasca dei pantaloni del giovane, che invano vi infilava precipitosamente una mano per fermare la sveglia importuna.

La immediata perquisizione dava risultati sorprendenti: egli aveva addosso ben 6 sveglie, oltre alle polizze del Monte di Pietà per altre 7 sveglie, tutte dello stesso tipo. Infine, nascosta in una scarpa, veniva trovata la carta d'identità, con generalità completamente diverse da quelle indicate a voce.

Il venditore di sveglie finiva per confessare: «Sono apprendista in una fabbrica dove si fanno questi orologi. Quasi ogni giorno riesco ad infilarmene uno in tasca. Per un po' di tempo li ho sempre impegnati, poi ho voluto provare a venderli, pensando di ricavare di più. Invece mi è andata male. Proprio ad un poliziotto in borghese, dovevo andare ad offrirle!». Il ragazzo, di cui non viene reso noto il nome data l'età, è stato inviato al carcere minorile e denunciato in stato di arresto.

✱ Il maggiordomo - autista scomparso dalla villa di San Mauro lo stesso giorno in cui i proprietari scoprivano di esser stati derubati di cinque milioni, è stato rintracciato a Palermo dai carabinieri e interrogato a lungo. Il giovane, Antonio Stira di 23 anni, ha respinto con sdegno ogni accusa, sebbene tutte le circostanze siano contro di lui: «Perchè me ne sono andato all'improvviso dalla casa dei coniugi Amato dove ero in servizio appena da un mese? Ma semplicemente perché avevo una profonda nostalgia del mio paese natale, perché volevo rivedere la Sicilia».

Nè sullo Stira, nè nei suoi bagagli, nè nella sua stanza è stato possibile trovare i dollari (dal valore complessivo di oltre cinque milioni) scomparsi a San Mauro. In questa situazione, mancando la flagranza, i carabinieri non potranno far altro che un rapporto alla Magistratura torinese e soltanto il giudice, se lo riterrà opportuno, potrà spiccare ordine di cattura contro di lui, come presunto autore del furto.

✱ Verso le 20 di ieri sera il camionista Francesco Giraudo, di 30 anni, da Fossano, ha denunciato al commissariato di borgo Po di essere stato derubato di una borsa con 330 mila lire in contanti, lasciata momentaneamente nella cabina dell'autocarro. Il veicolo era parcheggiato in corso Casale, davanti allo stabile numero 204. Il ladro ha forzato la porta della cabina.

Antonio Stira, 23 anni

Una gara di disegno nei giardini torinesi

Un'originale gara di disegno «dal vero» è indetta per domani pomeriggio nei giardini di Torino: protagonisti gli alunni delle IV e V classi elementari della città; tema: i giardini di Torino. L'iniziativa dell'assessorato comunale del turismo è realizzata dall'Associazione artistica del Piemonte in collaborazione con il Provveditorato agli studi. Oltre 500 sono gli iscritti al concorso e domani pomeriggio si cimenteranno: è ammessa qualsiasi tecnica pittorica; sono in palio oltre 50 premi, fra cui una medaglia d'oro, altre in vermeille, premi in denaro, ecc.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+22,5
MINIMA	+13,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +14,4; ore 8: +14,8; press. 750,1; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento, possibilità di temporali, temperatura non elevata. Temperature a Caselle: massima +21,3; minima +9,4; ore 8: +13,8.

Torna al richiamo dei suoi bimbi

Il mistero di una madre: ha vagato per venti giorni in preda ad amnesia

La giovane donna, che venti giorni fa era misteriosamente scomparsa da casa abbandonando i due bambini ed il marito, è stata ritrovata stamane. In questo lungo periodo ha vagato senza meta, la mente ottenebrata, priva di memoria. Poi, all'improvviso, s'è ricordata dei bimbi e l'affetto materno l'ha fatta tornare.

La giovane, Anna Facilni in Quatela, di 24 anni, abitante in via San Paolo 9, se n'era andata la mattina del 17 maggio scorso. «Vado a fare una commissione, torno presto» aveva detto ad un coinquilino. Ma non era più tornata e da quel momento più nessuno l'aveva vista. La sera stessa il marito, Alfonso Quatela, di 29 anni, operaio alla Fiat, aveva denunciato la scomparsa alla polizia. Era molto preoccupato perché la moglie era affetta da esaurimento nervoso e di frequente era colta da crisi di amnesia.

Mentre la polizia svolgeva indagini (che però non avevano successo perché, come s'è detto, nessuno aveva più visto la donna da quando era uscita di casa), il Quatela dal canto suo cercava la moglie presso conoscenti, i parenti suoi e di lei abitanti a Sacco di Udine. Ma le risposte che otteneva erano sempre negative.

L'uomo con il passare del tempo si preoccupava sempre più; la mancanza di notizie lo angosciava: temeva che la moglie nel suo vagare senza meta fosse finita in qualche località sperduta da cui fosse impossibile far pervenire notizie o, peggio, che avesse compiuto qualche atto irreparabile. Questi suoi timori avevano, purtroppo, un fondamento nel comportamento passato della giovane. Già due volte, infatti, la poveretta in preda a crisi di depressione psichica e di sconforto aveva tentato di togliersi la vita.

Ormai disperava di poterla rintracciare ma stamane, all'improvviso, gli arrivava dalla polizia l'avviso che la moglie era stata ritrovata. Era nell'istituto di via Asti, in cui sono ospitati i loro bambini, Claudio di 5 anni e Gina di 2. Il Quatela correva all'istituto e trovava la moglie con i bambini in compagnia di una suora. Aveva lo sguardo smarrito, assente, il volto inespressivo che si illuminava soltanto di un pallido sorriso quando guardava i bambini.

La giovane si era presentata stamane ed aveva chiesto notizie dei bimbi. La suora sapeva che era scomparsa e telefonava alla polizia. Vani sono i tentativi per sapere dov'è stata in questo lungo periodo: non ricorda assolutamente nulla. Un medico l'ha visitata e, dato che sarebbe stato imprudente farla tornare a casa, ha consigliato di ricoverarla in ospedale.

Anna Quatela, 24 anni

Un convegno sugli infortuni nelle aziende industriali

Nella sede dell'Unione Industriale s'è aperto stamane un convegno di studio sul «Rischio infortunistico del lavoro nell'industria». Vi partecipano studiosi, tecnici e funzionari del ministero del Lavoro.

Il prof. Augusto Bargoni, direttore dell'Unione Industriale di Torino, ha svolto la relazione generale. Domattina parleranno l'ing. Roberto Calandri, direttore di sezione della Fiat Grandi Motori, e il prof. Pietro Reglio, ispettore medico dell'Enpi.

Ciò che offre la Guida Monaci

E' doveroso sottolineare in questa 89ª edizione della Guida Monaci, tutta quella parte minuziosa e paziente dovuta a revisione, nella rappresentazione grafica di nuova e migliore evidenza, che facilita la consultazione e l'esame dei prospetti che contribuiscono a rendere la pubblicazione sempre più efficiente e redditizia. Data la natura prevalentemente nazionale ed internazionale delle attività che si svolgono nella Capitale, l'Annuario Guida Monaci non può non essere considerato come un indice della economia nazionale ed un sicuro strumento di informazione circa le industrie estere interessate al mercato italiano. La compilazione dell'Indice delle Materie nelle principali lingue, mostra il sempre crescente interesse che tale Opera va acquistando negli ambienti industriali e commerciali europei.

E' per tale motivo che rammentiamo, a chi non ha ancora provveduto, di richiedere la nuova edizione della Guida Monaci 1962, presso la sede della Società Editrice in Roma, via Francesco Crispi 10 - Telefoni 461.993-465.764-463.063-464.673.

RIPRENDONO IN NORD AFRICA UCCISIONI E SABOTAGGI

Rabbiose convulsioni dell'OAS in Algeria mentre DE GAULLE rivolge un estremo appello

E' stato prorogato di 24 ore il termine per la presentazione delle liste elettorali in vista del referendum algerino del 1° luglio: si spera che una corrente «ragionevole» di europei (forse capeggiata da Jacques Chevallier) si presenti con propri candidati - Un capo dei commandos, Jean-Georges Sarradet, accoglie ad Algeri l'appello di Jouhaud e in una conferenza stampa invita i suoi guerriglieri ad abbandonare le armi - Gli estremisti però non vogliono cedere: spaventosi attentati ad Orano contro una sede della polizia e contro il gasometro - Attesa per il discorso di De Gaulle questa sera alle ore 20: egli chiederebbe due anni di pieni poteri

L'Università di Algeri in fiamme: l'immenso rogo è stato provocato da tre esplosioni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Arrivano le autopompe: i vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio ma la ricca biblioteca è andata distrutta (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Algeri, venerdì sera.

L'Oas è forse in preda alle sue ultime rabbiose convulsioni prima del crollo finale.

Visto che era impossibile ottenere dall'Fln un'amnistia generale ai loro crimini, gli estremisti ultras da ventiquattro ore a questa parte sono nuovamente scesi sul piano di guerra. Una guerra come al solito vile, dove non si bada ai mezzi né al modo proditorio con il quale vengono colpite le vittime.

Il piano non riusciva tanto l'intenzione di assassinare inermi musulmani (come avveniva nelle scorse settimane) nella speranza di determinare una reazione araba che provocasse il caos e quindi impedisse il referendum. Gli ultras si sono ormai resi conto che il popolo algerino, con encomiabile disciplina, nella sua quasi totalità obbedisce agli ordini dell'Fln di non raccogliere le provocazioni. I terroristi perciò, abbandonata la tattica dell'assassinio a tradimento, stanno realizzando ora quella della «terra bruciata».

Ieri pomeriggio, con tre esplosioni, hanno provocato un immenso rogo nell'Università di Algeri, nel quale è andata distrutta la biblioteca ricca di ben seicentomila volumi. Poco dopo altre squadracce hanno danneggiato con il plastico l'Istituto di Scienze politiche, la posta centrale, il palazzo del governo, un municipio periferico, un asilo per l'infanzia e altri edifici.

Non sono mancate però le sparatorie sporadiche nelle quali si hanno a lamentare undici morti, fra i quali sette musulmani, e tredici feriti.

Ma ad Orano la furia degli ultras ha superato ogni limite. Con una criminalità inaudita squadracce di guerriglieri ieri sera, dopo aver bersagliato con mortai i quartieri arabi, hanno tentato addirittura di far saltare il gasometro la cui esplosione avrebbe determinato conseguenze catastrofiche.

A raffiche di mitra hanno più volte colpito il serbatoio e dai fori si sono subito sprigionate lunghissime fiammate. Per fortuna, il rapido intervento di una pattuglia di agenti ha posto in fuga i sabotatori mentre squadre di specialisti sono riuscite a chiudere gli squarci aperti dalle pallottole prima che avvenisse un disastro. Erano trascorsi pochi minuti da questo attentato, che un'altra impresa di eguale criminalità veniva compiuta da un «commandos» contro un edificio scolastico adattato a stazione di polizia ed attorno al quale sostavano decine di mezzi blindati da impiegarsi per il servizio di ordine pubblico.

Scagliando un autocarro carico di 300 ettolitri di benzina contro l'edificio stesso, gli uomini dell'Oas hanno provocato un vasto incendio e contemporaneamente hanno preso a sparare contro gli agenti che uscivano dai locali nel tentativo di organizzare le operazioni di spegnimento.

Per fortuna anche in questo caso il sabotaggio è riuscito solo a metà. I guerriglieri, che erano assai poco numerosi, forse una decina, dovettero allontanarsi e quindi l'incendio poteva essere domato prima che investisse tutto il parco di automezzi della polizia.

Purtroppo vi è da ritenere che nelle prossime ore altri attentati e altri sabotaggi vengano compiuti. I capi del movimento fascista che si oppone ad una qualsiasi ragionevole soluzione del problema algerino hanno più volte proclamato che prima di abbandonare l'Algeria — se proprio non potranno farne a meno — distruggeranno «tutto ciò che è stato costruito dalla Francia per civilizzare il Paese». Attuata questa impresa, sarebbe poi loro intenzione ritirarsi [illegible] Ghebel per continuare nella guerriglia la loro opposizione al nazionalismo arabo.

In realtà nell'Oas sono ormai rimaste poche migliaia di «desperados» i quali, quasi certamente, stanno meditando la fuga e forse già sono attesi da compiacenti [illegible] in Spagna o altrove. Il loro proposito di continuare una guerriglia nel Ghebel va considerato come una minaccia azzarda. Si ricordi per inciso che gli algerini hanno resistito per sette anni contro il potente esercito francese perché erano sorretti dagli aiuti del Marocco e della Tunisia ed in caso disperato fuggivano oltre confine.

I partigiani algerini, come risorse umane, erano inoltre alimentati da una popolazione di circa dieci milioni di persone. E' evidente, al contrario, che qualche migliaio di disertori della Legione Straniera o di avventurieri, sostanzialmente senza patria, non potrebbero resistere a lungo.

Più temibile invece appare il proposito di realizzare il piano della «terra bruciata». A quanti miliardi ammontino i danni provocati dalle esplosioni delle ultime settimane è impossibile per il momento dire. Di certo si tratta di una cifra ingente, di una cifra spaventosa. Questo passivo peserà in modo drammatico sul fragile bilancio dello Stato destinato a sorgere dopo il referendum del primo luglio. Dopo sette anni di guerra nuovi stenti si presentano per l'infelice popolo algerino.

L'immensità di questa tragedia viene compresa da una parte della popolazione europea del Nord Africa. Mentre a ritmo crescente continua il flusso dei rimpatri verso la Francia, vi sono decine di migliaia di famiglie europee le quali vorrebbero restare in Nord Africa, e vorrebbero ora che si accettasse il fatto compiuto.

Un fatto singolare e assai significativo è avvenuto ieri. Jean Georges Sarradet, capo di un commandos dell'Oas ha convocato nientemeno che una conferenza-stampa nel pieno centro di Algeri, con la compiacente tolleranza della polizia.

Ai giornalisti egli ha dichiarato: «Ho letto il messaggio di Jouhaud. Non possiamo fare più nulla. Ormai per l'Oas è giunto il momento di mettere le armi in guardaroba».

Questa dichiarazione dimostra che nell'Armata segreta [illegible] «ultras» il processo di sfacelo è ormai avanzato. Tuttavia è altrettanto certo che i colonnelli tipo Godard che aderirono al «putsch» e sono ora condannati a morte, non si arrenderanno. Per essi non esistono vie di scampo. Essi fino all'ultimo spargeranno sangue e distruzione.

Frattanto si pone un importante problema politico: l'eventuale partecipazione di un gruppo politico europeo alle elezioni connesse al referendum del primo luglio. La presentazione delle liste scadeva a mezzanotte. Un decreto legge di Parigi l'ha prorogata di altre 24 ore nella speranza che questo margine sia sufficiente a far sì che possa iscriversi alla competizione elettorale anche una lista rappresentante gli interessi europei.

Si dice perfino che tale lista potrebbe essere capeggiata da Jacques Chevallier, ex-sindaco liberale di Algeri. Tuttavia i promotori di questa iniziativa sono pur [illegible] minacciati ed in modo grave, dai residui terroristi dell'Oas.

Per il momento dunque vi sono soltanto sette partiti iscritti alla votazione del primo luglio: il partito comunista algerino, il socialista (Sfio), il Movimento per la cooperazione (Mpc), il partito socialista unificato (Psu), il Fronte di liberazione nazionale (Fln), il Movimento nazionale algerino (Mna) e il comitato di Blida-Mitidja per l'appoggio agli accordi di Evian.

n. s.

Tre universitari assistono da lontano sgomenti all'incendio dell'edificio (Telefoto)

De Gaulle questa sera prometterebbe un indulto?

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

I periodici discorsi di De Gaulle hanno finora lasciato abbastanza delusi i suoi uditori poiché il generale è solito girare attorno agli argomenti più scottanti, lasciando in un dotto senso che gli eventi si sviluppino per conto loro.

Però il messaggio che egli pronuncia stasera alle ore venti alla televisione è atteso con vivo interesse per due ragioni. Innanzi tutto (sebbene appaia improbabile) non si esclude che egli possa dire qualcosa di definitivo in merito alla sorte del generale Jouhaud e più generalmente in merito ad un eventuale indulto per i capi dell'Oas qualora cessasse il terrorismo. In secondo luogo, e con pari interesse, si attendono le sue esortazioni ai francesi d'Algeria perché aderiscano alla competizione elettorale che si svolgerà il primo luglio [illegible] al referendum.

Il risultato di quest'ultimo è ampiamente scontato: è certo che la totalità della popolazione musulmana voterà per l'indipendenza. Tuttavia, nella formazione del nuovo Stato, sarebbe auspicabile che la popolazione europea avesse una sua rappresentanza e facesse sentire la sua voce attraverso un partito od una formazione interpartitica. Questo finora non è avvenuto per la cieca opposizione degli «ultras». E' assai probabile che De Gaulle ancora una volta esorti gli europei alla ragionevolezza.

Anche all'ultimo momento potrebbe forse essere inserita una lista elettorale mediante un'ulteriore proroga dei termini di presentazione.

Quanti sono più vicini alle segrete cose dell'Eliseo soggiungono poi che forse il generale nel suo discorso alla televisione manifesterà il proposito di assumere per due anni i pieni poteri e di trasformare la Costituzione repubblicana dando ad essa un carattere ancor più presidenziale. Appare strano che De Gaulle in questi momenti si preoccupi degli ordinamenti dello Stato, visto che in pratica già detiene tutte le leve di comando. D'altra parte è comprensibile come un uomo avanzato di età, e così preso dal senso storico della sua missione, si preoccupi di garantire un avvenire alla sua opera.

Come reagisce il mondo politico francese agli sviluppi della situazione? I partiti francesi sono concordi nell'evitare per ora un'azione che potrebbe [illegible] ad una crisi di regime: «L'accordo è totale fra Pierre Pflimlin, Guy Mollet e Maurice Faure per non far nulla che possa provocare la caduta del governo prima del referendum per l'autodeterminazione; poi si vedrà». Così commentano i giornali, rispecchiando l'opinione che prevale negli ambienti politici.

Questo [illegible] di prossima offensiva politica è nota al generale De Gaulle. E' proprio in considerazione di ciò stasera — come si è detto — è probabile che egli accenni di nuovo all'intenzione di rinforzare l'autorità dello Stato proponendo, per il futuro, il sistema del suffragio universale per l'elezione del presidente della Repubblica dandogli nel contempo un [illegible] di sua scelta.

Paris Jour precisa che «una situazione drammatica potrebbe indurlo a chiedere con referendum che gli vengano concessi i pieni poteri per un periodo di due anni, fino cioè alla fine dei sette anni del suo mandato».

l. m.

Esplose due bombe in una banca a Madrid

MADRID, venerdì sera.

Due bombe sono esplose oggi, nelle prime ore del mattino, nell'edificio che ospita il «Banco Popular de España». Sono rimaste infrante finestre e si lamentano altri danni lievi.

La banca, al n. 40 della calle de Alcalà, nel centro di Madrid, si ritiene sia gestita da eminenti membri della «Opus Dei», l'organizzazione laica cattolica che è stata recentemente oggetto di attacchi di studenti in Spagna.

Notizie da fonte ufficiale dicono che la prima bomba è scoppiata alle 4,30 del mattino (italiane) e la seconda cinque minuti dopo.

Non ci sono vittime.

Incursione ladresca nel Tribunale di Acqui

Acqui, venerdì sera.

(p.) Il Tribunale di Acqui, che ha sede in via Portici Saracco, è stato messo a soqquadro questa notte da una banda di ladri. I malfattori sono penetrati molto probabilmente dai tetti dell'edificio, dopo aver rimosso le tegole, si sono introdotti mediante lo scasso di serrature negli uffici dei giudici, dei cancellieri e nelle sale d'udienza. Nello stesso palazzo hanno anche sede gli uffici della Procura della Repubblica e della squadra di Polizia Giudiziaria.

Molti locali sono stati messi a soqquadro, i cassetti dei mobili aperti e forzati e le carte e i documenti sparsi sul pavimento. I ladri devono aver operato con molta abilità e rapidamente, tanto che nessuno degli abitanti del popoloso quartiere li ha uditi.

I primi ad accorgersi dell'incursione ladresca sono stati gli uscieri, che stamane, nell'aprire i locali, hanno notato l'insolito disordine. Dato l'allarme, subito giungevano sul posto i carabinieri e il Procuratore della Repubblica, dott. Conti. Si ignora per il momento se i malviventi abbiano operato con lo scopo di impadronirsi di valori e denaro oppure con l'intento di sottrarre dagli uffici qualche delicato documento.

Duecento morti finora

Una grave epidemia scoppiata nell'Honduras

TEGUCIGALPA, venerdì sera.

Una gravissima epidemia di gastro-enterite che imperversa da quindici giorni nell'Honduras settentrionale ha già causato 200 morti e ogni giorno vengono segnalati nuovi casi. Medici dell'Honduras e del Nord-America cercano di circoscrivere l'epidemia.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Plutone, sestile con Nettuno, opposizione a Giove, trigono a Marte, quadrato a Mercurio. Instabilità in tutto e contraddizioni in ogni cosa. Siate a guardare e agite poco. Tenete l'organismo depurato. Osservate con volontario silenzio. Tipi: Gemelli, Bilancia, Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* una solida critica vi consentirà di attuare progetti audaci e rischiosi. Risoluzioni grandiose se vi appoggerete ad amici abili e dagli occhi chiari. Mattinata felice e feconda di risultati. - *Vita affettiva:* situazioni delicate potranno riaprire per un gesto psicologico. Profusioni e dimostrazioni affettive felici. - *Salute:* salute normale, stazionaria, nulla di speciale da segnalare.

Bilancia - *Lavoro:* colpi di testa che spingono verso azioni azzardate, ma ben inquadrate. Possibile guadagno finanziario. Fatevi largo con energia. - *Vita affettiva:* infondata gelosia che turberà la vita sentimentale. Sogni che tonificano lo spirito. - *Salute:* lieve instabilità tiroidea. Qualche goccia di iodio farà bene, purché assai diluita in acqua.

Acquario - *Lavoro:* incarichi importanti che vanno assolti con dinamismo. Vi farete amici volubili, ma buoni ad agevolarvi negli interessi. - *Vita affettiva:* avvicinatevi con cautela alla persona che vi interessa, sappiate dirle cose edificanti. Favorevoli i rapporti coi Gemelli. - *Salute:* reumatismi alle gambe e a un dente. Vi faranno bene i semi di carota.

Per i nati dell'Ariete: possibile riconciliazione. Troverete una formula su un libro dimenticato e guadagnerete strada. Toro: svagatevi, è il momento di non pensare a nulla. Acquisti sogni veraci. Mantenetevi nel segreto più assoluto. Cancro: qualche vostra speranza andrà delusa, ma non dovete impressionarvi. La vita è fatta di alti e bassi. Leone: vi sentirete pervasi da una certa febbrilità che vi condurrà di certo verso delle decisioni precipitose. Un maggior controllo sui vostri nervi è quanto mai necessario. Vergine: badate ai cibi avariati: è in atto la minaccia di qualche irritazione intestinale. Inviti piacevole, che però è una perdita di tempo. Liberatevi da esso. Scorpione: se tardate ancora, mantenendovi chiusi in voi stessi, perderete un'amicizia sincera. Siate comunicativi. Sagittario: la sete di libertà dev'essere assecondata: rigeneratevi con qualche gita. Affluiranno alla mente ottime trovate. Traducetele in pratica. Capricorno: dominate i vecchi rancori: distendete l'animo, prendetevi qualche svago. Non pensate sempre alle stesse cose. Pesci: accettate una proposta che verrà fatta nelle ore pomeridiane, essa è utile. Mettete da parte la perplessità.

T. Palmadessi

La moda

Stile egiziano nello «chiffon»

Da quando, dopo tante traversie, si è iniziata la lavorazione del film *Cleopatra*, lo stile egiziano si è insinuato in ogni campo della moda femminile. Oggi acconciatori, sartorie, gioiellieri, modiste sono impegnati in una gara di realizzazioni che si ispirano a Cleopatra, e non a torto un noto esperto di bellezza ha detto che quest'anno avremo una vera e propria inflazione di regine egiziane.

A nostro parere, per altro, le creazioni ispirate all'antico Egitto hanno avuto modo di palesarsi meglio nel campo degli abiti da sera i quali, soprattutto se realizzati in *chiffon*, possono trasformare in una creatura di sogno anche la donna meno appariscente della terra. Tutto sta nel saper scegliere una sarta capace di trattare un tessuto tanto delicato e capriccioso come lo *chiffon*.

Lo stile egiziano ha trovato applicazioni anche per il giorno, ma indubbiamente le ore in cui esso è più adatto sono quelle notturne. In questo periodo della giornata infatti, il trucco piuttosto pesante agli occhi e le elaborate acconciature hanno modo di apparire meno teatrali che non sotto la luce del sole. Ci sembra inutile rammentare alle nostre lettrici che lo stile egiziano, al pari di qualsiasi altra novità della moda, ha bisogno di essere adottato con un certo riguardo onde evitare di sciupare l'effetto che ognuna di noi si propone. Cercare di assomigliare ad Elizabeth Taylor così come essa appare in *Cleopatra*, avrebbe come unico risultato di fare apparire per lo meno bizzarra colei che usualmente è una donna dall'aspetto e dal modo di fare del tutto normale.

L'abito di chiffon qui accanto raffigurato è un modello di Cecil Chapman, un maestro in fatto di toilettes da sera. Di colore bianco, esso ha il corpino a pieghe molto fitte che iniziano, con la grazia di un fiore in boccio, dalla parte centrale del busto. La scollatura, sempre molto signorile, di questo sontuoso vestito risponde ai più tradizionali concetti dello stile *Cleopatra*.

La salute

Stati ansiosi e medicine

La locuzione «irritabilità nervosa» appartiene al passato. Essa viene chiamata oggi «stato ansioso». Tuttavia, indipendentemente dai termini usati per definire questa condizione, l'ansietà continua ad essere una delle più comuni afflizioni umane. Essa pregiudica il modo di pensare, turba il sonno e menoma la capacità di distensione. Inoltre, essa provoca nel corpo ripercussioni di vario genere che vanno dall'ipertensione arteriosa alla formazione dell'ulcera gastrica.

Nel corso degli anni, la popolarità delle medicine ha avuto degli alti e dei bassi. All'inizio del secolo, i tonici dei nervi erano considerati efficaci soprattutto per il loro contenuto d'alcool e di bromuro. Poi vennero i sedativi, come i barbiturici. Questi fanno tuttora un buon lavoro, ma la loro reputazione è stata pregiudicata dalle notizie sull'assuefazione e sui suicidi, attribuibili al loro uso indiscriminato.

E' venuta poi la moda dei tranquillanti, come la «rauwolfia» indiana, i meprobamati e i preparati a base di fenotiazina. I nomi di questi farmaci sono ora meno popolari di qualche anno fa, a causa della concorrenza dei sempre nuovi prodotti immessi sul mercato.

I nuovi venuti non sono perfetti e qualcuno si chiede se i buoni risultati annunciati non siano stati esagerati.

Le medicine che influiscono sull'umore e sul comportamento sono usualmente simili più che delle grucce, nel senso che offrono un sollievo temporaneo, senza correggere la causa vera del male. I loro effetti, probabilmente, hanno valore essenzialmente quando i farmaci sono somministrati ad una persona che, prima della crisi, era sana.

Il risultato è meno convincente quando l'individuo soffriva già di nevrosi. Molti fra questi ammalati soffrono anche di depressione e, purtroppo, i tranquillanti attenuano l'ansietà, ma non la depressione.

Tutto sommato, è raro che l'ansietà possa essere guarita con le sole medicine. La cura deve affrontare le cause psichiche.

Origine del neo

«Che cos'è — chiede la signorina G. F. — che causa la formazione dei nèi?». Queste lesioni hanno origine molto prima della nascita, mentre si forma l'epidermide. Alcune cellule si sviluppano disordinatamente, lasciando un'area pigmentata. Ci sono nèi che non si scorgono alla nascita e compaiono alla superficie in un secondo tempo.

La bellezza

Sentirsi sempre giovani

Quando una donna pensa al succedersi degli anni, prova un senso di sgomento poiché si trova di fronte a qualcosa di ineluttabile che nulla può arrestare. Eppure riflettendo meglio su questa amara realtà, essa dovrebbe rendersi conto che l'invecchiare è più uno stato della mente che un vero e proprio processo di decadimento fisico. Infatti il viso di una donna può rivelare il trascorrere del tempo, ma passare inosservato in quanto la sua conversazione è brillante, vivace e ricca di argomenti sempre nuovi.

Sovente si odono formulare critiche nei confronti di quelle signore le quali, giunte ad un certo punto della loro vita, «dimenticano» la loro età. Ciò non deve essere considerato alla stregua di un sotterfugio, ma piuttosto come la manifestazione di uno spirito mantenutosi nel proprio intimo giovanile. La donna matura non è tanto sciocca da giungere ad ingannare se stessa: lo specchio e la luce del sole sono lì a richiamarla continuamente alla realtà.

Di lei si può dire che, non ostante l'accumularsi degli anni, continua a pensare in maniera giovanile. Essa guarda davanti a sé, non ha rinunziato a sognare, si adopera per realizzare i suoi desideri e non

ammette si possa soffermarsi a piagnucolare sui trascorsi errori e sulle passate delusioni.

Ciò non significa che la donna matura rifiuti di riconoscere i cambiamenti fisici in lei: semplicemente essa non vuole che gli anni trascinino la sua mente e il suo spirito sul binario dell'autodisfattismo e della rinuncia.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ARTIGIANATO L. 80 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 130 p. p.

(Continua a pag. 10)

LUIGI XIV

Diana al bagno

X — Dopo diverse avventure di poco conto ed una grande passione per Maria Mancini, il giovane re Luigi XIV sposa sua cugina Maria Teresa, Infanta di Spagna. Ma presto si annoia con lei e trova distrazioni presso Olimpia Mancini, contessa di Soissons. Filippo, il fratello del re, sposa Enrichetta d'Inghilterra. E Luigi, che l'aveva disprezzata quando era una ragazzina, constata che questa principessa è diventata meravigliosa, per la bellezza fisica e le doti spirituali.

Enrichetta d'Inghilterra «si sente amata da tutti e volentieri restituisce amore per amore. I suoi occhi pieni di fuoco contagioso che gli uomini non riuscirebbero ad osservare fissamente senza risentirne l'effetto, sembrano posseduti dal desiderio di piacere. E ciascuno può credersi attento a lui solo... La Signora si ricorda con un certo nobile dispetto che il re l'aveva un giorno disdegnata, quando ella avrebbe potuto pretendere di sposarlo, ed il piacere che dà la vendetta le fa notare con gioia gli opposti sentimenti verso di lei che stanno formandosi nell'animo del re». Meno di quindici giorni dopo il suo arrivo a Fontainebleau, la Signora «dispo-

ne di ogni proposta di divertimento. Queste vengono fatte tutte per lei e sembra che il re non provi altro piacere che il vederla accontentata in tutto. La Signora va tutti i giorni a bagnarsi. Parte in carrozza a causa del caldo dell'ora, e ritorna a cavallo, seguita da tutte le dame abbigliate con civetteria, accompagnate dal re e da tutti i giovani della Corte. Dopo cena salgono su leggeri calessi e, al suono dei violini, compiono passeggiate notturne lungo il canale. Queste passeggiate durano fino alle due o alle tre dopo mezzanotte ed hanno un carattere più che galante...». Il re offre alla Signora un trattenimento sull'acqua, in

piccole navi a remi, con orchestre di trombe, subito rimpiazzate da trentasei violini, «strumenti più amorosi». Poi, nei giorni successivi, una rappresentazione della Comédie-Française; una colazione nella foresta, all'Hermitage; una partita di caccia. Filippo dà un ballo. Il re lo apre con la sua cognata. Quando la Corte non esce, si ripete un balletto di Benserade in cui il re e la Signora sostengono i ruoli principali. Enrichetta e Luigi si vedono frequentemente da soli. E si confessano il reciproco sentimento che li trascina irresistibilmente l'uno verso l'altra, nonostante tutto quello che dovrebbe trattenerli. «Dopo un mese a Corte

non si parla d'altro che dell'attaccamento di Luigi per sua cognata e sembra a tutti che fra loro stia nascendo una grande passione». Senza avere alcun sospetto, la regina Maria Teresa si lamenta per tutti quegli svaghi che tengono il re lontano da lei. Vorrebbe seguirlo dappertutto, ma le sue condizioni non glielo consentono. Anna d'Austria e la regina d'Inghilterra sono più preoccupate, perché al corrente di tutto. Anna d'Austria fa vive rimostranze a suo figlio e la regina d'Inghilterra rimprovera sua figlia. Il re e sua cognata finiscono per promettere di «far cessare tutte quelle chiacchiere con ogni mezzo possibile...».

SEGUE: I due «candelieri»

Vivo interesse diplomatico alle battute del Premier

L'animato dialogo di Kruscev con l'on. Preti e gli industriali italiani

La conversazione, nonostante i vivaci spunti polemici, è stata mantenuta su un tono cordiale - Il capo del governo sovietico ha ribadito il proposito di intensificare gli scambi commerciali con l'Italia ed ha vivamente elogiato la nostra esposizione di Mosca - «Con i capitalisti abbiamo già concluso molti affari, con i socialdemocratici mai»

Il ministro Preti durante la visita alla Mostra italiana al parco Sokolniki. A sin., l'ambasciatore Straneo; a destra Gianni Agnelli (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Il nostro corrispondente da Mosca, Enzo Bettiza, ha già dato un ampio resoconto su «La Stampa» dell'interessante dialogo svoltosi ieri a Mosca tra il «premier» sovietico Kruscev, il ministro Preti e alcuni industriali italiani. Il vivace scambio di battute è oggetto stamane di molti commenti negli ambienti diplomatici. Intanto le agenzie trasmettono altri particolari.

Mosca, venerdì sera.

Sull'estrosità oratoria di Kruscev si potrebbe scrivere un manuale. Le sue improvvisazioni in parte sono dovute al suo carattere impulsivo e polemico, in parte però scaturiscono da un meditato calcolo politico. Quanto egli ha dichiarato ieri in una scherzosa polemica, durante il ricevimento offerto in onore del ministro del commercio estero italiano Preti, viene giudicato come il frutto di meditazioni molto attente da parte dell'intero governo sovietico. Queste meditazioni Kruscev le ha tradotte in termini quasi umoristici. Ma dietro le «battute» egli ha ribadito tre «punti» che sono ben fermi nella politica dell'Urss:

l'intenzione sovietica di intensificare gli scambi con l'Occidente, e in particolare con l'Italia;

la ferma opposizione del comunismo ad ogni forma revisionistica che possa accostarsi al socialismo democratico;

la assoluta spregiudicatezza dei comunisti medesimi a trattare con gli esponenti del "capitalismo" (egli ha detto testualmente: «Con i capitalisti abbiamo già combinato parecchi affari, con i social-democratici finora non ci è mai riuscito nulla di positivo»).

Il dialogo è stato ieri raccolto dai giornalisti presenti al ricevimento in circostanze davvero eccezionali. I cronisti si sono spinti tra Kruscev ed i suoi ospiti carpendo le varie battute dalla bocca degli interpreti o dalla bocca stessa del Premier e dei suoi interlocutori. Soltanto stamane è possibile ricostruire con relativa esattezza il discorso avvenuto ieri, il quale, anche se è stato spezzettato in una serie di boutades, ha avuto un costruttivo andamento logico.

Il dialogo tra Kruscev e Preti è cominciato a proposito del Mercato comune europeo, in merito al quale il Premier russo ha manifestato la sua profonda disapprovazione:

«Il vostro matrimonio con il Mec — egli ha detto — è un matrimonio contro natura, un matrimonio che non potrà durare. L'Italia è tirata per il collo entro il Mercato Comune, non vi aderisce di propria volontà».

L'onorevole Preti ha naturalmente smentito questa affermazione replicando invece che l'Italia e gli altri Paesi dell'Europa occidentale hanno un mercato troppo ristretto per la loro industria ed è quindi necessario che ricerchino attraverso gli interscambi la possibilità di incrementare gli sbocchi commerciali.

Kruscev: «Ma allora potete commerciare con noi. Il nostro mercato è apertissimo. Già ho avuto occasione di elogiare questa vostra Mostra per il suo senso pratico. A noi interessano le cose utili: gli impianti industriali, soprattutto quelli per la costruzione dei trattori. Ci interessano i vostri meravigliosi motori marini. Noi siamo pronti a comperare, ma per comperare dobbiamo anche vendere e vi offriamo materie prime di grande importanza: petrolio, quanto ne volete, carbone, amianto, minerali d'ogni genere».

La conversazione tra Preti e Kruscev si è poi spostata su un piano prettamente politico, trasformandosi in una vera anche se scherzosa polemica.

Kruscev: «Noi consideriamo voi socialdemocratici non come capitalisti, ma come agenti del capitalismo. Anzi, una volta ebbi occasione di usare un'altra parola più cruda, ora però l'ho dimenticata...».

Preti: «Forse si trattava di "lacchè"?».

Kruscev: «No, era una parola ancor più cruda, ma per fortuna, come ho detto, ora l'ho dimenticata. Se me la ricorderò ve la telefonerò a Roma».

Poco dopo il ministro Preti, rispondendo ad una lunga tirata del «premier» sul marxismo ebbe a dire: «Lenin l'ho letto anch'io, ma ho letto anche ciò che dice Trotzki».

Kruscev: «Trotzki. Un tempo è andato bene, fin quando non si è staccato da Lenin. Poi ha tralignato. Ma noi dobbiamo guardare il presente: Lenin e Trotzki sono morti da un pezzo. Perché voi ci tirate sempre tra i piedi questo gatto morto? Piuttosto voi socialdemocratici come spiegate il fatto che gli Stati Uniti tempo fa abbiano fatto pressioni sul vostro governo perché non vendesse cinque petroliere all'Unione Sovietica?».

Preti: «Questa vostra asserzione non corrisponde al vero. Il nostro governo non ha ricevuto pressioni in tal senso da Washington. I nostri rapporti con gli Stati Uniti continuano ad essere ottimi anche se noi cerchiamo di estendere verso Oriente i nostri rapporti economici».

Kruscev: «Sto zitto. Che cosa posso dire quando parla il ministro del Commercio estero italiano? Ma ricordate che il segreto ha una vita limitata. Un giorno voi potreste ricredervi consultando gli archivi del ministero degli Esteri italiano o le memorie dello stesso ministro degli Esteri».

Preti: «*Adesso il ministro degli Esteri è diventato Presidente della Repubblica. Non può scrivere memorie*».

Kruscev: «Io però sono sicuro di quanto dico in base a certe mie informazioni».

Il discorso è nuovamente rimbalzato sul Mec, e l'on. Preti ha ripetuto che l'adesione dell'Italia al Mercato comune non è affatto contrastante con i suoi tentativi di allacciare buone relazioni commerciali con l'Urss e gli altri Paesi del patto di Varsavia. Kruscev ha replicato con uno dei suoi apologhi. Ha detto:

«Io sono convinto, signor ministro, che nel vostro intimo voi la pensiate come me a proposito del Mec, a proposito cioè del fatto che il Mec è di danno all'Italia e non di vantaggio. Comunque qui non lo potete dire. Il vostro caso mi fa pensare a quanto avveniva da noi in Russia subito dopo la rivoluzione. Allora ai cittadini era distribuito un questionario che poneva fra l'altro la domanda: "Credete in Dio?". Qualcuno, con ingenua sincerità rispose: "In ufficio no, a casa sì"».

Il ricevimento e la conversazione si sono protratti per ben tre ore e complessivamente il tono è stato cordiale anche se, come s'è detto, l'on. Preti e il «premier» si sono dati dialetticamente una battaglia a fondo.

Kruscev non ha mancato di volgersi anche agli altri uditori. Ha dato persino una manata sulle spalle di un giornalista italiano raccomandandogli: «Scriva giusto, eh! Voglio poi leggere cosa avrà raccontato».

Ad un certo punto gli è stata presentata la moglie del dott. Giovanni Agnelli. La signora, nello stringergli la mano, ha detto: «Spero che verrete presto in Italia».

Kruscev: «Ma quando? Nessuno mi invita, e lei comprende che nella mia posizione non posso andarci come turista».

Poco dopo, pronunciando un brindisi quasi in risposta ad un discorsetto di circostanza dell'on. Preti, egli ha elogiato il popolo italiano che è «amante della musica e delle arti, ma anche progredito nella tecnica e nella industria, come dimostra l'onesta esposizione di Mosca».

Ha poi raccontato una specie di macabra barzelletta per sottolineare, come mai occorra di fare nel ricevimenti, il pericolo di una guerra atomica. Eccola:

«Una recluta arriva in visita ad una postazione di razzi nucleari. Ad un certo punto, muovendosi maldestramente tra i congegni, schiaccia un pulsante: "Fai attenzione — gli dice un compagno — potresti combinare un grosso guaio. Con il missile che hai fatto partire è già stata cancellata l'Olanda"».

In altri termini, con una ironia indubbiamente pesante, il «premier» ha voluto fare intendere che in caso di guerra atomica tra Russia e Stati Uniti il destino delle potenze minori — tra cui l'Italia — sarebbe forse il peggiore.

Ma, rapidissimo, Kruscev è poi subito tornato ad un amabile tono conviviale. Discorrendo con il dott. Agnelli gli ha detto: «A noi interessano soprattutto gli impianti per i trattori. Se sarete ragionevoli, potremo metterci d'accordo, ma dovremo giungere a degli scambi. Se non vendiamo, non possiamo comperare».

Agnelli: «*Il nostro desiderio è soprattutto quello di esportare il nostro lavoro e la nostra competenza tecnica*».

Kruscev: «Bene, acquisteremo con piacere i vostri trattori».

Agnelli: «*Quando verrà in Italia il ministro sovietico Kossighin si potranno esaminare i termini di uno scambio...*».

Kruscev: «Se non la imbroglierete...».

Preti (intervenendo nel dialogo): «*Sulla necessità di realizzare degli scambi siamo tutti d'accordo: socialdemocratici, comunisti e capitalisti*».

Kruscev: «E allora sarebbe la prima volta nella storia che noi comunisti giungiamo ad un accordo con i social-democratici. Con i capitalisti abbiamo già concluso molti affari. Con i socialdemocratici invece non abbiamo già concluso nulla di buono da quarant'anni a questa parte».

Agnelli (in tono scherzoso): «*Anche noi, per la verità, finora con i socialdemocratici non abbiamo concluso molto*».

Kruscev alla battuta è esploso in una sonora risata ed ha alzato il calice in segno di brindisi.

n. s.

Il Presidente del Consiglio a Tunisi

Fanfani e Burghiba: colloquio a quattr'occhi

(Nostro servizio particolare)

TUNISI, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, e le personalità che lo accompagnano si sono recati nel pomeriggio di ieri al Museo del Bardo.

Successivamente, alle 18, acclamato da componenti la colonia italiana, il Presidente del Consiglio si è recato alla Esposizione dell'Artigianato, in via Bourghiba.

Il presidente si è poi recato ad inaugurare l'Istituto italiano di cultura. Alla cerimonia hanno presenziato numerose personalità tunisine ed italiane. Visitati i locali, l'on. Fanfani ha pronunciato un breve discorso, nel corso del quale ha sottolineato l'importanza delle relazioni culturali fra l'Italia e la Tunisia, ed ha espresso la speranza che questi rapporti si sviluppino e si rafforzino sempre più. L'ospite ha lasciato l'Istituto di cultura italiana alle 18,50, lungamente applaudito dalla folla.

Il presidente della Repubblica tunisina ha offerto in serata al Palazzo di Cartagine un banchetto, seguito da un ricevimento in onore di Fanfani e del suo seguito. Numerose personalità tunisine, italiane e straniere erano presenti al ricevimento.

Questa mattina alle ore 10 inizierà il primo colloquio ufficiale tra i due uomini politici. Secondo un portavoce della presidenza della Repubblica tunisina, l'«Italia è, sul piano economico, la nazione più qualificata per una cooperazione tra i due popoli, a beneficio dello sviluppo economico della stessa Tunisia».

Lo stesso portavoce, ricordando l'accordo commerciale e di cooperazione economica e tecnica firmato a Roma nel novembre scorso, ha detto che, allo scopo di facilitare la realizzazione del programma di cooperazione economica tra l'Italia e la Tunisia, una commissione mista si riunirà il 14 giugno a Tunisi. Lo stesso portavoce ha detto che «le relazioni tra i tunisini e la colonia italiana sono eccellenti, e ciò nonostante la propaganda malefica di alcuni agenti provocatori che hanno cercato di rendere difficile la posizione degli italiani nati in Tunisia o immigrati da molti anni nel Paese».

Lo stesso portavoce ha aggiunto: «Gli italiani residenti in Tunisia possono essere sicuri che le autorità tunisine continueranno ad accoglierli in condizioni sempre migliori. Tutti sono d'accordo nell'apprezzare l'apporto dei tecnici italiani e nessuno ha mai sognato, nè sogna, di mettere questo punto in discussione».

Questi problemi tecnici e culturali saranno sicuramente discussi nel corso dell'odierno colloquio tra Fanfani e Burghiba. Si ritiene inoltre che altre questioni molto importanti verranno dibattute, come quella degli investimenti di capitali italiani in Tunisia, e il problema della pesca, che ha provocato spesso degli incidenti tra i pescatori italiani e i guardacoste tunisini.

Il colloquio odierno avverrà a quattr'occhi; nel pomeriggio invece una seduta plenaria avrà luogo tra gli esperti tunisini e italiani. Il Presidente del Consiglio italiano dovrebbe terminare il suo soggiorno a Tunisi domani e rientrare quindi a Roma.

Giuseppe Amiel

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Falliti i tentativi per un accordo tra i coniugi

Claudio Villa accusa la moglie d'infedeltà

Sostiene che la consorte ha avuto una relazione con un maestro di musica al quale ha dato denaro e regali - Il «reuccio della canzone» chiede la separazione per colpa della donna Intanto le ha diminuito di 100 mila lire l'assegno mensile

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Fallito ogni tentativo di giungere a un accordo con la moglie, Claudio Pica — meglio conosciuto come Claudio Villa — ha spiegato al giudice istruttore, come già fece col presidente del Tribunale, i delicati motivi per i quali il suo matrimonio con Miranda Bonansea (alla quale è legato da dieci anni e dalla quale nove anni or sono ha avuto un figlio, Mauro) deve ritenersi fallito non per colpa sua. Portato dinanzi al magistrato dalla moglie che è nata a Mondovì il 31 ottobre 1926 Claudio Villa non ha rifiutato la polemica ed a costo di una pubblicità senz'altro negativa per lui ha ritenuto opportuno affrontarla con decisione, con asprezza.

Il «reuccio della canzone» aveva sempre avvolto in un velo di discrezione i suoi contrasti familiari senza far trapelare nemmeno la notizia della separazione di fatto, avvenuta nel dicembre dello scorso anno. L'iniziativa è stata presa da Miranda Bonansea. Due mesi fa, quando si vide ridurre l'assegno mensile da 250 mila lire come era stato inizialmente stabilito, a 150 mila, si rivolse al magistrato per ottenere la differenza e per veder garantito dalla magistratura l'accordo intervenuto fra lei e il marito.

Claudio Villa, dopo l'iniziativa assunta dalla moglie, ha deciso di passare al contrattacco e da oggi ha chiesto la separazione per colpa di Miranda Bonansea. Per quale motivo? Claudio Pica ha narrato al presidente una storia dolorosa.

«Due anni or sono — ha detto in sostanza il cantante — mi resi conto che fra mia moglie e il maestro O. S. che mi aveva accompagnato al piano per 11 anni e che era mio amico fraterno, era sorto un sentimento che era andato oltre l'amicizia. Purtroppo non si trattava di un sospetto errato. Interrogai separatamente mia moglie e il mio amico ma entrambi negarono, scandalizzati per il fatto che potessi pensare una cosa simile. Fui costretto a rompere la collaborazione musicale con il mio amico, allontanandolo dalla mia casa.

«Per tutta risposta il maestro O. S. mi citò dinanzi ai giudici del Tribunale chiedendo 11 milioni di lire e sostenendo che si trattava di spettanze arretrate. Contemporaneamente i rapporti con mia moglie divennero freddi e la convivenza si limitò al «buongiorno» e «buona sera». Ma la situazione non poteva rimanere sospesa e perciò — ha continuato Claudio Villa — interrogai di nuovo il maestro O. S., il quale ammise di aver avuto una relazione con mia moglie. Ma ce n'è di più: confessò anche di aver ricevuto danari e regali».

«Riuscii a reagire con dignità alla rivelazione — ha spiegato il cantante — e per avere la prova certa del tradimento misi a confronto mia moglie Miranda con il maestro. Mia moglie si chiuse però in un ostinato mutismo senza peraltro smentire le affermazioni del mio ex amico».

Ora la situazione era divenuta insostenibile e dopo una chiarificazione con Miranda Bonansea, Claudio Villa stabilì di allontanare dalla sua casa la donna con la quale aveva vissuto dieci anni assieme. Ma tutto avvenne nella più completa discrezione. Affittò una casa per sua moglie, le promise un assegno mensile di 250 mila lire e le affidò il piccolo Mauro ritenendo che per la sua età era meglio che fosse presso la madre. La separazione di fatto fu consacrata da una «carta» che Miranda Bonansea ha consegnato ai giudici.

Quale è stata la reazione della moglie di Claudio Villa? «Non è vero; sono tutte calunnie — ha affermato la signora Bonansea al Presidente del Tribunale —. Il maestro O. S. non può aver detto quello che gli attribuisce mio marito. E' vero soltanto che versai al maestro S. una somma di denaro per costituire una società. Ma non sono mai stata legata all'amico di mio marito».

Claudio Villa in una foto con la moglie Miranda

Miranda Bonansea ha quindi insistito per ottenere la separazione consensuale dal marito. Il Presidente del Tribunale ha intanto preso i «provvedimenti» temporanei. Il piccolo Mauro resta affidato alla madre, per un giorno alla settimana sarà con il padre, che potrà tenerlo con sé per sette giorni durante le festività e per due mesi nel periodo estivo. Le spese scolastiche del bambino saranno pagate da Claudio Villa il quale si è impegnato a versare alla moglie un assegno di 150 mila lire mensili per gli alimenti.

Come ha già fatto Miranda al Presidente del Tribunale, Claudio Villa, attraverso il suo legale, ha ribadito le accuse nei confronti della moglie dinanzi al giudice istruttore dr. D'Avino, chiedendo quindi la separazione per colpa di lei. Il cantante si è quindi riservato di presentare le prove di quanto affermato.

Guido Guidi

Concluso il processo per la tragedia nella riserva di Galliate

Dieci anni di reclusione al bracconiere che uccise con una fucilata il guardacaccia

La Corte d'Assise di Novara lo ha riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale - L'efficace arringa della difesa ha dimostrato che il colpo fatale sarebbe esploso accidentalmente

(Dal nostro corrispondente)

Novara, venerdì sera.

Angelo Fontaneto, l'artigiano di Cameri uccisore del guardacaccia di Galliate, è stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale e condannato a dieci anni di reclusione, quattro mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda per le varie contravvenzioni alle leggi sulla caccia. Piero Zucchelli è stato assolto dal reato di favoreggiamento e condannato, per le contravvenzioni sulla caccia, a 60 mila lire di multa.

Stamane, in apertura d'udienza, aveva preso la parola il difensore del Fontaneto, avv. Di Tieri. Dopo aver chiesto l'assolutoria con formula piena per lo Zucchelli dall'accusa di favoreggiamento, il difensore, partendo dalla ricostruzione fattane dall'accusa, ha capovolto la situazione.

«Se il guardacaccia fosse stato colpito per primo, — ha detto l'avv. Di Tieri, — non avrebbe mirato alle gambe del Fontaneto per fermare il bracconiere: avrebbe probabilmente sparato alla testa. La verità è che per primo ha fatto fuoco il guardacaccia, colpendo il Fontaneto alla regione glutea mentre stava fuggendo, e che il bracconiere, cadendo, ha esploso fatalmente un colpo che ha raggiunto il Veronesi».

«E il movente? Dice il P.M. che l'imputato, incensurato, ha inteso difendere la sua onorabilità. Ma si uccide per evitare venga iscritta sul proprio certificato penale un'ammenda per caccia abusiva? No. Una tesi di questo genere non è umanamente pensabile».

«In una causa così grave — ha proseguito l'avv. Di Tieri — contano i fatti, le prove materiali. Sull'accaduto della notte del 22 novembre dello scorso anno, tre sono le persone che possono parlare: l'imputato, lo Zucchelli e il guardacaccia Lavezzi».

Riassumendo le tre versioni fornite in istruttoria e al dibattimento, il legale ha rilevato la coerenza dei primi due, le contraddizioni del Lavezzi.

Parlando della perizia, l'avv. Di Tieri ha dimostrato, portando in aula una carabina cal. 22, come il Veronesi possa essere stato colpito, all'angolo inferiore sinistro della bocca, proprio mentre era in posizione di sparo. Concludendo la sua arringa, il difensore ha lasciato aperte per la sentenza tutte le porte: omicidio preterintenzionale, omicidio colposo, eccesso colposo di legittima difesa e delitto accidentale.

Dopo brevi repliche del patrono di Parte civile e del P. M., la Corte d'Assise si è ritirata in camera di consiglio. Il Fontaneto è stato condannato anche al risarcimento dei danni verso la parte civile, danni da liquidarsi in separata sede e sui quali la Corte ha concesso una provvisionale di tre milioni.

Piero Barbà

Regalato un appartamento agli «sposini poveri»

Milano, venerdì sera.

Rosa Porta e Giuseppe Landolina — gli «sposini poveri» di Palermo — hanno avuto in dono, per l'interessamento della «Famiglia siciliana» di Milano, un appartamento arredato. La comunicazione è stata fatta ai Landolina dal presidente della Famiglia siciliana, avv. Parroni.

Conclusa con una vittoria inutile sulla Svizzera la nostra avventura in Cile

Gli azzurri delusi tornano a casa

Aria di riconciliazione al «Nacional» di Santiago

La folla cilena festeggia Sivori prima della gara: la pace con gli azzurri è fatta (Radiof. a «Stampa Sera»)

Gli applausi della folla magra consolazione per gli italiani

Tre goals che sono serviti a denunciare tanti errori

Da Rio si annuncia: Amarildo alla Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Santiago, venerdì sera.

C'è davvero da mordersi le unghie, le mani e forse anche le braccia al pensiero dell'occasione che i tecnici azzurri hanno gettato via qui in Cile. E ieri questo pensiero è tornato a roderci l'animo come un tarlo maligno. La squadra azzurra, finalmente orientata in tattica offensiva ma con due atleti di prima linea — in buona forma, Mora e Bulgarelli — che «tornavano» sovente in appoggio alla difesa, ha nettamente superato la Svizzera non solo sul piano del risultato ma nella concezione e nello sviluppo del gioco, nell'aggressività, nella vitalità. E tutto ciò senza assumere mai atteggiamenti scorretti, senza giocare sparando calcioni intimidatori, senza sputare in viso agli avversari e senza provocarli.

Sarebbe stato davvero facile per noi qualificarci per i quarti di finale, solo che si fosse seguita la logica, quella cioè che imponeva di impiegare gli uomini migliori senza badare troppo alle astrusarie tatticistiche.

Con un Mora veramente scatenato (il migliore in campo in senso assoluto), con Bulgarelli semplicemente spettacoloso nel compito di «vera» mezzala, con Sormani limpido di idee e preciso nel tiro, con Sivori che pur senza raggiungere vette altissime giocava da gran maestro, al massimo dell'altruismo passando palloni su palloni ai compagni di linea, con Pascutti vivacissimo e ultraveloce — finché non venne menomato in uno scontro — la linea attaccante azzurra ha ieri fatto davvero cose egregie ed ha finito per raccogliere applausi a ritmo spinto e per far ingialire di rabbia tutti noi al pensiero di quello che poteva essere e non è stato.

Buffon, sicurissimo dietro una difesa ordinata, ha compiuto un paio di parate davvero notevoli ma la sua prestazione è purtroppo stata messa in ombra da quella del portiere elvetico Elsener, che di fronte al tambureggiante fuoco del quintetto di attacco italiano ha sfoderato una decina di parate spettacolose, salvando la sua squadra da una vera «débâcle».

Siamo così usciti ieri dallo «Stadio Nacional» di Santiago a testa alta, tra i consensi di tutti. La vittoria sulla Svizzera e la bella prova fornita da tutti i nostri calciatori ha leggermente rasserenato l'ambiente, anche se rimane vivissimo il rammarico di non aver potuto proseguire sulla strada dei quarti di finale.

Gli azzurri partono in volo domani e saranno a Milano domenica mattina. Della comitiva, come già si sa, non faranno parte gli oriundi che restano in Sudamerica per alcuni giorni di vacanza e nemmeno Mattrel che ha ottenuto il permesso di far ritorno per nave.

Ultima nota in chiave polemica. Pare che la federazione calcio italiana, il cui presidente Pasquale ha querelato il giornalista Brera, intenda far pressioni sul Torino affinché la società granata si associ all'azione giudiziaria in corso: oggetto della querela un articolo che accusava Ferrini di essere «drogato» nella partita col Cile.

v. p.

Ha ventidue anni

Bianconero il Pelè numero due

Rio de Janeiro, ven. sera.

Adolfo Scherman, sovraintendente del club calcistico Botafogo, ha confermato la notizia che sono praticamente concluse le trattative con la Juventus per il trasferimento alla compagine bianconera dell'attaccante brasiliano Amarildo, il «vice Pelè» ai mondiali di calcio. Secondo la notizia proveniente da Rio, la somma sborsata dai bianconeri per l'acquisto del ventiduenne attaccante si aggira sui 250 milioni.

Amarildo, che nella Nazionale brasiliana gioca interno sinistro, nelle file del Botafogo ha ricoperto i ruoli di centravanti e mezz'ala. In Brasile - Spagna Amarildo ha segnato entrambi i goals del successo «carioca».

Risultato bianco contro i bulgari

Inghilterra sì

(ma solo col quoziente-reti)

RANCAGUA, venerdì sera.

Contro la modesta compagine della Bulgaria, l'Inghilterra non è andata più in là di un pareggio, ma il risultato di 0-0 le è stato sufficiente per ottenere l'ingresso ai quarti di finale della Coppa del Mondo. Nella classifica finale del girone eliminatorio di Rancagua l'Inghilterra è terminata al secondo posto a pari punti con l'Argentina: in virtù del quoziente reti, però, la squadra britannica ha avuto la meglio sulla formazione sudamericana che è stata così eliminata dal torneo.

La partita non ha offerto niente di notevole dal punto di vista spettacolare. L'Inghilterra ha adottato una tattica di prudente copertura per evitare spiacevoli sorprese, mentre la Bulgaria, ormai tagliata fuori dalla lotta per le qualificazioni, ha fatto di tutto per chiudere l'«avventura cilena» con un'onorevole prestazione.

L'impegno dei bulgari, incitati a viva voce da numerosi tifosi argentini che speravano in una sconfitta dell'Inghilterra, è stato ammirevole, ma non è stato sostenuto da un'impostazione tecnica all'altezza della situazione. Troppo elementari le loro azioni perché potessero far breccia nell'attenta difesa britannica, che per l'occasione era stata rinforzata da alcuni attaccanti. Gli inglesi hanno finito per avere buon gioco, e solo raramente il portiere Springett ha dovuto impegnarsi per stroncare le offensive degli avversari.

In conclusione un giusto risultato che ha soddisfatto entrambe le squadre: l'Inghilterra per avere ottenuto la qualificazione al turno successivo (a Viña del Mar contro il Brasile), la Bulgaria per essere riuscita a conquistare un pareggio dopo due risultati negativi che avevano scosso alquanto il morale della squadra.

A Santiago per affrontare i tedeschi

Gli jugoslavi lasciano il "deserto,, di Arica

Arica, venerdì sera.

Era tanta la sicurezza della qualificazione al secondo posto del girone, che la comitiva della nazionale jugoslava aveva già prenotato i posti per il viaggio a Santiago, dove l'attende la Germania per la disputa di uno dei quarti di finale. La Colombia non poteva infatti rappresentare un grosso ostacolo, ed infatti la Jugoslavia è uscita ieri pomeriggio vittoriosa per 5 a 0 dal confronto con i sudamericani, realizzando il più alto punteggio verificatosi in questa prima parte del campionato del mondo.

Venti minuti soli è durato l'equilibrio in campo, poi gli jugoslavi sono passati due volte in cinque minuti con Galic e Jerkovic, malgrado i prodigiosi interventi del portiere colombiano Caiman Sanchez. Da questo punto la Colombia è parsa praticamente in balìa degli avversari, i quali hanno sostenuto una proficua partita di allenamento in vista dei prossimi e più duri impegni. All'inizio della ripresa, però, i sudamericani hanno avuto un inatteso ritorno che ha costretto la difesa jugoslava ad un periodo di duro lavoro.

A partita già iniziata sono giunti in tribuna i calciatori cileni, già ad Arica per disputarvi — domenica — il quarto di finale con la fortissima selezione sovietica. Toro, Landa, Fouilloux e colleghi hanno avuto comunque modo di assistere alle altre segnature jugoslave, rispettivamente ad opera di Galic, Melic e Jerkovic. Nel finale la squadra europea ha lasciato che gli avversari si sbizzarrissero, limitandosi a pericolosi contropiedi che hanno appunto fruttato le ultime due reti.

Stasera stessa, la squadra jugoslava si trasferisce a Santiago; i giocatori sono «caricati» moralmente e sperano in una positiva prestazione contro la Germania. I dirigenti vanno naturalmente più cauti, ma fra gli atleti l'ottimismo è grande. Il solo Sekularac, detto il «Sivori jugoslavo», si è mostrato prudente. «La Germania — ha detto — non ha dovuto affatto impegnarsi nel girone di Santiago e si scatenerà ora che il torneo ha passato il primo turno. Mi fanno paura i difensori tedeschi: sono duri negli scontri e forti atleticamente. Faremo il possibile, ma sarà difficile vincere».

Questo il programma dei quarti di finale

Nel primo gruppo si qualificano Urss e Jugoslavia e sono eliminate Uruguay e Colombia; nel secondo passano ai quarti Germania e Cile e vengono escluse Italia e Svizzera; nel terzo superano il turno Brasile e Cecoslovacchia, mentre Spagna e Messico sono tolte di gara; infine dal quarto gruppo salgono Ungheria e Inghilterra, e restano escluse Argentina e Bulgaria.

Gli accoppiamenti per i quarti di finale che si giocheranno domenica 10 giugno sono i seguenti:

Urss-Cile (Arica).

Germania - Jugoslavia (Santiago).

Brasile-Inghilterra (Viña del Mar).

Ungheria-Cecoslovacchia (Rancagua).

Nelle semifinali di mercoledì 13 giugno si incontreranno a Viña del Mar le vincenti delle due prime partite, ed a Santiago le altre due. La finale per il primo posto si giocherà a Santiago domenica 17 giugno, e quella per il terzo e quarto posto si giocherà nel pomeriggio di sabato 16.

Brasile - Spagna questa sera alla tv (21,10)

Questa sera alle ore 21,10, in collegamento tra le reti televisive europee, andrà in onda sul secondo programma la telecronaca filmata dell'incontro Brasile-Spagna disputato il 6 giugno a Viña del Mar.

Dopo la sconfitta a sorpresa contro il Messico, nei quarti di finale

I ceki temono l'Ungheria

Viña del Mar, venerdì sera.

Ormai certa della qualificazione, la Cecoslovacchia ha affrontato l'incontro con il Messico senza troppa convinzione ed è stata sconfitta per 3-1 dopo essere passata in vantaggio dopo soli 50" di gioco per merito di Masek. Pensando forse ad un successo più facile del previsto, i ceki hanno insistito per alcuni minuti all'attacco portando lo scompiglio nella difesa avversaria. Soltanto le grandi parate dell'anziano Carbajal, considerato come uno dei migliori portieri di questi campionati, ha evitato che il Messico venisse travolto.

Passata però la sfuriata iniziale della Cecoslovacchia, i messicani sono passati con decisione alla controffensiva e al 12' raggiungevano il pareggio con l'ala sinistra Diaz. La squadra di Mopopuel ha tentato una debole reazione (sufficiente per colpire due pali) poi ha lasciato definitivamente ogni iniziativa agli avversari che hanno segnato ancora due goals con Del Aguila ed Hernandez, che ha trasformato imperturbabilmente un rigore concesso dall'arbitro.

Ora i boemi dovranno affrontare nei «quarti» l'Ungheria e si tratterà di un incontro fra vecchie conoscenze, fra vicini di casa. Le due squadre ed i rispettivi responsabili tecnici sanno pregi e difetti dell'avversario e la lotta sarà molto equilibrata. I cecoslovacchi temono il ritmo della giovane squadra magiara, almeno questo è il parere di Mosopust, uno dei punti di forza dell'undici.

«L'Ungheria è stata finora la vera rivelazione di questo campionato — ha dichiarato il mediano dopo la partita, in una intervista alla televisione cilena — e non potevamo attenderci un avversario più duro. Tichy ed Albert sono due attaccanti agilissimi ed imprevedibili; dovremo cercare di concedere loro poco spazio, ed in particolare non lasciarli giocare in contropiede».

Uno degli elementi sui quali la Cecoslovacchia fa maggiore affidamento è il portiere Schroif, rivelatosi in Cile un giocatore di classe internazionale. Secondo gli osservatori del girone di Viña del Mar, Schroif in tre partite ha compiuto almeno dieci interventi di quelli che solitamente si definiscono «miracolosi». Il portiere cecoslovacco è dotato di uno stile semplice, e più che nel tuffo spettacolare è forte nel piazzamento e nella uscita. Fu per merito suo, oltre che degli altri difensori, che la Cecoslovacchia riuscì a costringere al pareggio il Brasile nel secondo incontro degli «ottavi».

Campionato su pista domani al Motovelodromo

La S.I.M. - Bertolino organizzerà al Motovelodromo, domani e domenica, l'8° campionato italiano di società per dilettanti, allievi ed esordienti.

Domattina, a partire dalle 8, si effettueranno corteggia e qualificazioni dell'inseguimento dilettanti; il pomeriggio (dalle 14,30) sarà dedicato alle prove di velocità, primi cinque turni.

Considerazioni di un esperto viaggiatore

ITALIANI ALL'ESTERO

Santiago, venerdì sera.

La «spedizione» della squadra nazionale italiana nel lontano Cile dà adito all'uomo che in ogni paese del mondo ha vissuto a lungo facendo esperienze personali, di addì-, ripetiamo, ad osservazioni vecchie e nuove.

In genere l'italiano medio e povero non è straordinariamente ben visto all'estero. La nostra prima emigrazione in tanti paesi del mondo non ci aveva fatto un gran bene. Lo spirito di avventura e la tendenza ad «arrangiarsi» in qualunque modo avevano fatto sì che una opinione deleteria si spargesse sul nostro conto.

Uno stato di cose questo di cui abbero a soffrire in seguito, e di cui soffrono tuttora molti fra i lavoratori seri che hanno lasciato il Paese nostro al puro scopo di trovare il lavoro che in casa non trovavano.

E' una lotta, quella che questi buoni e «fuggitivi» sudditi nostri hanno dovuto sostenere e tuttora sostengono, che impressiona la persona che nutre sentimenti di italianità. La loro propaganda si svolge in silenzio. Essi cercano di convincere col lavoro e con l'applicazione e finiscono per ottenere risultati che sono molto notevoli ed apprezzabili.

Sono stato anch'io da studente e da lavoratore, un italiano all'estero, e questa cosa la comprendo come forse tanta nostra gente che non si è mai mossa di casa comprendere non la può. Si varcano i confini, si va all'estero, si è ricevuti da compatrioti che inondano di domande sullo stato di cose in Italia, che piangono al sentire risposte buone, e che dimostrano un attaccamento al Paese nostro del quale fra le nostre mura nemmeno si ha idea. Nei miei lunghi pellegrinaggi per il mondo ho imparato che il vero bene all'Italia lo si vuole quando se ne è lontani.

Questi italiani all'estero hanno imparato a spese proprie cosa sia la prudenza nel parlare e nell'agire. E' la disciplina del silenzio: una disciplina che ha in sé del militare e del frate. E' il sentirsi disprezzare, reagendo puramente colle armi che conferisce la dignità, e principalmente col lavoro e coi fatti. E' tutta una popolazione nostra questa, che va altamente rispettata e che dovrebbe essere in tutti i modi aiutata, è gente che si è conservata italiana, legge i nostri giornali e ci segue con una intensità ed un affetto che commuove.

Questa gente, quando entrano nel loro paese di adozione delegazioni italiane, politiche, sportive, commerciali, industriali, religiose apre gli occhi ed annota ogni cosa. Ed esprime un desiderio solo: che si lasci un buon ricordo, che si faccia fare bella figura ai colori nostri, perché loro in questo paese di adozione devono vivere e rimanere, e vogliono tenere la testa alta come fa chi difende una bandiera.

Sono questi italiani che dicono che una partita vinta al giuoco del calcio fa più effetto che il discorso di un ambasciatore, sono questi italiani che soffrono quando vedono i nostri connazionali di passaggio comportarsi con le intemperanze e con le esagerazioni che tante volte sono di regola nella patria nostra. Gli italiani che invece di parlare gridano, che a tavola tengono un contegno poco decoroso, che non tollerano interruzioni né risposte contrastanti, che pongono domande e poi se ne vanno senza attendere la risposta, che danno esempi di violenza o di intolleranza, li intimidiscono.

«Siamo noi che la pagheremo, noi che dobbiamo rimanere qui» vi dicono poi in confidenza quando rimanete soli con loro.

Perché la tendenza a generalizzare è comune a tutti i popoli del mondo. Quando qualche cosa di incresciosо da parte nostra avviene, non si dice «E' un italiano», si dice «Vedete come sono gli italiani». Quello che è avvenuto qui di questi giorni ha fatto quindi ed in primo luogo un gran male alla causa della italianità. Ha fatto scomparire le bandiere nostre. Ha fatto tacere tutti quelli che erano pronti a piangere dalla gioia.

Vi sono gli umili operai qui, che hanno capito che costituiva una solenne bestialità il dire male di un Paese nel quale si era appena arrivati, il cercare di mettere in evidenza i difetti e le magagne che si riscontrano sotto latitudini nelle quali bisogna pur vivere. E' questa la disciplina alla quale accennavamo dianzi. La disciplina della comprensione, della pazienza, del silenzio.

Ci si scusi, ma queste sono verità che vanno dette e scritte, perché sono espressioni di vita vissuta. Noi mandiamo all'estero tante volte, in veste anche rappresentativa, della gente che sarà istruita, che nella parte che deve svolgere sarà magari evoluta, ma che educata non è. Vogliamo dire che non sa misurare i termini, che non sa a quale punto ci si deve fermare, che non è abituata al controllo di se stessa, gente non convinta che certe cose che si possono dire in casa, non si possono gridare fuori.

Abbiamo visto degli operai nostri piangere, sempre all'estero, per una partita di calcio persa da una squadra italiana, abbiamo visto compatrioti nostri assumere atteggiamenti mortificati di fronte al contegno poco rispettoso delle usanze e delle consuetudini locali, da parte di alcuni nostri inviati. Per questa ragione riteniamo opportuno dare espressione ad uno sfogo, che l'esperienza, il cuore e l'amore al Paese nostro ci impongono e ci dettano. La causa italiana va combattuta e vinta all'estero colla compostezza, colla riservatezza, col rispetto che noi desideriamo vengano usati nei confronti nostri.

Vittorio Pozzo

Le corse al trotto domani a Vinovo

La giornata di corse al trotto di domani pomeriggio all'ippodromo torinese — inizio alle 15,30 — è imperniata sul Premio Susa (L. 600.000, metri 2000) in cui correranno: Dosolico, Marzio, Ostilio, Aberlinea, Bergaggi.

Altre sette corse completano il programma. I favoriti: Premio Chiasocco (L. 325.000, m. 1600; 6 part.): Roasco-Doralice; Premio Novalesa (gentlemen; L. 280.000, m. 2000; 7 part.): Mike del Gat-Lebangela; Premio Venalzio (L. 262.500, m. 2000; 8 part.): Bandanai-Birilla; Premio Mezza (L. 380.000, m. 1600; 6 part.): Giolito-Boralo; Premio Gravere, 1ª div. (L. 225.000, metri 1600; 9 part.): Brezzolla-Carpaccio; Premio Susa (L. 600.000, m. 2000; 5 part.): Dosolico-Bergaggi; Premio Bussoleno (lire 367.500, m. 1600; 8 part.): Giberti-Giambo; Premio Gravere, 2ª div. L. 225.000, m. 1600; 11 part.): Adagio-Naiade.

Pronostici ippici

1-2. TORINO (Vinovo). III Gran Corsa di Siepi (siepi: lire 1.500.000, m. 3600; 11 partenti). Bella corsa in cui sono in evidenza Conte di Trumpe (gr. 1) e Fellino (gr. 2).

2-X. MILANO (S. Siro). Premio dei Tre anni (galoppo; lire 2.825.000, m. 2000; 17 partenti). Pronostico incertissimo; tuttavia buone «chances» hanno Detaille (gr. 2) e Orden (gr. X).

1-X. FIRENZE (Mulina). Premio Settignano (trotto; L. 736 mila, m. 2000; 9 partenti). Corsa aperta in cui notoreremo Susa (gr. 1) e Mezzaluna (gr. X).

2-1. TRIESTE (Montebello). Premio di Giugno (trotto; lire 810.000, m. 2000; 9 partenti). I favoriti sono Staviato (gr. 2) e Rigel (gr. 1).

X-2. PONTE DI BRENTA (Padovanella). Premio Resto del Carlino (trotto; L. 610.000, metri 1640; 10 partenti). Corsa aperta in cui preferiamo Filiberta (gr. X) e Tatulo (gr. 2).

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Taranto (trotto; L. 610 mila, m. 2100; 9 partenti). La corsa non dovrebbe sfuggire a Pipardière (gr. 1) davanti a Falcata (gr. 2).

Il tabellone degli "ottavi,,

Gruppo 1: ARICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
U.R.S.S.	5	3	2	1	0	8	5
Jugoslavia	4	3	2	0	1	8	3
Uruguay	2	3	1	0	2	4	6
Colombia	1	3	0	1	2	5	11

I RISULTATI

Uruguay-Colombia	2-1
U.R.S.S.-Jugoslavia	2-0
Jugoslavia-Uruguay	3-1
U.R.S.S.-Colombia	4-4
U.R.S.S.-Uruguay	2-1
Jugoslavia-Colombia	5-0

Gruppo 2: SANTIAGO

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Germania	5	3	2	1	0	4	1
Cile	4	3	2	0	1	5	3
ITALIA	3	3	1	1	1	3	2
Svizzera	0	3	0	0	3	2	8

I RISULTATI

Cile-Svizzera	3-1
Italia-Germania	0-0
Cile-Italia	2-0
Germania-Svizzera	2-1
Germania-Cile	2-0
Italia-Svizzera	3-0

Gruppo 3: VIÑA DEL MAR

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Brasile	5	3	2	1	0	4	1
Cecoslovacchia	3	3	1	1	1	2	3
Spagna	2	3	1	0	2	2	3
Messico	2	3	1	0	2	3	4

I RISULTATI

Brasile-Messico	2-0
Cecoslovacchia-Spagna	1-0
Brasile-Cecoslovacchia	0-0
Spagna-Messico	1-0
Brasile-Spagna	2-1
Messico-Cecoslovacchia	3-1

Gruppo 4: RANCAGUA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Ungheria	5	3	2	1	0	8	2
Inghilterra	3	3	1	1	1	4	3
Argentina	3	3	1	1	1	2	3
Bulgaria	1	3	0	1	2	1	7

I RISULTATI

Argentina-Bulgaria	1-0
Ungheria-Inghilterra	2-1
Inghilterra-Argentina	3-1
Ungheria-Bulgaria	6-1
Argentina-Ungheria	0-0
Bulgaria-Inghilterra	0-0

Sui monti valdostani il corridore della Carpano si è difeso con autorità

Balmamion in "rosa,, verso il traguardo finale del 45° Giro d'Italia

Ha sferrato il suo colpo lungo la discesa della Tête d'Arpy

Assirelli per distacco 1° a St. Vincent

Defilippis scatenato

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, venerdì sera.

Qualche squarcio di sereno nel cielo mentre si svolge il raduno di partenza della «Balconata valdostana». Su, a quota duemila ed oltre, le vette dei monti sono però incappucciate di nubi minacciose.

La partenza è data alle 9 e 01 ed il gruppo dei quarantotto superstiti si sfila sgranandosi per la discesa che porta a Montjovet ed a Verres. Alle 9,32 i concorrenti infilano il bivio da cui si inizia la salita progressiva verso Brusson ed il Colle di Joux. La strada si inerpica in lenti tornanti e la fila dei corridori la percorre compatta; solo di quando in quando San Emeterio, il gregario unico di Perez Frances, che guida la marcia, accelera un po' l'andatura per «tastare il polso» agli avversari del suo capitano. A Chatillon St. Victor ancora tutti i 48 in fila. Unico corridore in difficoltà è l'abruzzese Meco: il vincitore della tappa del Rolle si ferma lamentando crampi alle gambe ed il massaggiatore della sua Casa tenta di rimetterlo in sesto con un massaggio supplementare. Meco riprende e tenta con cento metri di ritardo di riagganciarsi al plotone.

Data l'andatura tranquilla del gruppo, in pochi chilometri Meco riesce ad accodarsi. Si giunge a Brusson (quota 1333) dove incomincia la strada aperta in extremis per il passaggio del Giro, che conduce alla vetta del Col de Joux. Si tratta — ci dicono i montanari — di una salita breve e non troppo ripida, dura più per le condizioni pessime della strada che per la pendenza. Una cattiva sorpresa all'inizio della «strada bianca»: i carabinieri bloccano le macchine del seguito dicendo che hanno l'ordine di non lasciar passare nessuno e attendono disposizioni da Torriani. Bel colpo, ma non potevano farselo dar prima quest'ordine? Fortunatamente arriva uno dei commissari del Giro e rimette le cose a posto: si passa.

Perde di nuovo terreno il sofferente Meco mentre la fila delle vetture del seguito procede di parecchio i corridori lasciando tuttavia la traccia di una nube di polverone. A tre chilometri dalla vetta la strada diventa un informe sentiero. Ma non si debbono pretendere miracoli: un cartello avverte che lo sbancamento della montagna per costruire la strada è stato iniziato il 10 maggio, meno di un mese fa. Comunque su questi sentieri da capre non si possono pretendere miracoli neppure dai corridori. E meno male che non piove: la polvere la si sopporta, sotto l'acqua invece la strada si sarebbe sfaldata.

Il gruppo è sgranato sui

> **Il primo passaggio sul colle di Joux**
>
> 1. Soler
> 2. Neri a 10"
> 3. Pellicciari a 20"
> 4. Massignan a 25"; 5. Desmet, s.t. Seguono a 40" Defilippis, Taccone, Zilverberg, Barale, Nencini, Baldini, Suarez e, in fila, tutto il gruppo con la «maglia rosa» Balmamion.
>
> **Sul Tête d'Arpy**
>
> 1. Soler;
> 2. Adorni a due macchine; 3. Defilippis a 5"; 4. Massignan a 10"; 5. Taccone a 15"; 6. Balmamion s.t.; 7. Neri a 20"; 8. Baldini a 1'; seguono De Rosso, Carlesi e Perez Frances a 1'30".
>
> **Colle di Joux**
>
> (secondo passaggio)
>
> 1. Assirelli;
> 2. De Rosso a 23"; 3. Carlesi a 1'; 4. Defilippis a 2' circa seguito da Taccone e da Balmamion; 7. Adorni a 3'; 8. Massignan a 3'20"; 9. Baldini a 3'35".

tornanti ma non vi sono per ora accenni di battaglia.

A un chilometro dalla vetta lo scalatore spagnolo produce il suo previsto scatto e va da solo a conquistarsi il traguardo della montagna, passando sotto lo striscione alle 10,48 con 10" su Neri, 20" su Pellicciari e 25" su Massignan, Spinello e Desmet, 40" su Defilippis, Taccone, Zilverberg, Barale, Nencini, Baldini, Suarez e tutto il resto del gruppo fra cui la Maglia rosa Balmamion, Battistini e Perez Frances; a 1'40" Assirelli e ad 1'55" Conti. Più attardato Baffi che aveva dovuto passare una ruota a Suarez così come una foratura di Baldini spiega il ritardo del «moschettiere» Assirelli.

Si inizia ora la discesa che porta alle Terme di Saint Vincent, dove si è conclusa la tappa di ieri e dove si concluderà anche quella di oggi. La strada è asfaltata ma stretta e con certe curve da brivido, fortunatamente circondate di prati in dolce declivio di modo che anche cadendo c'è buona speranza di non farsi male. Ne può far fede Sartore, il vincitore di ieri, che in un ruzzolone ha rovinato completamente la bicicletta ma se l'è cavata con poche escoriazioni ed ha potuto tranquillamente riprendere la corsa. La discesa annulla i lievi distacchi verificatisi sul Col de Joux e al passaggio da Saint Vincent il gruppo torna ad essere praticamente compatto salvo leggeri ritardi di Baffi, Falaschi, Conti, Sartore e naturalmente di Meco, sempre più in difficoltà.

Dopo Chatillon scatta Pellegrini in discesa e guadagna qualche centinaio di metri al plotone che però reagisce: lo raggiungono Pellicciari, Fallarini, Conterno, Nencini, Massignan, Perez Frances e Accordi ma il gruppo, diviso in due tronconi, è poco distante. Una prima parte della fila condotta da Baldini rientra quasi subito sui primi; una seconda parte, guidata dalla Maglia rosa Balmamion insegue per un paio di chilometri prima di riuscire ad operare il ricongiungimento.

Mancano dal plotone solo Sartore, che ha fatto la discesa con molta prudenza dopo la caduta, e Meco che è in ritardo di 5' e di qui a poco si ritirerà. Carlesi si avvantaggia sul gruppo ma per motivi tecnici: ha rotto un freno e si avvicina alla macchina della Philco per sostituire la bicicletta. Al primo passaggio da Aosta, dopo 78 chilometri di corsa, il gruppo transita compatto alle 11,58 con 40 minuti di ritardo sulla tabella di marcia dei 33 chilometri orari. Conduce Baffi.

Si va ora oltre Aosta verso Morgex, di dove incomincia la scalata alla Tête d'Arpy, la salita che potrebbe decidere la corsa, a quota 1971. Il Col di Joux infatti, malgrado le pessime condizioni della strada, non ci è sembrato tale da potere operare una decisa selezione neppure dal versante che abbiamo poco fa percorso in discesa e che senz'altro è più duro dell'altro. Torriani ha definito ieri sera la Tête d'Arpy la più bella salita da lui scovata in 17 anni di attività organizzativa. Massignan in una sua ricognizione compiuta un mese fa, ha definito la montagna valdostana peggiore del Passo di Gavia. Staremo a vedere se qui si verificherà la lotta che finora è mancata.

Il tempo intanto sta peggiorando: dal cielo nuvoloso incomincia a cadere qualche goccia di pioggia e il gruppo procede lentamente accumulando un ritardo sempre maggiore. A Morgex si doveva passare, secondo la tabella dei 31 orari, alle 12,21; invece la fila dei corridori vi transita alle 12,55, con ben 34 minuti di ritardo. All'uscita dal paese la strada si stringe, si fa polverosa e incomincia a salire: sono le prime rampe della Tête d'Arpy. Massignan, Defilippis, Battistini, la Maglia rosa, vigilano in testa al gruppo.

Un gruppo di «inseparabili» che proseguono insieme su una salita che finora si presenta più dura del Col de Joux, ma non durissima: la nostra auto sale infatti tenendo agevolmente la seconda. Sono leggermente in ritardo sul plotone Taccone, Moser, Carlesi e Zilverberger, che in una curva piuttosto stretta sono caduti in mucchio, sia pure senza danni apprezzabili. Si sale intravedendo a malapena la strada avvolta in una nube di polvere. L'erta si fa sempre più ripida, con certe curve «impennate» verso l'alto da far venire il batticuore.

Il campione d'Italia Nino Defilippis

Nel plotone che guida la corsa sono rimasti in una ventina, tra cui tutti i migliori della classifica, tranne naturalmente Soler e Carlesi, rientrato in gruppo con altri tre che erano caduti.

L'avanguardia si riduce progressivamente per naturale selezione. Rimangono al comando 13 corridori: Defilippis, Massignan, Soler, Neri, Adorni, la Maglia rosa, Baldini, Battistini, Taccone, Perez Frances, Suarez, Carlesi, De Rosso. Hanno ceduto invece Nencini e Desmet.

Sulla nostra Olivetti, malgrado i finestrini ermeticamente chiusi, è depositato un velo di impalpabile polvere e la nostra camicia, che bianca era a St. Vincent, ora non lo è più da un pezzo.

Cedono Carlesi e Suarez, mentre Baldini fora a 2 chilometri e mezzo dalla vetta e perde contatto anche lui. In testa sono rimasti in dieci, ma a mano a mano che ci si avvicina alla vetta la consistenza dell'avanguardia si riduce ancora: restano Defilippis, Soler, Massignan, Neri, Balmamion, Adorni, Taccone, mentre più indietro sono De Rosso e Perez Frances e, più indietro ancora, lo sfortunato Baldini, che ha forato un'altra volta. Ancor più in ritardo Battistini, che ha ceduto nettamente. Sugli ultimi tornanti scattano Adorni e Soler, che prendono 50 metri a Defilippis, Massignan, Balmamion, Taccone e Neri.

Lo spagnolo è ancora primo al traguardo della Montagna alle 13,40, mentre incomincia a piovigginare. A due macchine lo segue Adorni, mentre Defilippis è terzo a 5". Seguono Massignan a 10", Taccone e la Maglia rosa, Balmamion a 15", Neri a 20", Baldini a 1', De Rosso, Carlesi e Perez Frances a 1'30", Dante a 2'10", Suarez a 2'35", insieme a Conterno e a Nencini. In discesa Conterno, lanciato all'inseguimento con i due compagni, compie una rovinosa caduta, mentre Nencini lascia anche Suarez, e si slancia come un pazzo alla caccia dei primi.

In testa intanto si scatena un altro toscano bravissimo in discesa: Guido Carlesi. Passato in vetta con un minuto e mezzo di ritardo, ricupera lo svantaggio sui ripidi tornanti verso La Thuile e Prè St. Didier e balza al comando della corsa. A due chilometri da Morgex la situazione è la seguente: in testa Carlesi, inseguito a 2' da un plotoncino di 14 corridori composto da Defilippis, Adorni, Dante, Battistini, Balmamion, Neri, Baldini, Perez Frances, Massignan, Nencini, Soler, De Rosso, Suarez e Taccone.

Carlesi fora e il suo vantaggio scende a 25", ma il toscano riprende, aumenta il ritmo e ad Arvier (km. 145) si riporta a 1'23" dagli inseguitori, tra i quali sono rientrati anche Assirelli e Martinato. Senza voler minimizzare l'impresa di Carlesi va detto però che scendendo verso Aosta Guido è stato regolarmente «tirato» per un tratto non indifferente da una macchina della Rai, quella di «Processo alla tappa». I giudici che diventano imputati...

Carlesi continua a marciare verso Aosta, ma viene raggiunto da De Rosso e da Assirelli. Quest'ultimo vince il traguardo tricolore di Aosta. Gli inseguitori sono a 2'15", ma perdono ulteriormente terreno: a Villefranche il loro ritardo è di circa 5 minuti.

Eccovi ora il «film» della fase finale.

A Saint Vincent (2° passaggio) sono in testa Carlesi, De Rosso e Assirelli che hanno aumentato il loro vantaggio. Il gruppo dei migliori, che nella discesa dopo il Colle d'Arpy s'è fatto più folto, transita a 7'40. Nelle prime posizioni la Maglia rosa e Battistini.

Sulla salita verso il Colle di Joux (secondo passaggio) nel gruppo degli inseguitori si porta all'attacco Taccone ma Balmamion risponde con decisione all'offensiva. Oltre all'abruzzese ed alla Maglia rosa fanno parte del plotoncino degli inseguitori anche Soler, Perez Frances, Defilippis, Baldini, Adorni, Massignan e Martinato.

Negli ultimi chilometri della salita Defilippis si produce in una serie di attacchi che riducono ulteriormente il gruppetto degli inseguitori. Massignan, che perde l'equilibrio in una «cunetta» viene staccato ed all'inseguimento dei primi tre rimangono Defilippis, Taccone e Balmamion mentre anche Adorni perde contatto.

Sotto lo striscione del G. P. della Montagna i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Assirelli; 2) De Rosso a 23"; 3) Carlesi a 1'; 4) Defilippis (a circa due minuti) seguito da Taccone e Balmamion; seguono Adorni a 3'; Massignan a 3'20"; Baldini a 3'35"; Soler a 3'40". Più indietro è Perez Frances, Desmet e Battistini.

Nella discesa del Joux restano al comando della corsa Assirelli e De Rosso, seguiti a meno di un minuto da un quartetto composto da Taccone, Defilippis, Balmamion e Carlesi che hanno a loro volta un vantaggio di circa 30" su Massignan e Adorni. Mancano circa 30 chilometri al traguardo.

A Brusson (km. 210) i passaggi avvengono così: in testa Assirelli e De Rosso; a 1' Defilippis, Carlesi, Balmamion, Taccone, Adorni e Massignan; a 1,50" circa Baldini e Soler; a 1'50" Martinato e Perez Frances.

A otto chilometri dall'arrivo sempre in testa Assirelli e De Rosso seguiti a 2'20" da Defilippis, Balmamion, Carlesi, Taccone, Massignan e Adorni. Più indietro Soler e Baldini che nella discesa ha forato per la quarta volta.

Negli ultimi chilometri, sulla salita di Montjovet, Assirelli scatta deciso, si libera di De Rosso e si avvantaggia sensibilmente, mentre De Rosso viene riassorbito dagli inseguitori. Nel gruppo di costoro non c'è Carlesi che, provato, ha ceduto.

Assirelli resiste al rabbioso inseguimento e taglia vittorioso il traguardo di Saint Vincent.

Gianni Pignata

> **Ordine d'arrivo**
>
> 1. ASSIRELLI in 8 ore 20'45", media km. 28,756;
> 2. Taccone a 35";
> 3. Defilippis a 30"; 4. Balmamion s. t.; 5. Adorni a 40"; 6. Carlesi a 50"; 7. Massignan 53"; 8. De Rosso 2'25"; 9. Baldini 2'34"; 10. Soler 3'10".
>
> Balmamion conserva il primo posto in classifica generale con 3'57" su Massignan, 5'02' su Defilippis.

Dovranno restare al Torino per un'altra stagione?

Ancora incerta la destinazione dei "ribelli,, Baker e Denis Law

Probabile la rinuncia di Ostreicher all'incarico di direttore sportivo

Questo periodo di fine stagione assai movimentato per il Torino non ha ancora finito di riservare sorprese circa la squadra granata. Dopo tutto il chiasso che è stato fatto attorno alle «fughe» dei due inglesi, e nonostante gl'indignati commenti ufficiali che esse avevano suscitato, si parla nuovamente di una riconferma in maglia granata sia per Law che per Baker. Indubbiamente si tratta dell'estrema soluzione, in vista della impossibilità di collocare i giocatori presso qualche società inglese che offra assai meno di quanto darebbe qualsiasi squadra italiana; non si sa infatti quale rendimento potrebbero dare i due giocatori costretti a rimanere in Italia contro la loro volontà.

La riconferma di Law e Baker chiuderebbe ogni altro capitolo relativo ad acquisti per la prossima stagione, lasciando posto soltanto per Di Giacomo il cui contratto è ormai depositato in Lega. Probabilmente uno sviluppo della situazione in tal senso renderebbe assai probabile un ritorno di Ostreicher al Real Madrid, ovvero l'abbandono pressoché immediato della carica di direttore sportivo del Torino che gli era stata affidata dalla direzione granata, in previsione della conclusione dell'affare Del Sol.

Quando verranno definiti questi problemi non si sa. Dette soluzioni sono subordinate, almeno in parte, al volere del presidente, che dovrà pertanto esprimersi in una delle prossime riunioni di consiglio; fintantoché egli non potrà presenziare a queste sedute ogni parere espresso avrà valore puramente indicativo.

Per la semifinale di Coppa dell'Amicizia, in programma domenica sera, con inizio alle 21, contro il Milan prosegue intanto la preparazione. Avendo ripreso in pieno anche Panetti il ruolo di portiere sarà a lui affidato, mentre la difesa sarà riconfermata in blocco. Il Torino ha richiesto alla Spal Mencacci e probabilmente il prestito verrà concesso; pertanto per formare la prima linea non sarà necessario spostare Rosato, poiché a mezz'ala giocherà Di Giacomo con lo spallino quale centravanti.

Ecco la probabile formazione: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Gualtieri, Locatelli, Mencacci, Di Giacomo, Crippa.

Le accuse sono gravi

Il «caso» Novara davanti ai giudici

Milano, venerdì sera.

Stamattina la commissione giudicante della lega nazionale, presieduta dal magistrato avv. Mario Campana, si è riunita per dare inizio al procedimento per «illecito sportivo» nei confronti dell'A. C. Novara, del massaggiatore Osvaldo Mianza (Novara) e dell'allenatore Enrico Radio (attualmente alla Triestina).

Il Novara deve rispondere per «responsabilità oggettiva» in conseguenza degli atti compiuti dal proprio massaggiatore Mianza e diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato di due partite: Novara-Sambenedettese dell'11 maggio 1961 e Sambenedettese-Novara (1 a 1) del 23 aprile 1961. Lo stesso massaggiatore Mianza (tutelato e difeso dall'avv. Carlo Masera, il quale sarà il «Perry Mason» della situazione, avendo raggiunto, a suo giudizio, prove schiaccianti di innocenza, dopo le indagini condotte per proprio conto) deve rispondere invece di «responsabilità diretta».

Sono stati convocati come testi il giocatore Beraldi e otto non tesserati (i quali potranno anche non rispondere all'invito). Il verdetto sarà emesso entro la prossima settimana e sembra annunciarsi severo, specialmente per quanto concerne la partita Novara-Sambenedettese del campionato 1960-61.

Faranno poi seguito i procedimenti, pure per «illecito sportivo», riferentisi alle partite Brescia-Cosenza e Verona-Napoli.

La Juventus è partita in volo per Budapest

Sul pullman dell'Alitalia che trasporta i passeggeri a Caselle per il volo di Milano sono saliti i giocatori bianconeri: Castano (a sin.), Bercellino, Stivanello (in piedi), Gaspari, Nicolè, Korostelev, Mazzia, Charles, Rossano ed Emoli. Da Linate i calciatori proseguiranno per Zurigo e di qui, con un aereo ungherese, raggiungeranno Budapest. Contro il Ferencvaros dovrebbe giocare questa formazione: Anzolin; Castano, Leoncini; Emoli, Bercellino, Mazzia; Stacchini, Rosa, Nicolè, Charles, Stivanello. Inoltre sono disponibili Rossano e Scarno, mentre Gaspari difficilmente potrà essere utilizzato essendosi infortunato ieri alla caviglia (f. Moisio)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Perso un miliardo la Fox dice basta

A Kim Novak la parte della pigra Marilyn

Sostituita la Monroe dopo due settimane di assenza alle riprese di «Qualcosa deve cedere» Si dice malata ma passa le notti al «night»

HOLLYWOOD, venerdì sera.
I dirigenti della società cinematografica «20th Century Fox» che sta girando il film «Something's got to give» (Qualcosa deve cedere) con Marilyn Monroe hanno consultato Kim Novak per affidarle la parte della Monroe la quale nelle ultime due settimane di lavorazione del film si è fatta vedere agli studi una sola volta sostenendo di essere ammalata mentre invece è stata vista si può dire tutte le sere nei locali notturni.

La assenza della bionda «vamp» è già costata al bilancio del film due milioni di dollari, qualcosa come un miliardo e 250 milioni di lire e il produttore, Henry Weinstein, non intende rimetterceне altri dato che ben poche speranze ha di ottenere un risarcimento dalla svogliata Marilyn che comunque è stata da lui citata per danni davanti al tribunale di Santa Monica al quale ha chiesto pure di pronunciare la rescissione del contratto per inadempienza grave da parte della diva.

L'esito della vertenza si profila tutt'altro che fausto per lei in quanto i magistrati non potranno che esaminare con estrema severità le sue eccezioni (le stesse già avanzate con la produzione per scusare le sue croniche discrezioni) di essere in pessima salute a causa della troppo energica cura dimagrante impostale per esigenze estetiche. La giustificazione non regge, come già si è detto, contrastando il preteso stato di infermità con la vita notturna assai movimentata che Marilyn, pigra soltanto sul «set», conduce ogni sera nei locali più allegri di Hollywood. Su questa circostanza l'attrice farà bene a non insistere troppo perché la Fox si è procurata a suo tempo, ben consigliata dai suoi legali, prove addirittura schiaccianti. Un fotografo accompagnato da un notaio in incognito l'ha ritratta più volte nel corso di queste festicciole notturne poco adatte ad un'ammalata, non certo consigliate dai medici come terapia ricostituente.

Sull'accettazione da parte di Kim Novak a prendere il posto della collega è difficile fare previsioni; essa si è riservata di decidere dopo aver esaminato la proposta e letto il copione che non conosce. Non dovrebbe troppo preoccuparla lo sgarbo a Marilyn che non le è particolarmente amica. v. s.

Gira a Parigi Gianna Maria Canale

Gianna Maria Canale sta girando a Parigi, dove si tratterrà per tutto il mese di giugno. Nei momenti liberi dagli impegni cinematografici visita le maggiori case della «haute couture». Qui si riposa in un caffè

Continua a Cinecittà la calata delle "straniere,,

Week-end romano di Joan Collins

La bellissima diva anglo-americana si riposa, non ha impegni di lavoro con produttori italiani ma farebbe volentieri un film con Fellini - Gli ultimi listini della Borsa di New York l'hanno rasserenata: è una piccola risparmiatrice

Roma, venerdì sera.
La calata delle dive continua senza posa. Bisognerebbe stare di guardia all'aeroporto di Fiumicino e appoggiati al «bureau» dei portieri nei grandi alberghi per incontrarle tutte e ascoltarne le più o meno sollecitate confidenze. L'ultima, in ordine di arrivo, è la bellissima anglo-americana Joan Collins, arrivata fresca fresca da Londra per trascorrere un breve periodo di riposo. Le attrici, quelle più note s'intende, sentono spesso il bisogno di distendersi i nervi con una piacevole vacanza.

E Joan Collins dice che da questo punto di vista Roma è quanto di meglio si possa immaginare: «Basta fare due passi in via Veneto o a Cinecittà per intrattenersi con un sacco di amici. E poi qui le chiacchiere rappresentano un vero diversivo. C'è sempre qualcosa di nuovo. A Hollywood invece da un po' di tempo a questa parte non succede più niente di clamoroso e molti «columnist» specializzati nella cronaca dei più indiscreti pettegolezzi sono costretti a spremersi duramente le meningi per cavarne fuori qualcosa di curioso». La Collins per il momento non ha alcun impegno di lavoro con il cinema italiano, ma ammette che malgrado si trovi in vacanza se le capitasse una buona occasione, una parte di rilievo in un film di Fellini tanto per citare un esempio, non direbbe certamente di no.

«Personalmente — ella dice — non mi sono mai data molto da fare per andare incontro al successo. L'ho comunque raggiunto grazie alla fortuna che credo mi stia sempre vicina». L'anno scorso, per la seconda volta, i fotografi di parecchie nazioni l'hanno proclamata la più bella «woman» del mondo, benché sia ormai prossima alla trentina e già reduce da una tumultuosa vita sentimentale. «Ho sempre seguito i consigli di mia nonna Bettie — afferma la attrice. — Ella mi ha insegnato due cose abbastanza importanti per una donna: a essere civetta e, quando il caso lo richiede, insolente».

Una delle ragioni che determinarono il suo rapido successo in America sta appunto nello sconcertante candore che la distingue e che le ha conquistato tante immediate simpatie. Non per niente a suo tempo quando era ancora poco più di una starlet riuscì ad imporsi definitivamente quale protagonista di due film che le fruttarono una vasta popolarità internazionale: L'altalena di velluto rosso e La regina delle piramidi.

In seguito, affinando il proprio talento e l'aggressivo sex-appeal che può vantare, Joan Collins ha raggiunto una solida e brillante posizione che le ha permesso, tra l'altro, di diventare ricca ed esperta in investimenti finanziari.

In questi ultimi giorni però il listino della Borsa d'oltre oceano l'aveva resa un po' nervosa, ma ora si è rasserenata anche perché — ella dice — dopo la tempesta torna sempre il sole. g. b.

Joan Collins, a Roma in vacanza, farebbe volentieri un film in Italia, possibilmente con Fellini

I CONCERTI DELLA RAI

Un giovane direttore indiano e una clavicembalista torinese

Musiche di Lukas Foss, di Haydn e di Dvorak stasera all'Auditorium

Il concerto, che la Rai trasmette questa sera sul Programma Nazionale dall'Auditorium di Torino, offre aspetti di particolare interesse. Esso sarà diretto dal venticinquenne Zubin Metha, indiano d'origine, ma perfezionatosi negli studi in Europa (a Vienna e in Italia); e nel concorso indetto a Liverpool nel 1958 per giovani direttori d'orchestra, fu giudicato una rivelazione.

Egli presenterà l'«Ode per orchestra» di Lukas Foss, che, nato a Berlino nel 1922, dovette presto espatriare per ragioni razziali; dopo una permanenza a Parigi, si trasferì nel 1937 a Nuova York, dove riuscì ad assimilare lo spirito del nuovo ambiente, così da diventare uno degli esponenti più tipici della musica americana. Di lui già si conoscono in Italia varie composizioni: l'opera comica in un atto «La rana salterina» e «La parabola della morte», cantata composta durante il suo soggiorno romano all'Accademia Americana, ecc.; l'«Ode» era eseguita, e dedicata «a coloro che non torneranno», risale al 1944, ma subì una revisione nel 1958. S'inizia con un «grave» scandito da un basso ostinato (arpe e pizzicati dei bassi), su cui s'alzano voci lamentose, alternando accenti d'angoscia a parziali schiarite di speranza (con pennellate coloristiche di silofono, campana, ecc.), fino al ritorno dell'atmosfera iniziale.

La produzione pianistica di Haydn è, quantitativamente e qualitativamente, assai inferiore a quella sinfonica e quartettistica. Generalmente si attribuisce ciò al fatto che il grande musicista non fu — a differenza di Mozart e di Beethoven — un pianista interessato a presentarsi come esecutore. La sua migliore composizione del genere è il «Concerto in re maggiore» per clavicembalo e orchestra, che del Rococò ha tutta la grazia e la piacevolezza. Si snoda in un limpido «Vivace», in un sereno «Un poco adagio» e in un brillante «Rondò all'ungherese» («Allegro assai»). La parte solistica sarà interpretata dalla concittadina Giuly Gitti, di cui è nota l'attività artistica, e che la eseguirà sul clavicembalo, secondo la concezione originale.

Giuly Gitti, che è nata a Roma, ha conseguito a sedici anni il diploma di violino ed a venti quello di pianoforte, presso il Conservatorio di Torino. Dopo un'intensa attività concertistica come pianista, si diplomò anche in clavicembalo al Conservatorio di Parigi. Da allora si è esibita in Svizzera, Francia e in molti altri paesi europei.

La serata si chiude con la «Sinfonia n. 2» in re magg., di Dvorak, che non reca gli abituali riflessi folcloristici ed i gioiosi impeti ritmici, che caratterizzano tanta parte delle composizioni del grande rappresentante della musica ceca. L'atmosfera cupa e romanticamente inquieta e appassionata del primo «Allegro maestoso» presenta una breve schiarita all'inizio del «Poco adagio», ma di nuovo si offusca, protraendosi per il «Vivace» («Scherzo»), ed evocando poi un quadro di forza e di decisione nell'«Allegro finale». l. c.

La clavicembalista Giuly Gitti

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spettacoli di varietà con Lucio Flauto.
Alcione: Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10 - 12 e 15 - 18.

Acapulco: prossima apertura.
Al Bugatelle Everiele's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, tel. 678-075) locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 21-1 Compl. I Beniamini.
Bruno: ore 21 Lirica e melodia.
Castello di Cinzano: Ristor. danze.
Chalet Valentino: 21 Donatelli.
Faro Dance: 21 Whisky à gogo.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orchestra Nico Ferrara.
Gay Villa, Whisky à gogo (corso Moncalieri 56): 21: festivi 16 e 21.
La Cicala Dancet: 21 Ferrarone.
Lido Whisky (c. Moncalieri 403, tel. 687-038): estivo-invernale 21.
Monkey Club Whisky à gogo (via Grammi 15): tutte le sere ore 21.
Pagoda Dance: ore 21 Gianni e I 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
Samurey Whisky, C. Felice 40: 21.
S. Giorgio: Ristor. Danze Valentino: 2 Orch. L. Fumai - R. Rinda. Sul terrazzo e taverna del casino.
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte, Colla. 687-583: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270) Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori anni 18.
Astor: «800 leghe sull'Amazzonia» Vic Connors, J. Mason sc. colori.
Corso: «Il più grande spettacolo del mondo» C. Heston, J. Stewart, B. Hutton, C. Wilde technicolor.
Cristallo: «La rapina del secolo» Tony Curtis, Julie Adams.
Doria: «L'ultimo testimone» Ellen Schwiers, H. Lother, J. Goslar.
Ideal: «Assedio delle 7 frecce» W. Holden, E. Parker colori.
Lux: «Blitzkrieg guerra lampo».
Napoli: «Apaches in agguato» Audie Murphy, Dan Duryea colori.
Romano: «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Alberto il conquistatore» con Alberto Sordi.

Alfieri: 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin technicolor.
Arlston: «L'eclisse» di Antonioni con A. Delon, Monica Vitti.
Arlecchino: «Vita privata» col. Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Augustus: «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato m/n. 16 anni. Ultimo 22.
Metropol (via Pr. Tommaso 8): «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian colori.
Nazionale: «La principessa del Nilo» techn. D. Paget, J. Hunter.
Torino: «Congo vivo» G. Ferzetti, Jean Seberg. Apertura 10.

Alessandra: «Leoni al sole» di V. Caprioli con F. Leroy techn.
Capitol: «Leoni al sole» di V. Caprioli con F. Leroy technicolor.
Faro: «Leoni al sole» techn. di V. Caprioli con F. Valeri, Leroy.
Fiamma: «Uno due tre» scope James Cagney, H. Buchholz, Tiffin.
Hollywood: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.
Maffei: «Canzoni a tempo di twist» Milva, F. Di Capri, C. Bramieri.
Massimo: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.
Orfeo: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.
Principe: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti technicolor.
Statuto: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Viet.

Adriano: I grandi amori del secolo
Alcione: «Vacanze in Argentina» techn. e Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Gli invasori» scope colori C. Mitchell, gemelle Kessler.
La Perla «Amore ritorna» scope techn. Rock Hudson, Doris Day.
Regina: «Ercole al centro della terra» techn. sc. R. Park, C. Lee.

Asti: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda. Ap. 10.
Milano: «Le baccanti» e «Sfida dei desperados». Apertura ore 10.
Olimpia: «Goliath contro i giganti».
Po: «5 ore disperate» Mc Nally.
F. Nuovo: «Uomini H» e «Orizzonte infuocato». Apertura 10.
N. Felice: «Exodus» techn. scope P. Newman, E. M. Saint 18-21,30.

Esperia: «Il sergente Carver».
Giardino: «Tempio uomini talpa».
Mirafiori: «Dracut il vendicatore».
Vinzaglio: «Cartouche» sc. techn. C. Cardinale, J. P. Belmondo.

Araldo: «Francesco d'Assisi» sc. colori B. Dillman, Dolores Hart.
Ellsea: «Totòdiabolicus» Totò e Raimondo Vianello. Apertura 16.
Fréjus: «Pepe» scope techn. Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones.
Nuovo: «Predoni del Kansas» tec.
Sanpaolo: «Angeli con la pistola» techn. sc. Glenn Ford, B. Davis.

Artisti: «Le 7 sfide» techn. scope Ed Fury, Elaine Stewart.
Balgio: «Romolo e Remo» techn.
Corallo: Festival di Ingmar Bergman «Il settimo sigillo».
Eridano: «Per favore non toccate le palline» J. Hutton tech. scope.
La Salle: «Cannoni di Navarone» scope colori Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
Oropa: «La piovra nera».
V. Veneto: «I fratelli corsi» scope colori G. Horne, V. Lagrange.

Astra: «Totòdiabolicus» con Totò e Raimondo Vianello.
Barolni: «Qualcuno verrà» techn. Frank Sinatra, Dean Martin.
Elios: oggi chiuso.
Excelsior: «Terrore viene dall'oltretomba» G. Roman.
Massaua: «Maciste all'inferno» sc. tech. H. Chanel, K. Morris.
Odeon: «Alì Babà e i 40 ladroni» Maria Montez, John Hall techn.
Star: «Angeli con la pistola» sc. techn. G. Ford, B. Davis, Lange.

Adua: «Ultimo ribelle» colori Carlos Thompson, A. Webster.

Aurora: Battaglione di disciplina.
Bracela: «Teseo contro il minotauro» R. Schiaffino, Bob Mathias.
Châtillon: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. B. Lee, G. Horne.
Edelweiss: «La tunica» techn. sc. J. Simmons, Richard Burton.
Eri-Dan: «I magnifici tre» techn.
Fortino: «A qualcuno piace calvo» Magali Noël, Antonio Cifariello, e nuova grande Rivista 16 e 21.
Maior: «Can Can» Frank Sinatra, S. Mac Laine, M. Chevalier.
Nord: «Il cavaliere della valle solitaria» Alan Ladd, V. Heflin tech.
Palermo: «I briganti italiani» Vittorio Gassman, R. Schiaffino.
Sociale: «I due marescialli» Totò, Vittorio De Sica, G. Cavalli.
Zenit: «Maciste l'uomo più forte del mondo» techn. sc. M. Forest.

Cabiria: «Tom e Jerry al 3° round» cartoni animati a colori.
Colosseo: «Ulisse contro Ercole» A. Panaro, Dominique Boschero, M. Lane, G. Marchal scope techn.
Continental: «I due nemici» A. Sordi, D. Niven, A. Nazzari, M. Wilding scope technicolor.
Flora: «Il principe ladro» techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Italia: «Urania nella valle dei lupi» techn. sc. Ed Fury, M. Orfei.
Moderno: «Clandestini a Tahiti» e «Viaggi di Gulliver» technic.
Piemonte: «Tenera è la notte» Jennifer Jones, J. Robards, Joan Fontaine cinemascope technicolor.
S. Carlo: «Le cinque pistole» James Brown, D. Sharpe, W. Coy.
Spezia: «Il gladiatore invincibile» scope techn. R. Harrison. Ap. 15.

Diana: «Per favore non toccate le palline» scope techn. J. Hutton.
Dora: «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, G. M. Canale techn.
Roma: «Vincitori e vinti» B. Lancaster, S. Tracy, Dietrich, Clift.

Alba: «Occhio caldo del cielo» techn. Rock Hudson, K. Douglas.
Ambra: Canzoni a tempo di twist.
Apollo: «Una domenica d'estate» techn. scope Tognazzi, Vianello.
Cataneo «Le vie segrete» Widmark.
Edera: «Pepe» scope technicolor.
Lucento: «L'ammutinamento» tec. sc. Edmund Purdom, Pierangeli.
Lotrario: «I 300 di Fort Canby» sc. tec. G. Hamilton, L. Patten.
Morialdo: «Gli amanti del deserto» sc. col. G. Cervi, R. Montalban.
Il prepotente M. Riva, A. Fabrizi.
Splendor: «Il cenerentolo» tech. scope con Jerry Lewis.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino e V. Veneto. Per domani: Ippodromo Stupinigi (biglietti alla cassa).

Musica classica al castello di Agliè

Agliè, venerdì sera.
(c. r.) A cura del torinese ing. Donvito e della «Pro Agliè», si avrà nel castello ducale, domani sabato, un eccezionale avvenimento artistico. Nel cortile di San Massimo, alle 17, si esibiranno la Corale Universitaria diretta dal maestro Roberto Goitre ed i pianisti Pauline O'Connor, Ennio Pastorino, ed Auli Pang, allievi della Accademia internazionale per pianisti di Torino, diretta dal maestro Arturo Benedetti Michelangeli.

Il programma del concerto offerto dall'ing. Donvito agli amatori della musica classica comprende, nella prima parte, madrigali a 4 e 5 voci di Pier Luigi da Palestrina ed Orazio Vecchi che verranno eseguiti dalla Corale universitaria. Nella seconda parte verranno eseguite dai pianisti musiche di J. S. Bach, Togni, Kabalewski, e Carlo Maria von Weber.

L'iniziativa non mancherà di richiamare un folto pubblico di appassionati per la bellezza del programma e la valentia degli esecutori.

Festival delle canzone

A Sanremo di diritto le voci nuove di Castrocaro

Sanremo, venerdì sera.
(m. r.) - Nel pullulare di «festivals» canzonieri e di manifestazioni dove i cantanti sono protagonisti, si nota ormai stanchezza, dovuta alla presenza dei soliti nomi e delle stesse voci, appunto perché affermate, ma anche troppo sfruttate alla radio e fuori di da ingenerare sazietà. Del fenomeno si rende conto la Rai tv e così gli organizzatori di manifestazioni di musica leggera. Perciò si va alla ricerca di «voci nuove» e si bandiscono concorsi per rintracciarne. Ve ne sono dappertutto, ma quest'anno un particolare rilievo assumerà quello di Castrocaro Terme (Forlì) che è alla sua sesta edizione.

Castrocaro ha lanciato nel 1957 Bruna Lelli; nel '58 Edda Montanari, nel '59 Carmen Villani, e tutte e tre oggi affermate, mentre Angela Venturelli, uscita dal concorso 1960, Anna Maria Rammghi e Cristina Amadei, del '61, stanno facendosi conoscere. Quest'anno i due vincitori della competizione romagnola avranno diritto a partecipare al Festival di Sanremo 1963. Si tratterà di una voce maschile e di una femminile che l'A.T.A. si è impegnata ad accogliere, mentre a loro volta le case discografiche le premieranno con un regolare contratto.

Perché queste «voci nuove» siano valide, saranno cercate in tutta l'Italia, a cura di Gianni Ravera, l'organizzatore di «Sanremo 1962». Le selezioni regionali si faranno nella prossima estate; i candidati semifinalisti si presenteranno a Castrocaro dove durante varie serate saranno ulteriormente selezionati, e messo votazioni, i dieci ammessi alla serata finale del 29 settembre. Durante un pubblico spettacolo questi saranno poi giudicati da una commissione e i due primi si qualificheranno per il «Sanremo 1963».

Tortora presenterà «Primo applauso» ad Arona

Arona, venerdì sera.
Domenica alle 21, nel recinto della I Fiera, Enzo Tortora presenterà «Primo applauso» ad Arona. La partecipazione allo spettacolo è aperta a tutti i dilettanti d'arte varia, che saranno esaminati e selezionati in mattinata dalle ore 10 alle ore 12 nel recinto della Fiera dal maestro Franco Margara. I dilettanti prescelti dovranno esibirsi nella prima parte dello spettacolo serale e la graduatoria sarà stabilita dal pubblico presente mediante applauso prolungato. Il vincente sarà segnalato alla direzione della «Music Stars» di Milano, disposta a valorizzare gli elementi in possesso di validi requisiti vocali, estetici e interpretativi ed aspiranti a intraprendere la carriera artistica. Parteciperanno alla serata Toni Dallara, Jo Fedeli, Paula, Gian Castello.

Circolo della stampa. Domani, sabato 9 giugno, alle 22, festa di apertura nella sede di corso Giovanni Agnelli 45. I soci possono richiedere biglietti di invito per familiari ed ospiti. Di rigore l'abito da società.

STASERA AL CINEMA

In Amazzonia con Giulio Verne ed alla Blitzkrieg con i panzer

800 LEGHE SULL'AMAZZONIA, di Alan Crane, con Lydia Fisher, Vic Connor e John Mason - Cinema: Astor.

Tratto da uno dei tanti romanzi minori di Jules Verne, ma in modo da non far sentire nemmeno un alito di quel grande scrittore di viaggi, questo film a colori prodotto nel Messico, rifrigge il tema dell'onest'uomo accusato d'un delitto che non ha commesso e impedito a dimostrare la propria innocenza dai raggiri d'un furfante che mira a sposare la figlia di lui, e respinto dalla fanciulla, si vuole vendicare. Alla fine delle fini la causa del giusto trionfa secondo le buone regole. Ma l'interesse, debolissimo, di questo fumetto consiste nella descrizione del viaggio compiuto dal protagonista attraverso l'Amazzonia per andarsi a discolpare: viaggio movimentato da incontri con tetri esemplari di fauna tropicale, da scazzottate fra i membri dell'equipaggio, e da qualche ballo e canzonetta tropicale.

BLITZKRIEG: GUERRA LAMPO - Documentario di guerra - Cinema Lux.

Nella congerie dei documentari sull'ultimo conflitto, l'odierno non ha caratteri che lo distinguano dagli altri; si è materiale in parte già noto, dei vari capitoli — dal convegno di Monaco alla battaglia d'Inghilterra — attraverso cui si addensò e scaricò il temporale hitleriano. Di fattura tedesca, il film non manca di far sentire, nel commento, che tutte le colpe furono di Hitler, mentre esercito e popolo non sapevano ch'egli li avrebbe trascinati alla rovina. Una tesi semplicistica che non persuade, e che contrasta con la feroce eloquenza delle immagini. l. p.

DA OGGI
IN PRIMA VISIONE

L'ULTIMO TESTIMONE, al Doria.

E' il film poliziesco, diretto da Wolfgang Staudte, che nel 1961 rappresentò la Repubblica Federale Tedesca al Festival di Cannes. Appare realizzato secondo le buone regole, con il cadavere d'obbligo al principio, l'altalena dei sospetti in seguito, la puntuale sorpresa all'epilogo. La vittima è un bimbo di quattro anni che la bella Ingrid ha avuto dall'amante, un industriale sposato. Gli indizi più gravi pesano sulla madre, soprattutto perché la creaturina poteva essere per lei un ostacolo alle proprie mire matrimoniali; ma anche altri però sono sospettati del delitto. Indagini e scoprire, attraverso una fulminea indagine conclusiva, il vero (e naturalmente insospettabile) reo. Interpreti principali: Ellen Schwiers, Jurgen Goslar, Hans Lothar, Martin Held.

MOSTRE D'ARTE

Quotate milioni le «carte» dei migliori artisti d'oggi

In quest'ultimo scorcio di stagione — mentre l'interesse generale è ormai diviso tra i problemi della villeggiatura e il «totopremi» della Biennale veneziana — le gallerie mettono per lo più in calendario delle esposizioni-riempitivo.

La Bussola, anche in questa sua mostra di fine stagione, non manca viceversa di stimolare la opinione pubblica con quella qualità della «provocazione» che culturalmente è tanto preziosa. Essa presenta infatti circa ottanta opere, d'una quarantina di autori per lo più di fama internazionale. E' vero che si tratta di acquerelli, collages, pastelli e tempere — l'arte, appunto, di artisti contemporanei — ma sbaglierebbe chi pensasse di considerarli una produzione marginale e, come tale, anche di relativo valore.

E' chiaro d'altra parte che non tutti saranno d'accordo nel considerare un «capolavoro» il Ritratto geometrico d'Arthur Cravan messo insieme con sublime intelligenza da Gino Severini nel 1912; ma intanto, giù il cappello, come si dice, di fronte ai 14 o 15 milioni che quei pochi pezzi di carta abilmente distribuiti sulla superficie di fondo (carta per avvolgere) si dice possano valere. Qui che conta è l'invenzione: questo parlano per allusioni, per suggestioni che vanno veramente oltre. La mostra è in complesso piuttosto varia e viva di colori: conta, tra gli altri, alcuni pastelli e disegni ad inchiostro di Hartung (da 300 mila lire a un milione e 800 mila), un delicato paesaggio di Morandi, una colorita tempera di Casorati, un tipico paesaggio di Dufy (tre milioni), il Morelli delle prime astrazioni, un Sironi che anticipa certe grottesche immagini di Dubuffet, alcuni Burri (la sua Combustione, un po' di carta «esplosivamente» bruciacchiata, un milione), Wols (2 milioni), una testa di Satiro di Picasso (un milione e mezzo) il fascino misterioso di un Fontana 1952, uno dei rari «segni» lasciati da Kline sulla pagina di un elenco telefonico (2 milioni) e così via con buoni esempi di Mirò, Braque, Spazzapan, Soffantino, Daphne, Paolucci, Davino, Saroni, Casorati, Paravicino, Ramella, Marioff, Mathieu, Music, Appel, Garino, Cherchi e Guiotto. ser. mr.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Marcia nuziale per Mina in Riviera

Mina nell'abito da sposa fastosissimo con cui compare nel film «Accadde in Riviera». Il copione prevede infatti le sue nozze, viziate da nullità, perchè lo sposo, Tony Renis, è uno sfacciato bigamo.

— STASERA ALLA TV —

Una commedia con il fantasma in scena e «L'uccello di fuoco» di Igor Strawinsky

Lo spettro di una defunta sorveglia il debutto della figlia e le consolazioni del vedovo in «La mano sulla spalla» di Manzari - Ispirata ad un'antica fiaba russa la celebre "suite" sinfonica dal balletto diretta da André Cluytens - Canzoni della malavita in «Carnet di musica»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,30: Telescuola. Avviamento professionale (III classe).
16-17: Giro ciclistico d'Italia. Terme St. Vincent: telecronaca dell'arrivo della 20ª tappa: Le balconate Valdostane. - Al termine: Processo alla tappa.
17,30: La tv dei ragazzi. I racconti del naturalista: La società degli insetti (sesta puntata). - «Il club di Topolino», di Walt Disney.
18,30: Telegiornale.
18,45: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.
19,10: Magia dell'atomo: Radiazioni al servizio della umanità.
19,30: Carnet di musica: «Simpatiche canaglie». Complesso diretto da Wolmer Beltrami.
20,10: Sport. - Servizio speciale per il Giro d'Italia.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La mano sulla spalla», tre atti di Nicola Manzari. Interpreti (in ordine di entrata): Franco Scandurra, Anna Menichetti, Eliana de Vida, Andreina Paul, Renzo Montagnani. Regia di C. Fino.
21,45: Arti e scienza. Cronache di attualità.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: (Eurovisione): Campionato mondiale di calcio in Cile: Cronaca filmata dell'incontro Brasile-Spagna.
22,45: I Vangeli. Lettura e commento dell'arcivescovo di Bologna cardinale Giacomo Lercaro: «Il Vangelo secondo S. Luca».
22,55: Telegiornale.
23,15: Concerto sinfonico diretto da André Cluytens. Orchestra Sinfonica di Torino.
23,40: Servizio speciale per il Giro d'Italia (replica dal Primo Canale).

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-11,45 e 13,30-16: Telescuola - 16: Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Non è mai troppo tardi - 19,20: Tempo libero - 19,50: L'energia solare e le sue applicazioni pratiche - 20,10: Sport - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 20,30: Telegiornale - 21,05: Il signore delle 21 - 22,15: Campionato mondiale di calcio in Cile: Cronaca filmata dell'incontro Svizzera-Italia - 23,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: R T - Rotocalco televisivo - 22,10: Telegiornale - 22,30: Canzoni da mezza sera - 23,20: Servizio speciale per il Giro d'Italia (replica dal Primo Canale).

La mano sulla spalla è una commedia in tre atti di Nicola Manzari, che il regista Claudio Fino ha messo in scena per la televisione onde fosse trasmessa questa sera sul primo canale, con l'interpretazione di Franco Scandurra, Anna Menichetti, Andreina Paul, Eliana De Vida e Renzo Montagnani.

Diciotto anni or sono la signora Giulia Claudini morì nel dare alla luce una bimba. Ora, nel compleanno di questa sua figlia, Picci, una bella signorina appunto diciottenne, Giulia, invisibile a tutti, torna sulla Terra; dialoga col pubblico (il solo che la veda e l'ascolti) e assiste alle alterne vicende amorose del marito, Marco, con Elena, simpatica vicina di casa, nonchè a quelle della sua bella Picci col coetaneo Titto.

I due legami corrono però serio pericolo per il sopraggiungere di complicazioni e di equivoci, ma alla fine tutto si accomoda e si arriva ai due matrimoni: di Marco con Elena e di Picci con Titti. Giulia, perciò, ormai esclusa dal ricordo e dai sentimenti dei vivi, se ne ritorna donde era venuta, ma con un po' di malinconia.

* *

Oggi, alle 19,30, andrà in onda, ugualmente sul primo canale, l'ultima puntata della rubrica Carnet di musica, allestita negli studi televisivi di Napoli con la regia di Stefano De Stefani. Il programma comprenderà canzoni, melodie, stornelli e ballate popolaresche ispirate a briganti, «guappi», avventurieri di tutti i tempi.

A quest'ultima puntata parteciperanno: il complesso di Wolmer Beltrami, che eseguirà Diavolo; gli attori Giuliana Calandra e Silverio Pisu in veste di presentatori; Delia Dilia interpreterà il celebre «Moritat» dall'Opera da tre soldi di Kurt Weill; Lando Fiorini, Tina Allori, Tullio Pane, nella famosa Guapparia di Falco e Bovio; Don Powell; Chico Gonzales, una vedetta della musica leggera brasiliana, che esordisce alla nostra tv; Stella Dizzy, in Le grida e Le risa; Gloria Christian e Maria Monti.

* *

Il Concerto sinfonico in programma stasera alle 23,15 sul Secondo Canale, comprenderà la «suite» dal famoso balletto L'uccello di fuoco di Igor Strawinsky, costituito dall'«Introduzione», «L'uccello di fuoco e la sua danza», «Ronda delle principesse», «Danza infernale del re Katschei», «Berceuse», «Finale». Questa «suite» sarà eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Torino, sotto la direzione del maestro André Cluytens.

L'uccello di fuoco diede a Strawinsky, nel 1910, la prima rinomanza di grande compositore. La partitura del balletto nacque dall'incontro dell'illustre maestro con Diaghilev, che a quell'epoca stava facendo conoscere l'arte russa a Parigi. Seguendo la trama della antichissima vecchia fiaba russa, la musica presenta l'Uccello di fuoco liberato dal giovane Ivan. Costui è condotto subito nel castello di re Katschei, un gigante dalle dita verdi, che trasforma i viandanti in pietre, mentre graziose fanciulle danzano la Ronda delle principesse.

Sopraggiunto re Katschei, che balla una Danza infernale, l'Uccello di fuoco salva Ivan, addormentando tutti con una magica Berceuse. Intanto il cavaliere distrugge il guscio contenente l'anima immortale del gigante, e una Danza finale corona l'amore di Ivan.

Spogliarello di Jayne Mansfield in un "night,, di Via Veneto

Resa euforica dal whisky si è abbandonata ad uno strip-tease estemporaneo, applauditissimo dai presenti ma interrotto dai suoi amici

Jayne Mansfield con una delle sue generose scollature

Roma, venerdì sera.

La «incendiaria» Jayne Mansfield ha tentato questa notte di oscurare la notorietà delle più famose spogliarelliste, esibendosi fuori programma in un noto night, il «[illegible]», di via Veneto, dopo aver raggiunto un notevole stato di euforia in compagnia di amici.

Lo spettacolo, naturalmente è stato molto apprezzato da tutti i presenti i quali, superato il primo istante di stupore, hanno accompagnato con ritmati battimani gli ancheggiamenti della «super-maggiorata» che a torso quasi nudo — badando le spalline le erano scivolate assai oltre il lecito — si dimenava inseguendo, con la fantasia leggermente offuscata dal whisky, vaghe reminiscenze di danze esotiche.

I movimenti conturbanti del «corpo» erano accompagnati da quelli altrettanto ritmici delle gambe che ad un certo momento la Mansfield ha usato per dare maggiore libertà alle sue doti più nascoste. E' stato così che, alla vista di tanta grazia, i battimani dei presenti sono diventati più calorosi inducendo la diva a proseguire nella sua esibizione. La scena però non è durata molto poichè ben presto gli amici hanno indotto Jayne a smettere l'esibizione.

Poco dopo, l'attrice insieme con coloro che l'avevano accompagnata, ha lasciato il locale; alcuni fotografi l'hanno inseguita per immortalarla in una serata così inconsueta. La notizia dello spogliarello di Jayne, infatti, si era subito diffusa nella zona ed i fotoreporters, subito accorsi, non avevano certo intenzione di farsi sfuggire la bella occasione.

L'ULTIMA PROMESSA DELL'«ACTOR'S STUDIO»

Elia Kazan giura d'aver trovato un nuovo Dean in Warren Beatty

E' il fratello di Shirley Mac Laine, rivelato da «Splendore nell'erba» - Di lui il grande regista, padre di una schiera di eccellenti attori come Marlon Brando e Paul Newman, dice: «E' la mia più sensazionale scoperta dal giorno della morte di Dean»

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Elia Kazan è il padre di tutta una schiera di attori, di ottimi attori quali Marlon Brando, James Dean e Newman. Fondando il celebre Actor's Studio il grande regista non ha soltanto aperto un corso di recitazione, ma ha anche introdotto negli Stati Uniti un nuovo modo di esprimersi, di agire, di porgere. E' per questo che i suoi allievi portano in sè una impronta inconfondibile che li fa riconoscere tra mille.

Quest'americano in realtà è un greco di Costantinopoli. A Parigi ha visto con compiacimento il successo del suo ultimo film: «Splendore nell'erba», la cui vedetta è un giovane fino ad oggi sconosciuto: Warren Beatty di venticinque anni, alto un metro e ottantacinque, dai capelli bruni e dagli occhi azzurri. Lasciamo parlare lo stesso regista che lo presenta in questi termini: «Warren Beatty è il migliore attore del momento, è la personalità più singolare ed interessante ch'io conosca, è la mia più sensazionale scoperta dal giorno in cui James Dean morì».

Possiamo dire che del giovane prematuramente scomparso Warren Beatty ha lo stile, che poi è quello del loro comune maestro Elia Kazan.

Lo si è visto anche nel meno felice (ma non per colpa sua) «La primavera romana della signora Stone» con Vivien Leigh e nel discusso «A ciascuno il suo inferno» presentato a Cannes.

Anche la sorella del nuovo attore, Shirley MacLaine porta, come si diceva, l'impronta della scuola diretta dal grande regista. Come venne scoperto Warren Beatty? In modo banalissimo. Fu presentato ad Elia Kazan dal soggettista di «Splendore nell'erba». Di solito invece l'incontro del regista con i suoi «attori» avviene in modo più occasionale o romanzesco, a seconda dei casi. La conoscenza con James Dean la fece per la strada. Un giorno il grande regista notò in una via di New York un povero ragazzo, dall'aria smarrita e inquieta, dallo sguardo febbrile e intelligente. Lo fermò, e dopo brevi parole gli propose un incontro all'Actor's Studio. Marlon Brando invece lo scoperse sotto i miseri panni di una modestissima comparsa.

Elia Kazan non ama servirsi del medesimo attore per troppi film (tre ne fece Marlon Brando e fu il suo record), non ha fiducia nelle vedette, ma neppure negli attori improvvisati, non professionisti, quelli di cui ci si serve per allestire un film, e che poi si abbandonano a lavorazione ultimata. Egli, come già si disse, vuol scoprire in persona che fa al suo caso, e dopo averne intuito il temperamento e il carattere, ama plasmarlo, imprimergli l'inconfondibile etichetta della sua quotatissima scuola.

«Difficilmente rivedo i miei attori — dichiara Elia Kazan a un cronista di Paris Presse che recentemente lo ha intervistato —; non ho più rivisto Marlon Brando da cinque anni. E me ne duole perchè gli voglio bene. E' uno dei pochi attori che abbia degli interessi artistici e che si impegni secondo un suo ideale umano. Peccato, però, ch'egli acconsenta a girare dei film così brutti, e che si creda in dovere di essere contemporaneamente attore e regista. Non bisogna mai fare entrambe le cose. L'unico che vi sia riuscito è Orson Welles. Che volete, ci troviamo di fronte all'eterno fenomeno di narcisismo degli attori!...».

Tuttavia, egli non esita a riconoscere che all'epoca di Viva Zapata e di Un tram che si chiama Desiderio, Marlon Brando era il miglior attore che un regista potesse dirigere.

Con James Dean pare che egli abbia avute non poche delusioni.

«Jimmi — prosegue raccontando Elia Kazan — un giorno era buono, mite, gentile, il giorno dopo aspro e scontroso. Il giovane agiva soltanto per istinto. Quando salì con me sull'aereo che ci doveva condurre a Hollywood per girare La valle dell'Eden, per tutto bagaglio portava un fagottino annodato con dentro tre camicie. Con i suoi primi guadagni non pensò certamente a rifornire il suo guardaroba, si comperò un cavallo fulvo. Poco dopo una potente M.G., ed infine una meravigliosa e complessissima macchina fotografica con la quale prese in un sol giorno cento fotografie. Me le portò a vedere: nessuna erano sue; si era fotografato in uno specchio. Da quel momento tutto divenne impossibile».

c. l.

Warren Beatty, ultima «scoperta» di Kazan, non ha ancora un attributo preciso; quello di «fratellino» (di Shirley Mac Laine) gli piace poco

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico all'Auditorium di Torino alle 21 sul Nazionale - *Gran gala* panorama di varietà sul Secondo programma (ore 20,35)

VENERDI' 8 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13,30-14: Il vostro Giro d'Italia: passaggio da Aosta - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Novità da sapere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi: «Il condottiero», radioscena - 16,30: Ouvertures e danze da opere - 17: Giornale - 17,25: Il Settecento musicale: VI. La Messa e la Passione - 18: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico.

Ore 18,10: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia: servizio speciale - Applausi a... - 20,25: Orchestra diretta da Ugo Cerapioli.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta con la partecipazione della clavicembalista Giuly Gizzi. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Lettere da casa - I libri della settimana - Lettere da casa altrui - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Interpreti famosi: Walter Gieseking - 15,30: Giornale - 15,35: Piume, champagne e can-can - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa delle Balconate Valdostane - 17,15: I Chakachas - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: «Il velo dipinto», di William Somerset Maugham (quarta ed ultima puntata); regia di Eugenio Salussolia - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia: commenti e interviste - 20: Canzoni per tutti - Al termine: Zig-zag - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Dino Verde presenta: Gran galà: panorama di varietà con Ira Bellini, Teddy Reno, Antonella Steni. Orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Elbert, dramma sotto [illegible] documentario - 22: Musica nella sera - 22,30: Ultimo quarto - 22,50 - 23,35: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Campra - 19,15: La rassegna: Cultura russa - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart e Bartók - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di J. S. Bach - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il viaggio», tre atti di G. Schehadé; regia di F. Rollini.

SABATO 9 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: Motivi di moda - Giro d'Italia - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Giro d'Italia - 20,25: «La ragazza al balcone», radiodramma di E. Anton - 21,30: Canzoni italiane - 22: L'altra faccia della medaglia - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Domani è domenica - 10,30: Giornale - 10,40: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate (prima parte) - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate (seconda parte) - 13: La ragazza delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Il giornalino del jazz - 15,30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia - 17,30: Giornale - 17,40: Kola in fiera: spettacolo da Padova - 18,30: Giornale - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Giro d'Italia - 20,30: Giornale - 20,35: Sera nel mondo - 21,30: Giornale - 22,00: Ultimo quarto - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Cibo alla mano - 19: Musiche di Rossi - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Fauré - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Concerto sinfonico.

ULTIME NOTIZIE

Per concludere gli accordi commerciali

Kosygin in Italia la prossima settimana

Il vice-Kruscev ha visitato stamane la mostra industriale italiana a Mosca - Preti ricevuto dal premier russo oggi pomeriggio per un colloquio ufficiale

Mosca, venerdì sera.

Il vice-premier sovietico Kosygin si è recato stamane con un vasto seguito di autorità sovietiche a visitare la Mostra industriale italiana. Egli ha espresso viva compiacimento per le realizzazioni dei nostri tecnici.

Contemporaneamente la «Tass» ha annunciato che lo stesso Kosygin, incaricato di concludere nuovi accordi commerciali con l'Italia, partirà alla volta di Roma tra pochi giorni: e cioè all'inizio della prossima settimana. Il governo russo dimostra in tal modo di voler al più presto tradurre in pratica le prospettive di interscambi emerse dall'esposizione moscovita.

La visita di Kosygin all'esposizione italiana — presente anche il nostro ministro al commercio on. Preti — è stata dettagliatissima. Kosygin si è particolarmente interessato alle macchine tessili, nelle quali ha una specifica competenza, essendo stato operaio tessile prima di laurearsi in ingegneria. Egli ha pure esaminato con molta attenzione un tipo di trattore prodotto dalla Fiat. Un dirigente della stessa Fiat ha fornito tutte le spiegazioni richieste, coadiuvato da esperti sovietici, che hanno mostrato di essere profondi conoscitori del prodotto.

I sovietici, a quanto pare, intenderebbero acquistare un completo impianto per la produzione del trattore in questione. Va rilevato che in questo settore i sovietici intendono aumentare la loro disponibilità attuale (un milione e 200 mila trattori) fino a tre milioni di unità. Il vice-premier Kosygin si è riservato di concludere un contratto in merito durante il suo prossimo viaggio in Italia; allo scopo si recherà appositamente a Torino.

Anche una turbina a gas, ottenuta con un procedimento di stampatura, ha richiamato l'attenzione dei visitatori.

In un intervallo della visita, il ministro Preti ha donato a Kosygin, Patolicev e Rudniev un esemplare di una medaglia coniata dalla Zecca italiana per celebrare il volo orbitale di Gagarin: la medaglia d'oro porta nel verso l'immagine di Gagarin e nel retro quella del primo sputnik. Un esemplare uguale verrà inviato al primo ministro Kruscev.

Al termine del lungo giro nei vari stands dell'esposizione, il ministro Kosygin ha invitato l'on. Preti al Cremlino per un colloquio ufficiale cui interverrà anche Nikita Kruscev. L'on. Preti ripartirà domani per Roma.

Riunione triangolare al ministero del Lavoro

Roma, venerdì sera.

Al Ministero del Lavoro, alle ore 11,15, ha avuto inizio l'annunciata riunione convocata dal ministro Bertinelli per la ripresa delle conferenze triangolari tra governo e sindacati.

Alla riunione partecipano i rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Cisal, Cida, Confindustria, Confagricoltura, Confcommercio, Asap, Intersind, Confapi, Comitato centrale della piccola industria, Confederazione della municipalizzazione, Assicredito, Associazione delle Casse di Risparmio, Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici.

Nel corso dell'incontro è proseguita la discussione dei problemi relativi all'eventuale proroga della legge per la validità «erga omnes» dei contratti collettivi ed è stata iniziata la discussione sull'istituzione e le funzioni delle commissioni interne.

Un cieco entrando in casa inciampa contro il cadavere della moglie suicida

Ferrara, venerdì sera.

Un cieco, entrando in casa, ha urtato contro il cadavere della moglie, impiccatasi ad una trave del soffitto pochi minuti prima. Il pietoso caso è avvenuto a Porotto, nell'abitazione dei coniugi Baldo e Germana Montanari.

Il Montanari, cieco ed obbligato a procedere con l'ausilio del bastone bianco, aveva ultimato ieri la sua quotidiana passeggiata mattutina ed era rientrato a casa. Dopo aver percorso il corridoio che l'appartamento aveva aperto la porta d'ingresso della cucina per recarsi a salutare la moglie, Germana Rossi di 52 anni. Entrato nella stanza, procedendo a tastoni, egli è andato ad urtare contro il corpo della donna, che penzolava da una corda appesa a una trave della cucina.

Immediatamente il cieco ha invocato il soccorso del figlio e di altri coinquilini, ma ogni tentativo è stato inutile.

Omaggio di Kennedy al vecchio generale

Nel corso della visita all'Accademia di West Point, dove ha pronunciato un discorso, il Presidente degli Stati Uniti si china per salutare il generale in pensione Henry Clay Hodges, di 102 anni. (Telefoto «A. P.»)

Allucinante delitto di un ginecologo americano

Fa a pezzi il corpo di una ragazza mentre sua madre è in sala d'attesa

La giovane era nei guai; la madre la conduce dall'ostetrico per un'operazione illecita - Dopo quattro ore e mezzo il medico esce dal gabinetto e dice alla signora: «Tutto bene, sua figlia riposa, ritorni più tardi» - Nel pomeriggio il sanitario era scomparso - Il cadavere sezionato trovato in una fogna

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

In tredici Stati della Confederazione la polizia ricerca un ricco medico, che le autorità di New York «desiderano interrogare» in merito alla scomparsa di una bella ragazza diciannovenne. La formula è quella consueta della prassi legale anglosassone, che evita le dichiarazioni troppo impegnative e compromettenti fino a che non siano stati accertati i fatti. Il dottor Harvey Lothringer è sparito in circostanze che pongono la sua figura in una luce assai grave.

La ragazza della quale si è perduta traccia si chiama Barbara Lofrumento, ha diciannove anni. Nelle fognature della casa di Lothringer sono state trovate parti di corpo umano, e per quanto la polizia si astenga rigorosamente dai commenti in attesa dell'esito delle analisi, l'ipotesi più tremenda è nella mente di tutti. Ufficialmente, comunque, Barbara Lofrumento è sull'elenco delle missing persons, le persone disperse.

La ragazza, di famiglia molto agiata, frequentava il secondo anno al New Rochelle College. New Rochelle è una città di circa ottantamila abitanti, nello Stato di New York. Recentemente, Barbara aveva confessato ai genitori di essere in stato interessante: «Era al quarto mese, era terrorizzata e sgomenta», ha detto la signora Lofrumento. La famiglia vive a Pelham, una località di simile abitanti. «Mi sono consultata con Dominick, mio marito, per vedere il da farsi».

Domenica scorsa la signora Lofrumento e la figlia si recarono da Lothringer. Da chi avessero avuto l'indirizzo del quarantunenne medico si ignora, quanto meno la polizia non lo dice. Fu una visita fatta ad ora inconsueta: le due e trenta del mattino. «Il dottore mi lasciò in una sala d'attesa e si appartò con Barbara. Mi disse di stare tranquilla, l'operazione avrebbe richiesto poco tempo e si sarebbe conclusa senza guai». A Lothringer i Lofrumento avevano anticipato cinquecento dollari (circa trecentomila lire) quale retribuzione per l'intervento.

Per diverse ore la signora attese, con crescente apprensione. Erano le sette e mezzo quando Lothringer entrò nel salotto. La Lofrumento assicura di non aver notato nulla di strano nel suo atteggiamento. «Il dottor Lothringer mi disse che tutto era andato bene; Barbara stava riposando e io e Dominick l'avremmo potuta vedere in giornata. Il medico mi consigliò di andare a casa a dormire un poco». Rasserenata la signora Lofrumento ubbidì. Nel pomeriggio tornò con il marito. Non c'era nessuno.

La preoccupazione si fece angoscia. I vicini non ricordavano d'aver visto Lothringer uscire o rientrare, della ragazza non si sapeva nulla. Alla fine, disperati, i Lofrumento si decisero a chiamare la polizia, e a raccontare l'episodio in tutti i particolari.

Le ricerche subito iniziate si protrassero per tutta la giornata di lunedì senza esito. Martedì mattina si è avuta una svolta nel «caso», uno sviluppo che può avere valore decisivo. Qualcuno — un anonimo — ha telefonato alle autorità municipali per dire che le fognature di casa Lothringer erano otturate. Sono arrivati i tecnici, si sono messi al lavoro e hanno fatto una terrificante scoperta. L'intoppo delle tubature era costituito da «frammenti di corpo umano», come dicono i portavoce della polizia.

L'analisi di laboratorio ha accertato che si tratta di parti del corpo di una giovane sui vent'anni. Le tessere del tragico mosaico sembrano combaciare, dunque, nel quadro di un mostruoso delitto. Si fa l'ipotesi che, morta Barbara durante la operazione, il medico colto dal terrore delle conseguenze abbia fatto a pezzi il cadavere per occultarlo, dandosi poi alla fuga. Se così è stato non si vede come egli abbia potuto pensare di poter nascondere il fatto e sfuggire alle responsabilità. Ufficialmente, comunque, la polizia non si pronuncia nè può farlo; dice solo che «desidera interrogare» il dottor Harvey Lothringer.

Giovanni Zverina

Soraya al sole delle Cicladi

La principessa Soraya, in compagnia di un'amica della quale è ospite, si avvia verso la spiaggia di Mikonos, la splendida isola delle Cicladi (Telefoto «Ansa»)

Sostenitore della tesi della "non violenza"

In Cassazione lo «sciopero» dello scrittore Danilo Dolci

I fatti accaddero a Partinico nel gennaio '56 - Per protesta contro la mancanza di lavoro in Sicilia convinse duecento disoccupati a costruire gratuitamente una strada - Fu condannato per oltraggio e resistenza ma è ricorso ai supremi giudici

Roma, venerdì sera.

Danilo Dolci è da ritenersi responsabile soltanto di invasione di terreni o deve essere condannato per oltraggio e resistenza? Questo l'interrogativo che è stato posto ai giudici della Corte di Cassazione i quali oggi hanno preso in esame l'episodio avvenuto a Partinico il 2 febbraio 1956 quando lo scrittore triestino e numerosi dirigenti sindacali, nonché alcuni disoccupati, furono arrestati mentre stavano lavorando alla costruzione di una strada, con il proposito di protestare, con uno «sciopero alla rovescia», per le tristi condizioni economiche e sociali in cui versava quella zona della Sicilia.

Il fatto provocò due opposte decisioni della Magistratura. Il tribunale di Palermo condannò gli imputati a pene varianti da 1 a 5 mesi di arresto per invasione di terreni; la Corte d'Appello ritenne che gli imputati — fra i quali lo scrittore — non fossero da ritenersi responsabili di avere invaso delle terre e di altre contravvenzioni bensì di oltraggio e resistenza alla forza pubblica e li condannò a pene oscillanti fra 1 ed i 4 mesi di reclusione.

Nel gennaio 1956 Danilo Dolci si stabilì a Trappeto, vicino a Partinico. Cominciò a propagandare la tesi della «non violenza» nelle lotte per le rivendicazioni sociali e dopo circa un mese, cioè alla fine del gennaio, organizzò una manifestazione di protesta dei pescatori locali.

La gente di mare, per ore e ore, sostò seduta sulla spiaggia in silenzio per attirare la attenzione delle autorità sul grave problema. Ma la dimostrazione non portò ad alcun risultato positivo. Danilo Dolci si trasferì quindi a Partinico, uno dei centri più depressi della Sicilia. La piaga maggiore era la disoccupazione e lo scrittore, per cercare di interessare al problema chi di dovere, organizzò uno «sciopero alla rovescia». Come dire che i lavoratori disoccupati invece di incrociare le braccia avrebbero lavorato per il bene comune e gratuitamente, senza pretendere compenso.

Duecento contadini circa con pale e badili si recarono il 2 febbraio, guidati da Danilo Dolci, a lavorare ad una «trazzera» che i contadini erano costretti a percorrere quotidianamente a dorso di mulo e che ora è stata completamente abbandonata dalle autorità. Iniziò quindi uno dei primi «scioperi alla rovescia». I manovali disoccupati avevano da poco cominciato a lavorare quando intervenne la polizia ingiungendo loro di allontanarsi. Per risposta i 200 braccianti si dettero in terra rifiutando di allontanarsi.

«Non garantire il lavoro come invece stabilisce la Costituzione è un vero e proprio assassinio», disse lo scrittore al commissario. «Qui disordini non avverranno — continuò lo scrittore — ci limiteremo a lavorare. Non si tratta di una manifestazione violenta».

Ma il commissario non volle sentire ragioni e 27 dimostranti, fra i quali Danilo Dolci e i dirigenti sindacali, furono sollevati di peso e portati via dalla camionetta.

I ventisette dimostranti furono denunciati per invasione di terreni, oltraggio e resistenza e per altre contravvenzioni. Danilo Dolci e i dirigenti sindacali furono incriminati anche per aver istigato i dimostranti a contravvenire agli ordini della P.S.

I giudici del Tribunale di Palermo, il 30 marzo 1956, assolsero tutti gli imputati dall'accusa di resistenza ed oltraggio condannandoli a pene varianti da uno a due mesi di arresto per le sole contravvenzioni. La sentenza fu impugnata dal P. M. ed i giudici della Corte di Appello, due anni dopo, ritennero gli imputati colpevoli di oltraggio e resistenza e condannarono [illegible] a pene varianti da tre a otto mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Rapida è stata stamane la discussione. Il Pubblico Ministero si è limitato a chiedere che venisse applicata allo scrittore triestino l'amnistia per tutti i reati per i quali è stato condannato, tranne che per quello di resistenza per il quale il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la conferma della condanna a quattro mesi di reclusione.

Tornato il sole in Riviera dopo una notte di bufere

Genova, venerdì sera.

Dopo una notte di vento, lampi e tuoni, stamane il tempo si è nuovamente orientato verso il bello. Splendida giornata di sole su Genova e sulle due riviere, cielo limpido e sereno, aria piuttosto fresca per l'influsso della tramontana. Stamane alle 7 a Genova 14°, Passo dei Giovi 7°, Camogli e Nervi 15°, Santa Margherita e Rapallo 15°, Sestri Levante 14°, Arenzano 14°, Albenga 11°. Previsioni buone per il «week-end» in riviera, già affollata di bagnanti.

Notevoli ritardi si sono verificati stamane negli arrivi dei treni provenienti da Milano, Torino e Ventimiglia. La causa è da ricercare nel violento temporale di stanotte.

Varazze, venerdì sera.

Ieri sera verso le 23 s'è scatenato su Varazze un violentissimo temporale, accompagnato da tuoni e scariche elettriche. Un fulmine ha colpito la sottostazione elettrica causando danni al materiale e mettendo al buio la città per oltre mezz'ora. I treni hanno subito ritardi.

Savona, venerdì sera.

Un violento temporale, accompagnato da forti scariche elettriche, si è abbattuto stanotte sulla riviera di ponente, causando frequenti interruzioni nella distribuzione dell'energia elettrica. I treni hanno subito lievi ritardi. Stamane il cielo era parzialmente coperto. La temperatura è scesa a 17°.

Alessandria, venerdì sera.

Nuovi temporali si sono abbattuti sul territorio di Alessandria la scorsa notte: è caduta a più riprese la pioggia, accompagnata da folate di vento freddo. Stamane il cielo è ritornato sereno.

Acqui, venerdì sera.

Schiarite ed annuvolamenti si alternano nell'Acquese e nell'Alto Monferrato, dove durante la notte si sono avuti temporali, accompagnati da raffiche di vento. La temperatura stamane era di + 13°.

Verbania, venerdì sera.

Una bufera di vento con raffiche a 90 all'ora ha infuriato stanotte su tutto il Lago Maggiore. Danni soprattutto nelle ville di Pallanza, Stresa e [illegible].

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunghe sofferenze il

COMM. RAG.

Enrico Colombino

è mancato all'affetto dei suoi cari. Addolorati lo annunciano il fratello Luigi con la moglie Natalia Ferri, l'affezionata Giovanna Bassino, i cugini Mario e Anita Ghiglia, Evelde Pistorale (?), i parenti tutti e gli amici dott. Attilio Villa e comm. Franco De Grazia. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 14,30 partendo da via San Massimo 31. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 8 giugno 1962.

La famiglia di Umberto Fiandra si unisce al grande dolore della famiglia Colombino.

La Casa del [illegible] partecipa al lutto che ha colpito il sig. Luigi Colombino e sorella per la perdita del fratello

COMM. RAG.

Enrico Colombino

— Torino, 8 giugno 1962.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Preo

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Aurelia Ginocchio, la figlia Maria Enrica, la nuora Teresa Martinotti ved. Ginocchio, i cognati Enrico e Camillo Boccotte (?), i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
Torino, via Paolini 6.
— 7 giugno 1962.

E' mancato piamente nel Seminario di Mondovì il

Can. Sebastiano Politano

L'annunciano il Seminario, la Parrocchia di Magliano Carmine, il nipote can. Francesco Politano, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corrente alle ore 9 quindi la cara Salma sarà trasportata a Magliano per essere tumulata.
— Mondovì, 8 giugno 1962.

In un bosco sulle colline del Novese

Al termine di un diverbio spara 4 colpi all'avversario

Le oscure origini dell'episodio, rimasto per fortuna senza conseguenze - Lo sparatore arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) La sera del 30 maggio scorso una sparatoria, peraltro senza conseguenze, avveniva in aperta campagna in località Cassese, frazione del comune di Fraconalto, nella zona collinare del Novese, oltre Voltaggio. Qui erano convenuti a bordo di una «1400» proveniente da Novi Ligure, ove risiedono, il commerciante Giuseppe Arecco, di 34 anni, e Bruno Arimburgo, di 38, che era alla guida dell'auto di proprietà della di lui sorella.

Divisi da vecchi rancori derivanti da motivi di interesse, i due venivano a diverbio. A un tratto l'Arimburgo — che pare avesse cercato di proposito di attirare l'Arecco nel fitto di una boscaglia — estraeva di tasca una rivoltella facendone partire quattro colpi in direzione dell'altro. Nessun proiettile però raggiungeva il bersaglio, forse a causa dell'ora crepuscolare. L'Arecco, naturalmente, rimaneva terrorizzato e fuggiva.

I carabinieri di Voltaggio, due giorni dopo l'accaduto, fermavano entrambi i contendenti e in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria di Serravalle Scrivia conducevano un'inchiesta, inoltrando rapporto all'autorità giudiziaria di Alessandria. Il procuratore della Repubblica, dott. Prosio, trasmetteva gli atti al giudice istruttore, dott. Busio, il quale stamani, con suo mandato di cattura, ha ordinato l'arresto dell'Arimburgo, sotto l'accusa, almeno fino a questo momento, di tentato omicidio, ritenendo che la sparatoria avrebbe potuto avere esito letale.

Tenta di morire sulla tomba del padre

Vercelli, venerdì sera.

(n.) Una ragazza di quindici anni, Carla Barello, abitante con la madre ed il patrigno in frazione Carvolto di Verrua Savoia, ha tentato di togliersi la vita ingerendo barbiturici e tagliandosi i polsi con una lametta da barba. Il drammatico gesto è stato compiuto sulla tomba del padre Giovanni, morto tempo fa, dopo che la ragazza aveva deposto un mazzo di fiori sopra la tomba.

Carla Barello è stata rinvenuta presso la tomba da alcuni visitatori del cimitero di Crescentino. Era in stato di semincoscienza e con i polsi tagliati. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi: all'ospedale di Crescentino, dove era urgentemente ricoverata, le vennero praticate le cure del caso ed era dichiarata fuori pericolo.

I carabinieri si stanno interessando al caso. I motivi che hanno indotto la ragazza al drammatico tentativo sono tuttora misteriosi.

Lo ha annunciato l'attrice, le nozze saranno celebrate a Roma

La Pampanini sposa un sudamericano

Il futuro marito della diva è un industriale uruguayano - La coppia vivrà sei mesi in Italia e altri sei a Punta del Este ove possiede una lussuosa villa con 36 stanze, piscina, campi da tennis e galoppatoio

Roma, venerdì sera.

Gli anni passano per tutti, anche per le più recenti exdive del cinema italiano. Silvana Pampanini è ancora giovane e ricca di una bellezza tutta sua particolare, ma non è più, almeno dalle nostre parti, sulla cresta dell'onda del successo che a suo tempo la rese tanto popolare. Se ne dicono tante sul suo conto ed è noto che in casi del genere non bisogna mai prendere tutto per oro colato.

Molti affermano, ad esempio, che la Pampanini ormai ha fatto il suo tempo, che i nostri produttori e registi non ne vogliono più sapere di lei. Altri arrivano persino ad insinuare che il suo nome è divenuto piuttosto controproducente nel cast di un film, il che equivale in termini pratici ad una vera e proditoria pugnalata alla schiena. Insomma, non ci vuol molto per rendersi conto che allo stesso modo in cui diversi anni fa molti suoi ammiratori ne ritagliavano fotografie in bikini per appiccicarle in vista da qualche parte, oggi la maggior parte dei nostri giovani l'ha dimenticata.

Eppure, se dobbiamo credere a quanto dichiara l'attrice anche in quest'ultimi tempi non è stata come suol dirsi con le mani in mano. Ha interpretato film in Jugoslavia, in Egitto e soprattutto nel Messico. In Italia ha lavorato rarissimamente, d'accordo, ma ciò è dovuto anche al fatto che ha sovente rifiutato certe proposte in quanto il regista o la sceneggiatura del film non le davano sufficiente affidamento.

Nel Sud-America invece gode di una immensa popolarità. I suoi aficionados si contano a milioni. Non per niente nel 1958 il governo di Montevideo le regalò un magnifico ranch apposta perché la ritenne una delle attrici più popolari ed ammirate nei Paesi sudamericani. Ed è stato appunto questo ranch che indirettamente le fece conoscere l'uomo dei suoi sogni, il giovane ed aitante industriale uruguaiano Martino De La Vela con il quale si sposerà quanto prima. Anche De La Vela possiede un vastissimo ranch che confina con quello dell'attrice. Così nacque il loro amore.

«Mi sposerò entro quest'anno — dice la Pampanini — e la cerimonia delle nozze avverrà naturalmente a Roma. E non cercherò di seguire la moda dei matrimoni "segreti". Avvertirò la stampa e i fotografi. Voglio che i miei amici e tutti coloro che hanno contribuito alla mia fortuna mi siano vicino nel giorno più felice della mia vita».

Con un marito tanto ricco Silvana continuerà a lavorare nel cinema? «Ma certo — ella risponde sorridendo — Non intendo affatto rinunciarvi e d'altra parte il mio fidanzato non ha mai avanzato una pretesa del genere. Egli si guarda bene dal porre qualsiasi ostacolo alle mie legittime aspirazioni artistiche».

Tutto per il meglio, quindi. Nel frattempo la Pampanini si prepara a diventare la signora Silvana De La Vela. Abiterà sei mesi a Roma ed altri sei a Punta del Este. Qui sarà una delle più invidiate padrone di casa in una villa da «Mille e una notte» con trentasei stanze, campo da tennis e da golf, galoppatoio e piscina. Stando così le cose, si capisce anche perché non se la prenda tanto per via del cinema italiano che la sta dimenticando.

g. b.

QUESTA E' LA STAGIONE

MODELLO PER COCKTAIL

Due pezzi in organdis a trama dorata su fondo a fiori color pastello. *(Modello Merveilleuse)*

Modello per cocktail o mezza sera: è di organza di seta lievissima, tramata con fili d'oro che dànno risalto ai delicati colori nelle sfumature del giallo e del mandarino. Il motivo a «jabot» sulla spalla è tipico della moda attuale, molto femminile. Questo modello fa parte della collezione Merveilleuse che ha dedicato le sue creazioni alle occasioni eleganti della donna moderna.

Suggestiva e varia è la scelta, poiché la moda di questa stagione ha proposto molti temi, molte linee, dalla avasata ed ampia, tutta svolazzante ed aerea, a quella più stilizzata e sobria valorizzata da tessuti preziosi e ricercati.

I colori, oltre il bianco ed il nero, sono audaci, freschi, intensi, nati da una tavolozza ispirata e giovanile.

Il matrimonio e gli astri

Perfino San Tomaso si è occupato dell'influenza astrale nella vita degli uomini. Ma anche ignorando così autorevole precedente, sono rare le persone che, dinanzi ad un oroscopo, non gettino l'occhio sulle notizie relative alla propria costellazione.

In pratica, per ottenere i risultati sempre sorprendenti della caratteriologia astrologica dei coniugi, bisognerebbe conoscere l'ora esatta della nascita di ogni coppia.

ARIETE *(21 marzo - 20 aprile). Pianeta dominante, Marte, dio della guerra. Il segno simboleggia il mattino, la primavera, il comando, la forza, la violenza. I nati sotto l'Ariete sono eccitabili, impulsivi, passionali, attivissimi e desiderosi di conquista. Volentieri si fanno difensori degli oppressi. Le donne saranno ottime mogli e massaie fiere delle loro qualità.*

Fedeli nell'amore e nell'amicizia, tutti gli arietani sono capaci di sentimenti onesti e profondi, ma spesso gelosi. Armonizzano con i nati del Leone, Sagittario e anche Gemelli, Acquario, Bilancia. Il loro colore è il rosso; il portafortuna il numero uno. Avranno successo negli affari relativi al ferro e al fuoco. La pietra è il diamante; il metallo, il ferro; il giorno fortunato, martedì. Le arietane dovrebbero sposarsi dopo i 22-25 anni, gli uomini dopo i 25-30, età ideale per il loro equilibrio.

TORO *(21 aprile - 21 maggio). Il pianeta dominante è Venere. Il segno simboleggia la bellezza, le cose stabili e durature. Di natura modesta, semplice, mite, i nati del Toro sono stabili e costanti; ma sono capaci di reazioni e furie improvvise se si abusa della loro pazienza. Hanno istinto pratico, riescono nell'arte e nella politica, ma è difficili guidarli, a causa della loro ostinazione. Devono condurre una vita attiva per non lasciarsi paralizzare dalla pigrizia. Armonizzano con i nati sotto la Vergine, il Capricorno e anche Pesci, Cancro, Scorpione. Il loro colore è l'azzurro; il porta-fortuna il numero sei; le pietre sono lo zaffiro e la turchese; il metallo, il rame.*

GEMELLI *(21 maggio - 21 giugno). Il pianeta dominante è Mercurio. Il segno è simbolo dell'iniziativa negli affari, nel lavoro intellettuale e nel commercio. Di facile parola e comunicativa, intelligenti, non di rado tendono all'opportunismo e mentono con disinvoltura. Difettano spesso di sensibilità e tatto, i loro interessi cambiano rapidamente, si stancano presto di ciò che li circonda. Non vanno molto d'accordo con i nati della Vergine e Pesci, ma armonizzano con quelli della Bilancia, Acquario e anche Ariete e Leone. Riescono bene nell'avvocatura, hanno talento drammatico e giornalistico. Il loro colore è il bianco argento, il giorno propizio, il mercoledì; la pietra, l'agata; il metallo, l'argento. Il loro destino raramente è difficile, ma farebbero bene a non sposarsi giovanissimi.*

CANCRO *(22 giugno - 22 luglio). Il segno è governato dalla Luna, simbolo della famiglia e della casa. Il carattere dei cancerini è difficile, come il loro destino. Ogni meta raggiunta, sembra loro inferiore all'aspettativa. Gli improvvisi cambiamenti d'umore dànno l'impressione che siano instabili, invece non vengono meno alla fiducia che si ripone in loro. Saranno ottimi padri e madri, mariti e mogli. La loro virtù è l'economia, il loro difetto, l'avarizia. Vanno d'accordo con i cancerini, oppure con i nati dello Scorpione, Pesci, Capricorno. Riescono bene nelle scienze psicologiche, giornalismo, medicina. Il loro talismano, lo scarabeo; la pietra, lo smeraldo; il colore, il verde; il metallo, l'argento; i numeri, due e sette.*

LEONE *(23 luglio - 23 agosto). Il segno è dominato dal Sole che simboleggia il fuoco, l'entusiasmo, il dominio. I leonini sono pieni di coraggio e generosità, disposti a perdonare e dimenticare. Amano l'allegria, ma senza frivolezze. Ambiziosi, intelligenti, simpatici, riescono a polarizzare l'attenzione e la ammirazione. Sono molto esigenti in materia sentimentale. E' meglio che non si sposino troppo giovani. Andranno d'accordo con i nati dell'Ariete, Sagittario, Acquario. Il loro colore è quello del Sole; la pietra, l'ambra; il porta-fortuna, le pietre gialle; il giorno propizio, la domenica.*

VERGINE *(24 agosto - 23 settembre). E' governato da Mercurio che simboleggia la terra, le persone buone, il dovere. I verginiani sono riservati, ma hanno grande capacità di amare e sentono l'ansia d'essere riamati; sognano una vita sentimentale che raramente realizzano. Se amano donano l'anima e pretendono altrettanto. Saranno ottimi mariti, mogli e perfetti genitori. Riescono bene negli affari, commercio, industria. Il loro metallo è l'argento, il colore il grigio argento, la pietra la giada legata a platino o argento oppure lo smeraldo; il giorno fortunato, il martedì. Vanno d'accordo con Pesci, Capricorno e anche Cancro e Scorpione. Le spose verginiane intoneranno il guardaroba al colore delle stelle ed eviteranno il giallo. Molte cenerentole sono nate sotto questo segno e hanno incontrato un destino di fiaba.*

BILANCIA *(24 settembre - 23 ottobre). I nati sotto questo segno sono equilibrati ingegnosi e furbi. Hanno spiccato senso della giustizia: riescono buoni avvocati e magistrati, buoni medici, psicologi, pensatori. I bilancini in genere si sposano tardi: la loro scelta non è facile: vanno alla ricerca di un solo sentimento e concentrano l'affetto su una sola persona.*

Il giorno fortunato è il venerdì; le pietre, l'opale e il corallo; il colore l'azzurro e il violetto. Vanno d'accordo con acquariani, gemellini ma anche con leonini e sagittariani. Spose bilancine: evitate il verde.

SCORPIONE *(24 ottobre - 23 novembre). I nati sotto questo segno sono intelligenti, talvolta geniali; non temono ostacoli, affrontano con freddezza le difficoltà. Le donne sono battagliere, poco remissive. Riescono nelle più svariate attività; medici, giornalisti, chirurghi. Le donne dovrebbero sposarsi dopo i 25 anni, gli uomini oltre i 30. Si affiatano con i nati dei Pesci, Cancro, ma soprattutto con quelli del loro segno. Colore, rosso; giorno fortunato, martedì; numero, il nove; pietre, acquamarina e berillo. Da evitare il giallo.*

SAGITTARIO *(23 novembre - 21 dicembre). Sono protetti da Giove, e in genere fortunati. Vivaci, ingegnosi, energici, non s'interessano degli affari altrui e desiderano riservatezza verso i propri. Sono talvolta egoisti e permalosi. Si elevano spesso sopra la media, riescono come diplomati e magistrati; le donne sono invidiate padrone di casa. Si accordano bene con Ariete, Leone e anche Gemelli. Il loro numero è il tre; il giorno fortunato, il giovedì; la pietra, il topazio; il colore, il viola scuro, il metallo, lo stagno. I sagittariani si sposano molto presto perchè presto mettono giudizio.*

CAPRICORNO *(22 dicembre - 20 gennaio). Chiusi, orgogliosi, volitivi, i nati del Capricorno sono dotati di spiccate attitudini intellettuali, affrontano la vita con molta serietà e mancano di umorismo. La fiducia che si ripone in loro è giustificata. Sono originali, intuitivi, pieni di vitalità. Contrarranno matrimoni ideali con i nati del Cancro o del Toro o della Vergine. Il loro giorno è il sabato, il numero l'8, le pietre il rubino e l'onice; il metallo, il piombo. Nel guardaroba della sposa nata sotto il Capricorno non manchi un abito nero o viola scuro e uno marrone. Sono questi i colori della costellazione.*

ACQUARIO *(20 gennaio - 19 febbraio). Sono forse i più attraenti e affascinanti. Si dividono in due tipi: i chiusi e riservati; i vivaci e ribelli. Il campo sentimentale ha per loro enorme importanza in tutte le età. Hanno sensibilità acuta, soffrono per cose da nulla, non sono mai corteggiatori, ma sono fedeli e se amano, lo fanno per tutta la vita. Si accordano molto bene con i nati dei Gemelli, Bilancia e Leone.*

PESCI *(19 febbraio - 20 marzo). Sensibili e impressionabili, sognano volentieri a occhi aperti. Sentono il richiamo delle cose occulte e soprannaturali. La loro vita sentimentale è intensa e irrequieta, vivono più per le soddisfazioni morali che per quelle materiali. Armonizzano con i nati della Vergine, Cancro, Scorpione. Sono destinati a gioire e soffrire più degli altri, spesso per sfumature. Sono molto ospitali, generosi e prodighi. Il loro numero è il tre; il giorno buono, il giovedì; il colore il viola; la pietra l'ametista. I pesciani, se ne hanno la possibilità, dovrebbero scegliere per il loro viaggio di nozze una crociera: il mare è il loro elemento.*

DEI FIORI DI ARANCIO

Abito in tessuto fresco lana

Pratico completo monopetto a tre bottoni in tessuto di fresco lana. Foderato a mezzo busto, tasche tagliate con aletta, spacchi laterali. Abito particolarmente adatto per la primavera e per i primi giorni d'estate, è praticissimo date le caratteristiche del tessuto leggero che consente una notevole aerazione ed una sempre impeccabile linea. Questo modello è in vendita in tutti i negozi Marus e nei migliori negozi. *(Modello SIDI)*

I REGALI

Che cosa si può regalare a due sposi? Di tutto. Non vi fermi nessuna preoccupazione, non vi ostacoli il desiderio di essere originali: E' d'uso in questo nostro secolo disincantato e pratico, che siano gli sposi stessi a chiedere quello che desiderano. Lo fanno in genere soltanto con parenti od amici intimi, ma lo fanno. D'altra parte con il padre o la madre; con il fratello, la sorella, il padrino o il compare d'anello, sarebbe sciocco fare dei complimenti. E loro già sanno: sanno che nella casa nuova manca la cucina americana o il frigidaire, la lavatrice o l'aspirapolvere, il televisore o la batteria da cucina, il fornello elettrico o la centrifuga. I regali sono questi, per chi può spendere, ed è in molta confidenza con la giovane coppia.

Altrimenti, c'è da sbizzarrirsi con la fantasia: basta che ogni scelta sia dettata da un pizzico di sentimento e sarà buona. Uno smalto per la casa, un orologio da consolle, un portachiavi d'oro; un servizio di posate in argento «baguette» o stile regina Anna, barocco o stile 700. Oppure vasellame: una zuppiera e un piatto (sempre d'argento), una antipastiera o un portafrutta, una legumiera o una salsiera, una fruttiera o una formaggera.

Agli amici che si sposano piace l'incanto della misteriosa Cina? Allora una statuetta della dinastia dei Tung, o una stampa sobriamente montata.

Se si vorrà fare un regalo personale a lui, non si sbaglierà con un portacarte di cinghiale, una borsa per il tabacco (se fuma la pipa), una fiaschetta di metallo foderata in cinghiale o in renna, una borsa 24 ore, un binocolo, un servizio in marocchino per il tavolo da studio.

A tutti e due? L'ultima collana di classici americani, la più recente enciclopedia, la riproduzione famosa di un quadro famoso (se non siete in grado di regalargliene uno d'autore moderno), una miniatura, una maschera di corteccia lignea, un tappeto, una lampada a stelo per il soggiorno, una lanterna giapponese per l'ingresso.

A lei sola da parte di chi ha scarse possibilità e tuttavia non vorrebbe per tutto l'oro del mondo venir meno al piacere di fare un regalo? Un servizio per la prima colazione in viaggio, un piccolo ferro da stiro, pure da viaggio, una valigetta per i cosmetici, un servizietto da lavoro, le pantofoline di Valenciennes. O anche un completo per togliere le briciole dalla tovaglia, i guantoni in antilope per pulire i dischi.

Avete da accontentare una coppia moderna, con tutte le esigenze e gli hobby dei giovani d'oggi? Giradischi, magnetofono (ce ne sono centinaia di tipi alcuni portatili a transistori), moviola proiettore automatico o semiautomatico, macchina da presa, macchina fotografica, uno stock di pellicole a colori per il viaggio di nozze. O un canotto pneumatico, il completo per due da pesca subacquea, un buono per un viaggio a Palma di Maiorca, un totem congolese.

Per due sposi saggi e non più giovanissimi, preferite uno specchio del '700, una ceramica inglese, una pentola a pressione, un portariviste in pelle o in tek, le sinfonie di Beethoven, una collana di libri d'arte, un mappamondo antico. E per scegliere con sicurezza, ricordatelo, una sola via: cercare di conoscere il gusto degli sposi.

I compiti di ciascuno

Allo sposo tocca: l'incarico di comprare le fedi; designare i testimoni; provvedere ai documenti per il matrimonio; scegliere un dono di nozze per la moglie (un uso diletto, che c'è nelle famiglie abbienti. Il dono può essere un gioiello, una pelliccia, l'auto); stabilire l'itinerario del viaggio di nozze, procurare i biglietti, pagare le spese; inviare il bouquet alla fidanzata, la mattina della cerimonia.

Agli amici dello sposo tocca: ricordargli quello che deve fare, allontanare dalla cerimonia ogni causa di disturbo, (tra queste i fotografi non autorizzati) farsi promotori di un regalo da inviare nella nuova casa degli sposi.

All'esperto di cerimonie tocca: organizzare nei particolari il corteo, assegnare il posto a ciascuno, dare il segnale alla musica, controllare il menu e i posti a tavola nel pranzo di nozze.

Alla madre della sposa tocca: prendere contatti con tutti i fornitori dei vari servizi, guidare senza intervenire di persona in nessuna delle molte cose da fare, non piangere durante la cerimonia, non agitarsi per nulla.

Alle amiche della sposa tocca: aiutarla a non dimenticare le cose principali, coadiuvarla nel preparare i bagagli; assistere alla prova dell'abito; confortarla nella nervosa mezz'ora che precede l'uscita di casa; non sbaciucchiarla.

Alla sposa tocca: inviare partecipazioni e bomboniere, disporre ogni particolare della cerimonia; non dimenticare nulla nel bagaglio della luna di miele, non passare la notte sveglia prima della cerimonia: non piangere dopo il trucco; non innervosirsi per un brufoletto che all'improvviso e malignamente è apparso su una guancia (ci sono le apposite matite per cancellarlo); essere puntuale.

Di che cosa è fatta la casa della sposa

Vi traduciamo una specie di decalogo americano, per riassumere gli elementi indispensabili di cui è fatta la casa della sposa: «*Argento, porcellana e ogni cosa; lino, cristallo e ogni cosa elegante; tovaglie, lenzuola e ogni cosa pura; tavolo, sedie e ogni cosa utile; letto, poltrona e ogni cosa necessaria; casseruole, vasellame, più ogni cosa che dimentichiamo, tre stanze per due con ogni cosa nuova, di questo è fatta la casa di una sposa*».

Scegliete ogni suppellettile con l'occhio alla bellezza, alla comodità e al senso delle proporzioni. Vi diamo qui di seguito consigli e suggerimenti spiccioli, alla rinfusa, nell'intento di suggerirvi qualche soluzione.

Adatti a un'anticamera di tipo rustico: portavasi in midollino naturale, con sostegni in ferro brunito e salvapunte di gomma. Servono benissimo anche per un soggiorno svedese.

Accessori per il bagno: armadietto a due antine in plastica, cipriera, porta cotone, spargitalco, specchio da viaggio; spazzolino da unghie, portaspazzolino: tutto in plastica; portasalviette a conchiglia; porta bicchiere; sgabello e sedia di plastica colorata.

Un po' di Giappone in casa vostra: è un gusto che talune coppie di giovani sposi hanno saputo intelligentemente interpretare. Abbiamo visto nel soggiorno poltrone e tavolo in lacca, un divano basso coperto di seta arancio, tendine di shantung, tappeti chiarissimi. In sala da pranzo c'erano mobili in ebano, con ripiani e antine laccati color avorio. Lampadari a lanterna.

La tenda-parete: più che da tendaggio per la finestra, serve per dividere in due parti l'ambiente unico, o per isolarne un angolo che si vuole discreto e schermato, come ad esempio quello del pranzo. E' venduta in svariate tinte pastello, costa sulle 4-5 mila lire al metro quadrato ed è formata da strisce di tela verticali; che scorrono su una guida metallica. Lavabili, non infiammabili, servono anche a graduare la luce.

Per il minuscolo tavolino del telefono blocchi in carta-Varese a vivaci colori. Ce ne sono di doppi che contengono insieme rubrica e notes per appunti.

Tappeto parete-parete: è nuovissimo, morbido, colorato in molteplici tinte, lavabile e di facile pulizia. Dà tono a ogni ambiente e riesce a conferire oltre a un senso di caldo una nota di agio e di modernità.

Illuminazione. Il problema dei lampadari va studiato con cura, e attento gusto. Meglio farsi consigliare dagli esperti. Sulle mensole e consolles, ci vanno le appliques a paralume trasparente in perspex. Sempre di moda le lampade a piede o anche a sospensione in carta di riso o in plastica lavabile. Diffusori bianchi e anabbaglianti per le lampade doppio uso a braccio snodabile, che servono per il tavolo di studio e il divano letto nella camera degli ospiti.